# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 229

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 25 settembre 1941 - XIX




# Altre unità sovietiche sono state distrutte nella regione ad est di Kiev

## L'Aviazione del Reich ottiene nuovi successi contro obiettivi nemici navali e terrestri - Mosca, Pietroburgo e centri dell'Inghilterra efficacemente bombardati

BERLINO, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella regione ad est di Kiev sono state distrutte ieri altre unità nemiche.

Il resto è premuto strettamente in due sacche. Le fotografie prese dall'alto mostrano che la situazione del nemico è caotica.

Si può calcolare che in pochi giorni anche queste forze nemiche saranno totalmente eliminate.

Nella baia di Kronstadt apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno centrato in pieno con le loro bombe, una nave da battaglia e un cacciatorpediniere sovietico.

Nella zona costiera del Mar Bianco una formazione aerea germanica da combattimento ha distrutto una grande centrale elettrica.

Gli efficaci attacchi notturni dell'Arma aerea tedesca si sono diretti contro obiettivi militari di Pietroburgo e di Mosca.

Nella lotta contro la Gran Bretagna formazioni aeree da combattimento hanno bombardato la notte scorsa impianti portuali sul Canale di San Giorgio e sulla costa meridionale dell'isola. Grandi incendi e fra gli altri quelli di Milfordshaven, hanno permesso di constatare il successo di questi attacchi.

Il nemico non ha svolto attività bellica nei cieli del Reich nè di giorno nè di notte.

Gli osservatori militari sono concordi nel ritenere che la battaglia per Pietroburgo sia la più dura di tutta la guerra.

All'incessante azione demolitrice delle artiglierie tedesche le cui bocche da fuoco di tutti i calibri si appuntano in particolar modo su Kronstadt, si aggiunge a quello dell'Aviazione.

Kronstadt è preda alle fiamme. I prigionieri dichiarano che su tutta l'amplissima periferia dell'ex capitale russa, dove si svolgono ora aspri combattimenti, senza un atomo di sosta, non vi è più in piedi un albero nè un muro.

Le rimanenti forze navali sovietiche sono nella impossibilità di manovrare per la pioggia di proiettili che si riversa su di esse. Inoltre gli sbarramenti di mine che stanno divenendo ogni giorno più fitti, per opera degli aerei e delle siluranti tedesche, paralizzano ormai ogni velleità di azioni dei resti della flotta sovietica.

La massa di artiglierie e di munizioni di cui dispongono i sovietici a Pietroburgo è ancora imponente poichè l'enorme importanza della città aveva indotto i sovietici a rafforzarla fino all'inverosimile, già prima della guerra. Le fanterie germaniche, appoggiate da solide formazioni di carri armati, hanno fin qui frustrato altri violentissimi tentativi sovietici di fare una sortita, il cerchio dell'assedio non è stato intaccato. Ora i sovietici si mostrano decisi a giocare l'ultima carta nelle vie stesse della città prolungandone così la resistenza con un brutale spreco di vite umane.

Dopo che tutte le isole del lago Ladoga sono state occupate, le superstiti truppe rosse si sono ritirate con una quindicina di navi da trasporto e di cannoniere, attorno a Novaja Ladoga dove ormai è loro preclusa ogni possibilità di raggiungere la zona di Pietroburgo o quella dell'Onega, poichè l'alto corso della Neva è in mano tedesca e lo Svir è in possesso dei finlandesi.

Anche la loro sorte è quindi segnata.

Tutti i giornali riportano, in prima pagina, i bollettini straordinari di guerra.

I critici militari esaltano l'azione delle fanterie sui vari settori del fronte e sottolineano, in modo particolare l'attività dell'arma aerea la quale, possedendo il dominio incontrastato del cielo, può essere totalmente impegnata nelle operazioni marittime e terrestri. Le sue azioni sono state di una violenza inaudita nelle zone centrali dell'Unione sovietica, contro le isole baltiche di Osel e di Kronstadt e nelle acque di Odessa.

Nella sola giornata di ieri, per esempio, una squadriglia di Stukas germanici è riuscita a distruggere, di un sol colpo, ben 15 treni carichi di munizioni e di materiale di ogni genere in una stazione ferroviaria nei pressi di Charcov.

Dall'immenso rogo dei numerosissimi carri, fra i quali erano 150 cisterne, si sono alzate dense nubi di fumo, fino a 1500 metri di altezza.

Occupandosi degli effetti prodotti sul nemico dalla vittoria ad est di Kiev, i giornali fanno rilevare lo scetticismo che si fa strada negli anglo-sassoni circa la capacità di resistenza dei rossi, la efficacia degli aiuti al socio moscovita e la possibilità di trasportarli. «Da parte inglese — scrive la Morgen Post — si tratterà di trasportare nella U.R.S.S. il paio di carri armati fabbricati dalla «compagnia» Malsky, per iniziare uno scambio di esportazioni tra i due alleati.

Ma mentre per la Gran Bretagna questi trasporti presentano grandi difficoltà, l'esportazione delle idee bolsceviche in Inghilterra non incontra altri ostacoli perchè non si tratta, come fa osservare il Lokal Anzeiger, che di stracci rossi con su la falce ed il martello. Senza rischi e senza costi questa bandiera può essere issata sugli stabilimenti britannici di produzione bellica — scrive il giornale — lords britannici, lavoratori britannici e russi cantano insieme l'«Internazionale». Ed a suono di quella melodia gli operai britannici forgeranno i carri armati per Stalin, mentre lo spirito distruttore bolscevico si insinua nelle più profonde latebre della perfida Albione.

Le conseguenze che si delineano dalla battaglia ad oriente di Kiev, quale maggiore battaglia di annientamento della storia, sono ampiamente commentate da tutti i giornali di Monaco che attribuiscono alla vittoria tedesca una importanza decisiva per tutto il resto della campagna russa. «Anche provetti esperti militari — scrivono le Münchner Neueste Nachrichten — a cui la battaglia Byalistock-Minsk sembrava il massimo raggiungibile della strategia moderna nella battaglia di annientamento, constatano ora che la battaglia ad oriente di Kiev — secondo quanto risulta dai successi finora ottenuti dal gruppo delle truppe del maresciallo Budienny è stato annientato — supera quella di Byalistock, la quale fruttò 325 mila prigionieri.

Il comandante di un gruppo di esplorazione distribuisce le Croci di Ferro ai più valorosi

Un'altra caratteristica di questa battaglia è data dalla circostanza che essa, in confronto alle altre battaglie simili, è durata un tempo relativamente breve il che dimostra che le truppe del maresciallo Budienny sono colpite, oramai, nel loro essenza.

E presto le conseguenze di questa battaglia riveleranno fino a che punto è crollato tutto il sistema difensivo del fronte russo del sud. Non vi è dubbio che, di fronte alla gravità del crollo di questo fronte, i bolscevichi fanno ogni sforzo per raccogliere tutte le riserve ancora disponibili in questo settore. Ma è dubbio che tali sforzi saranno ... le ripercussioni di una tale manovra sulla forza di resistenza di altri settori e fiduciosi si può lasciar rispondere ai soldati tedeschi ed al loro comando».

Anche il Völkischer Beobachter sottolinea che le cifre del bottino di questa grande battaglia superano ogni più azzardata aspettativa. La circostanza invece che il numero dei carri armati conquistati è molto inferiore a quello delle battaglie analoghe rivela come siano già ridotte le disponibilità sovietiche di materiale bellico e come il potenziale di resistenza russo si trovi, di conseguenza, nella imminenza di un grave collasso.

Come si apprende da fonte autorizzata nel settore meridionale i combattimenti sono proseguiti con buon successo anche nella giornata di ieri. I rossi hanno tentato in più punti dei contrattacchi con autoblinde ma sono stati respinti dal fuoco concentrato dalle artiglierie germaniche. I rossi hanno perduto 17 carri armati. Sono stati fatti 2200 prigionieri.

Le operazioni di distruzione dell'Aviazione germanica contro le forze sovietiche sono continuate anche ieri con buon successo. Da notizie sinora pervenute i rossi hanno perduto ieri in combattimenti aerei 78 apparecchi mentre altri 14 velivoli nemici sono stati distrutti al suolo.

Dal 22 giugno al 21 settembre sono stati inoltre abbattuti 1238 apparecchi britannici sia in combattimenti aerei diurni e notturni sia ad opera della contraerea. A questo totale vanno aggiunti 161 aerei britannici abbattuti dalla Marina da guerra germanica.

# La battaglia di Kiev

## ovvero "La trappola dei tre fiumi,,

(Dall'inviato di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE UCRAINO, 24.

*Quando c'è battaglia grossa al fronte i Comandi tedeschi sono tabù. In questi ultimi giorni vi dico io, c'era poco da sondare, molto da chiedere ma poco da sapere. Picche, ti rispondevano Picche, accompagnate magari da un caffè, ma sempre picche. Era come chiedere a un grosso finanziere quanti quattrini avesse esattamente in tasca. Ce ne ha e tanti ma quando si tratta di dichiararli gira al largo, parla di bel tempo e della luna nuova.*

*Io ho chiesto al maggiore M. dell'Ufficio Informazioni delle Armate del generale Von Rundstedt qualche cosetta su ciò che stava succedendo al centro. Gliel'ho chiesto cinque giorni fa. Mi ha detto di guardare le targhe delle strade. «Guardate le frecce e i nomi delle città che ci stan sopra — mi ha detto — non è poi difficile capirci qualcosa. Segnano i paesi e le località già occupate. Per il resto concludete voi».*

*E l'altra settimana all'uscita di Rovno io vidi una freccia che diceva: «Per Burda» e un'altra freccia che diceva «Per Gomel».*

*Ora Burda e Gomel sono due città molto più in là di Kiev. Due città che Kiev si trova alle spalle e che i tedeschi avevano già occupato da una settimana.*

*La storia della guerra che hanno vinto le nostre truppe ieri a sera io credo stia proprio qui. Dentro a questi due paesi, l'uno a 160 chilometri e l'altro a 140 a oltre Kiev.*

*A Burda, città tana e cresciuta in mezzo a un deserto non molti giorni fa (dieci, mi pare) le truppe del Maresciallo Von Fock si sono collegate con quelle del Maresciallo Von Rundstedt provenienti da sud e cioè da Chatin dove il Dnieper forma un'ansa larga quanto un lago.*

*Ora per capire cosa è successo dopo l'agganciamento dovete far quello che ho fatto io: aprire un atlante e puntare un dito lungo il corso di tre fiumi, il Dnieper, la Desna e il Sula. Lo sbisciamento di questi tre corsi d'acqua forma una figura ch'è pressapoco sagomata come un'enorme anfora pompeiana capovolta.*

*Alla bocca ci sta Kiev. E' una zona questa grande quanto la Lombardia ma è nuda, non esiste grano, non esistono piante, non esistono case. E' acquitrino putrido e malarico o pianura tisica, giallo e gobbosa come la schiena di un cammello. Io credo che la guerra di Kiev passerà alla storia come la «trappola dei tre fiumi».*

*Vulcanica è stata qui la battaglia. Vulcanica e assurda, almeno da parte dei russi. Divisioni corazzate, treni blindati, cannoni, mitragliatrici, squadroni di cavalleria e fantaccini dalle tonache color pepe coi berretto puntato con la stella rossa sono stati giocati dai comandi russi e perse.*

*Budienny e Timoscenko hanno confermato, ancora una volta, la verità più spaventosa di questa guerra: e cioè che nessuno è più ... che il mercato sulla piazza rossa è il soldato bolscevico.*

*Il 18 mattina, quando le Armate tedesche iniziarono la strozzatura della sacca di Kiev, in essa figuravano 25 Divisioni, 16 del corpo di Budienny e 9 del Maresciallo Timoscenko.*

*E' bene spiegarsi. Una divisione russa è forte di circa ventimila uomini, tra fanteria, artiglieria, battaglioni del genio, batterie anticarro, cavalleria, carri leggeri, blindo, servizi vari. Così non risulta che in una massa di circa mezzo milione di uomini si opponeva alla tenace progressione tedesca. Allo strozzamento della sacca questa gente non ha ceduto. Per giorni e giorni a nord di Pultava, a sud di Kiev e lungo la Desna, ha cercato disperatamente di spezzare anche una sola maglia dell'anello tedesco che la imprigionava con una cocciutaggine spaventosa, cronometrica. Attacchi a valanga ripetuti dall'alba al tramonto e ritentati durante la notte. Reggimenti di cavalleria framischiati a carri d'assalto in certi punti come a Erik si sono consumati fino all'ultimo uomo, fino all'ultimo cavallo, fino all'ultimo carro. Con quali risultati?*

*Ho visto alcune fotografie, prese dai corrispondenti delle PK, nel settore della bassa Sula. Un tratto di fronte contro il quale in dieci giorni le truppe russe si buttarono all'attacco, mi pare, 36 volte. I cadaveri stanno a mucchi, in alcuni punti li prenderesti per parapetti di trincea. «E lo sono — mi ha detto un ufficiale tedesco — Al coperto di questi parapetti umani i compagni serravano sotto».*

*Ciò che ha consumato di gente, di roba e di altri aggeggi di mala morte, il maresciallo Budienny nel la sacca di Kiev è impossibile di spiegarlo e di dirlo a parole.*

*Io non so di quale forza possa ancora disporre l'ex sergente della armata zarista ora maresciallo dell'URSS, però un fatto è certo: che da oggi, almeno per quanto riguarda il settore dell'Ucraina masse di manovra capaci di provocare grandi battaglie d'incontro o comunque di stagnare le irresistibili possibilità operative delle divisioni germaniche verso l'est non deve averne più.*

*O ingrumati per terra con le loro robe e con i loro cannoni o con le mani alzate, le quattro armate tappate e spremute nell'anello di fuoco tedesco a levante di Kiev sono perdute.*

*La battaglia di Kiev si è chiusa ieri ma è stato troppo mastodontica perchè possa dirsi spenta. Ancora, ad ottobre può darsi che nella zona occupata si possano trovare dei russi che sparano, dei russi infinati, dei russi volonterosi di farsi ammazzare. Ma tutte, tutte le quattro armate rosse sono destinate a consumarsi fino all'ultimo uomo.*

*Cerchiamo di ricostruire questo pezzo di guerra. Un critico militare scriveva ieri a sera che l'assalto di Kiev era generato dal conato della controffensiva sferrata dal maresciallo Budienny sul Dnieper. Quest'uomo le cose le ha fatte in grande, senza risparmio. Il piano di Budienny era press'a poco questo. Sferrare l'attacco sulle nostre teste di ponte sul basso e sull'alto del corso del Dnieper. Azionare violentemente sul presupposto rinculo delle nostre linee, alleggerendo in tal modo il peso sul fronte centrale e la minaccia in direzione del Mar Nero. Ma resistettero i ponti, resistettero gli uomini e al settimo giorno dell'offensiva le forze del maresciallo Budienny avevano perduto la loro forza propulsiva.*

*Innegabilmente all'inizio lo spettacolo ebbe una sua tragica teatralità. Budienny per alcuni giorni sfoggiò possibilità da scialone. Artiglierie e unità terrestri corazzate e semplici, aeroplani, carri di ogni genere, compresi gli anfibi, barche pneumatiche furono sfruttate senza risparmio. Ma in questo tentativo disperato di oltrepassare il Dnieper bruciò tutto. In una settimana bruciò le sue colonne dai reparti d'assalto, destinati a forzare il passaggio del fiume, alle lontane retrovie del fronte. Qui l'aviazione germanica fece piovere una vera colata di piombo di esplosivo, spezzando le reni all'offensiva.*

*Al settimo giorno Budienny ordinava il ripiegamento ma nello spazio di ventiquattr'ore si trovò con il suo schieramento segato in due, a sud di Rovno, dall'armata del maresciallo Rundstedt.*

*Von Rundstedt lo aveva giuocato sul tempo, l'aveva cioè preso di rimbalzo nel momento stesso in cui il maresciallo rosso cercava di convogliare le sue truppe in ripiegamento su Cremenciung. Le forze di Budienny erano state prese per di più di fianco. A Cremenciung è nato il tema tattico che creò la sacca di Kiev. Fatto perno sulla città Von Rundstedt aprì le sue colonne. Uno iniziò l'attacco scendendo verso levante, cioè verso l'Ucraina orientale, spalleggiandosi ad un affluente del Dnieper, ed è quella che conquistò ieri Poltava. La seconda puntò su Kiev.*

*Così e quasi allo stesso tempo, la colonna Von Bock s'infilò lungo la Sula a nord di Kiev e con spostamenti a compasso raggiunse Burda. Al momento di muoversi dalle posizioni di partenza una distanza di poco meno di 500 Km. separava le due colonne. Si ritrovarono a 150 km. da Kiev. Von Bock lanciò l'ala destra del suo schieramento al di là del fiume Desna. Senza appoggio ai fianchi, dopo sette giorni di scontri isolati attraverso una regione ingarbugliata di stagni e di pantani questa raggiungeva Burda, tagliando la ferrovia e la strada che da Kiev verso oriente porta a Carkov. Due giorni dopo, per essere esatti il 13 a sera il gruppo Von Rundstedt si agganciava alle punte avanzate di Von Bock. Così il secondo e terzo nodo ferroviario e le quattro arterie di afflusso che teneva ancora Kiev legata alla retrovia vennero troncate.*

*D'allora la sorte di Kiev era segnata.*

*Kiev sette giorni or sono iniziò la sua settimana di fame. Il comando russo aveva fatto di Kiev un gigantesco fortilizio, un enorme buncher corazzato. Campi minati, fortini in cemento e ferro beton, doppi ordini di trinceramenti costituivano la sua prima cintura, a sua volta ricoperta da un imbroglio fittissimo di reticolati, corsi da corrente ad alta tensione. Non è tutto. Nell'interno della città barricate e fortilizi di fortuna pullulavano in ogni quartiere dalla periferia al centro. Quando i tedeschi l'occuparono e non fu ieri ma tre giorni fa (Kiev è caduta virtualmente il 18 a mattina) gli abitanti non toccavano cibo da 72 ore. I forni di Stato, l'aviazione tedesca li aveva in picchiata già distrutti da parecchio tempo. La lotta che si svolge a Kiev fu per i tedeschi dura. Kiev era disposta a farsi distruggere casa per casa. Per due volte: rotti i bastioni fortificati, spenti i campi minati, spruzzi di lanciafiamme, punte corazzate germaniche erano riuscite ad entrare miracolosamente fin dentro la città. Ma il centro con tutta la sua popolazione ancora l'altra sera continuava a resistere. Il comando tedesco per risparmiare alla popolazione una di quelle tragiche morti collettive di pura mentalità militare Sovietica dette tre giorni di tempo per l'evacuazione della città. E così fu fatto. Kiev quest'immenso buncher è uscito dalla battaglia che avrebbe potuto distruggerlo soltanto mutilato. Kiev chiave del sud è in mano dei tedeschi. Le truppe germaniche stanno oltre la città, oltre duecento chilometri.*

*Qui si dice che altri bollettini straordinari siano per via.*

Cesare Beretta

Eroi del tempo fascista

# Niccolò Giani

MILANO, 24.

Nel commentare la notizia della concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria del ten. Niccolò Giani, *Il Popolo d'Italia* così scrive:

*«L'altissima ricompensa concessa alla memoria di Niccolò Giani, conclude degnamente una vita esemplare e una morte invidiabile. Specialmente lo sentono coloro ch'ebbero la ventura di essergli amici; che lo conobbero nell'intimo dei suoi pensieri e nella semplicità delle sue azioni e che di lui compresero la fede, quella fede fascista, colma di misticismo che lo ha condotto per logica irrefutabile al sacrificio supremo di se stesso. I suoi ideali rimangono; essi continuano quel cammino che per Lui s'interruppe a mezzo, in una gran luce di gloria e condurranno alla Vittoria, che sarà anche e forse più vittoria sugli spiriti pavidi. «Nulla deve fermare la fede dei giovani di Mussolini»: era questo l'incitamento che Niccolò Giani rivolgeva a tutti coloro che nella Scuola di Mistica, nella sua Scuola di Mistica, affinavano la mente e il cuore nello studio assiduo della parola mussoliniana. Dalla sua partecipazione, sempre volontaristica, alla Guerra d'Africa, egli aveva riportato una certezza anche maggiore nei destini imperiali d'Italia e una croce di guerra.*

*Oggi, dalla Punta nord Mali Scindeli, sul fronte greco, dov'egli cadde da eroe, è soltanto la sua memoria che ci riporta in Patria una medaglia d'oro. Egli è rimasto laggiù, esempio e monito ai giovani e a tutti gli Italiani.*

*Noi pensiamo che la medaglia d'oro non ricompensi soltanto il sacrificio sublime del combattente, ma anche la sua fede di Camicia nera».*

# Nell'azione di Gibilterra

## il nemico ha perduto quattro grosse unità

### Altri due piroscafi avversari affondati nel Mediterraneo

## Il Comunicato del Quartier Generale

**Bollettino n. 478**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Nell'Africa settentrionale sul fronte di Tobruch, le nostre artiglierie hanno svolto efficaci azioni di fuoco. Tentativi di avvicinamento dell'avversario sono stati prontamente respinti.*

*L'Aviazione britannica ha compiuto incursioni sulle città di Bengasi, Tripoli, Homs e Misurata. In quest'ultima località si lamentano cinque morti e sette feriti; due bombardieri nemici sono stati abbattuti in fiamme dalle difese C. A. di Tripoli e Homs.*

*In Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere di Gondar, ricognizioni offensive di nostri reparti, i quali hanno posto in fuga elementi avversari infliggendo perdite.*

*Unità della R. Aeronautica al comando del tenente pilota Mario Sami e del sottotenente pilota Pier Luigi Lauro, hanno attaccato un convoglio nemico in navigazione nel Mediterraneo: un piroscafo armato di 2 mila 500 tonnellate, è stato colpito in pieno ed è esploso affondando rapidamente. Altro piroscafo da 1000 tonnellate è rimasto gravemente danneggiato.*

*Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Olindo di Serio, ha silurato ed affondato nel Mediterraneo orientale una petroliera di 12 mila tonnellate.*

*Ulteriori informazioni permettono di stabilire che due delle tre unità affondate dai mezzi d'assalto della R. Marina nel porto di Gibilterra sono le cisterne «Fiona-Shell» e «Dembydale» e che il piroscafo danneggiato e da considerarsi perduto, è il «Durham». Le perdite inflitte alla Marina mercantile britannica col nostro attacco su Gibilterra sommano pertanto a quattro unità.*

# Quadrante

*Tutta la stampa britannica riconosce che «solo degli ignoranti potrebbero diminuire di importanza la vittoria tedesca di Kiev». E il* Times *afferma che «la perdita di materiali e dei centri produttivi deve essere così grande da procurare già delle difficoltà ai russi. Per fortuna un torrente di rifornimenti ha cominciato a riversarsi sulla Russia dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Ma sarebbe meschino voler pensare che in una campagna di simili proporzioni, in cui sono impegnati milioni di uomini, i rifornimenti dall'estero possano sostituire adeguatamente quelli russi qualora la produzione bellica russa venisse paralizzata. Le truppe russe accerchiate continuano a resistere accanitamente e passano al contrattacco».*

*Ma cadrà anche Pietroburgo ed anche Odessa. Il loro destino è segnato. E i russi lanciati nella fornace dalla follia sanguinaria di Stalin continueranno a morire. Povera carne, carne da cannone, che Stalin spinge al massacro, ricorrendo anche alla menzogna che l'Asse intenda stabilire in Russia lo zarismo.*

*Ma vede falso. Lo zarismo non tornerà sul trono di Russia, perchè anch'esso fu espressione perfetta di tirannide, perchè anch'esso fu servo di una classe corrotta, perchè anch'esso fu bigotto e feudale, perchè anch'esso, come l'Inghilterra, consentì ai plutocrati di strozzare il popolo lavoratore.*

*Alfieri di una nuova idea, gli eserciti dell'Asse portano la giustizia sociale che si concreta nel salario equo, nella casa senza «il focolare spento e il desco nudo». Portano l'ubbidienza allo Stato che nasce da una morale, da una nuova concezione del diritto sulle necessità dei popoli. Ma certe conquiste si raggiungono attraverso il martirio e la sofferenza. Costa sangue la fede all'idea e il sangue dei russi uccisi dallo zar, uccisi dal comunismo, darà al loro paese la pace, la giustizia, il diritto di Roma madre.*

*Essi cadono a migliaia traditi da quello che fu «tovarich Stalin» ora signore presidente del Consiglio dei Commissari del popolo». Traditi da lui che tradì Lenin, traditi dal servitore dei lords inglesi, dai plutocrati americani, traditi dal luogotenente della Banca d'Inghilterra e dai trust finanziari di Wall Street.*

*Peggio di giuda che se non altro, quando seppe la condanna di Gesù, restituì i trenta denari e trovò il coraggio di impiccarsi.*

*Ma gli americani lo ripagheranno con la stessa moneta, perchè Roosevelt ha ricevuto in questi giorni Kerensky, strumento inglese e di cui l'Inghilterra si servì per rovesciare lo zar. Triste apparizione per Stalin questa. Gli anglo americani pensano già al successore.*

*

*Roosevelt ha dato ordine di armare le navi mercantili americane senza interpellare i parlamentari. Egli dunque pretende che il traffico degli aiuti all'Inghilterra sia rispettato. Egli se ne infischia della morale e del diritto. E' il potente cocciuto. Ma che dice il Congresso? Viva la faccia della democrazia. Crede però Roosevelt che questo intimiderà i battelli dell'Asse? Stia sicuro, avrà la risposta che merita.*

*Non basta ancora. Una dimostrazione degli sconci appetiti americani è data dal contratto concluso con l'Equador per l'accaparramento delle isole Galapagos, che offrono notevoli punti di appoggio per navi ed aerei in missione di vigilanza nella zona occidentale di accesso al Canale di Panama. Controllo dunque verso il Pacifico. Accerchiamento sistematico progressivo del Giappone alle cui navi è vietato l'accesso al canale. E' poi il presidentissimo parla di libertà di mari. Chi comincia sulle orme della Gran Bretagna a mettere i catenacci ed a controllare le linee di navigazione? L'America.*

Carom.

# L'epica gesta dei marinai d'Italia

## negli ammirati commenti della stampa internazionale

BERLINO, 24.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* di questa mattina, tornando a parlare della gesta grandiosa dei marinai italiani, scrive:

*«I mezzi d'assalto degli italiani sono penetrati nell'interno del porto di Gibilterra e vi hanno silurato quattro navi da carico nemiche. Le navi sono saltate in aria sotto gli occhi del governatore. L'audacia di questo attacco confina con il misterioso. Per eseguirlo sono occorsi arditezza e sprezzo della morte. Si tratta di una di quelle azioni per cui il fante ha trovato la parola: Himmelsfahrtskomando» (ascensione diretta in cielo).*

*Per la prima volta il nome di questi mezzi offensivi apparve sulla bocca di tutti quando gli inglesi erano ancora a Creta. Di colpo giunsero i piccoli battelli italiani, tempestarono i trasporti britannici adunati nella baia di Suda e silurarono un incrociatore britannico che poi l'arma aerea germanica finì.*

*Poi essi apparvero, improvvisamente, nel porto di Malta. In quella occasione si apprese qualche dettaglio. Unità leggere rimorchiarono i piccoli congegni fin sul luogo della azione e ve li lasciarono. Allora i battelli si scagliarono, violarono e superarono gli sbarramenti ed iniziarono la loro azione mortale. A Malta essi furono fatti segno al rabbioso fuoco di centinaia di cannoni, ma non meno di otto navi britanniche furono mortalmente colpite.*

*Si apprese in quella occasione come gli equipaggi avevano ben poca probabilità di rientrare ad azione compiuta. Durante la gesta di Gibilterra, però essi non sono stati scoperti.*

*Il nemico, pienamente sorpreso dall'improvvisa esplosione, pensò all'azione di un sommergibile. Così è da sperare che i valorosi eroi del nostro alleato italiano siano felicemente rientrati alla loro base. La gesta eroica da essi compiuta, assicura loro la gloria che una simile impresa merita».*

Il gen. Messe, comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia, assiste al passaggio di colonne di artiglieria ippotrainata in marcia verso la linea del fuoco

Il colpo di forza delle unità leggere italiane contro il porto di Gibilterra ha destato grande ammirazione anche in Romania.

La stampa, unanime, mette in grande rilievo l'eroica gesta dei marinai italiani i quali dopo Suda e Malta hanno forzato anche Gibilterra facendo cadere miseramente la favola dell'inviolabilità di questo porto, a detta degli stessi inglesi, uno dei più potentemente fortificati dell'impero.

Il quotidiano *Vlatza* così si esprime: *«Unità speciali della Marina italiana sono penetrati nel porto di Gibilterra ed hanno mandato a fondo navi inglesi per 20 mila tonnellate. Tutto il mondo ha riconosciuto che è stato un colpo arditissimo e magnifico. Tutti, all'infuori naturalmente degli inglesi, i quali sono stati costretti dalle solite considerazioni di ordine tattico a negare i risultati del colpo ricevuto e sono venuti fuori con un'imbecillità affermando che le navi silurate erano navi vecchie. Spiegazioni puerili, queste, perchè in un porto come quello di Gibilterra, non si tengono vecchie carcasse che non farebbero che ostacolare i frettolosi movimenti con i quali troppe volte le unità da guerra di Albione sono costrette a cercarvi rifugio per sottrarsi ai sottomarini ed alla Aviazione dell'Asse.*

*La puerile spiegazione inglese fa risaltare ancora di più una sacrosanta verità cioè, che Gibilterra, con tutti i suoi piani di cannoni e che con tutte le sue reti di mine, non costituisca più un punto invulnerabile. E ciò gli inglesi, nella loro fretta di negare, non hanno giustificato, ma anzi pienamente confermato. E le loro bugie non li salveranno da altri colpi da parte dei prodi di Mussolini».*

Pubblicando, con notevole rilievo tipografico, il bollettino italiano relativo all'impresa di Gibilterra, i giornali greci rilevando il nuovo successo della Marina italiana, ricordano le precedenti recenti audacie dei marinai italiani degni eredi delle tradizioni di Ciano e di Rizzo e constatano che questa brillante azione costituisce un durissimo colpo per la pretesa e vantata sovranità inglese nel Mediterraneo.

Il *Katimerini* scrive che l'impresa di Gibilterra prova come l'Italia contribuisca in notevole parte al successo dominando, dal punto di vista navale, nel Mediterraneo. *«L'azione che segue le precedenti di Suda e di Malta* — conclude il giornale — *è degna dell'impresa di Pola. Comunque crediamo che l'Ammiragliato britannico non potrà mai asserire che le sue unità dominano nel Mediterraneo».*

L'*Acropolis* rileva che attaccando le munite fortezze inglesi nel Mediterraneo, le forze navali italiane vibrano colpi mortali, offrendo chiari saggi del loro spirito aggressivo e del coraggio che le anima.

I giornali slovacchi continuano a commentare ampiamente l'impresa ardita dei mezzi d'assalto della Marina italiana nel porto di Gibilterra rilevando che il forzamento della munitissima base britannica suscita l'ammirazione di tutto il mondo sia per l'accuratezza della preparazione tecnica sia per l'eroismo dei protagonisti.

I giornali sottolineano che l'azione contro Gibilterra è stata molto più ardua che le due azioni precedenti contro Suda e Malta, specialmente per la grande distanza che separa le basi italiane dalla piazzaforte inglese.

Un parallelo tra i fatti e le cifre che documentano la potenza militare dell'Asse e l'intensificata offensiva parolaia della propaganda britannica è fatto in un ampio articolo della *Gazeta de noticias*, l'autorevole quotidiano brasiliano. Il giornale pone in grande risalto le imponenti cifre del naviglio inglese e sovietico affondato nell'ultima settimana ed esalta la meravigliosa impresa compiuta dalla Marina italiana a Gibilterra. *«L'episodio di Gibilterra rappresenta* — conclude il giornale — *un brillante gesto di consapevole audacia».*

Tutti i giornali finlandesi pubblicano con grandissimo rilievo la notizia della audacissima impresa di Gibilterra sottolineando l'eroico comportamento dei marinai italiani. Il giornale *Hufvustadsbladet* scrive che *«il sorprendente attacco, eseguito con pieno successo da arditissimi marinai, indica che la flotta italiana è sempre vigile e presente nel Mediterraneo pronta ad affrontare il nemico, che va a scovare persino nelle sue più munite basi».*

Tutta la stampa cilena dà grande risalto al forzamento della base navale di Gibilterra, operata da mezzi d'assalto della Marina italiana, sottolineando che l'attacco è stato realizzato con grande audacia da eroici marinai.

# Con i picchiatelli in volo su Tobruch

## La Piazza, sotto le bombe dei nostri aerei, diventa rovente come un ferro appena tolto dalla fucina

(Dall'Inviato di guerra dell'Ente Stampa)

MARMARICA, 24.

*Sono più di venti chilometri di pista che bisogna percorrere per giungere al campo di X dal quale parte la Squadriglia che va ad augurare «buona notte» agli inglesi asserragliati nella Piazza. Venti chilometri di deserto che la macchina compie traballando e affondando, scomparendo in mezzo a nuvole di polvere rossa e sottile che filtra dappertutto.*

*Ogni tanto una leggera folata di vento scuote gli arbusti e assottiglia le nubi del colore della panna, attaccate al cielo come bioccoli di ovatta. L'ansimare metallico del motore è l'unica nota viva nella solitudine di questa notte piena di riflessi, rischiarata dalla luna simile a una gigantesca moneta d'argento. Solo l'orizzonte appare buio, sembra la linea di demarcazione fra la vita e il nulla, sembra celare un mistero secolare, sottrarlo allo sguardo indiscreto degli uomini.*

*E' quasi mezzanotte e il campo non deve essere più tanto lontano. Sulla distesa ampia, le sagome degli aerei hanno un aspetto cupo, sinistro sembrano immensi corvi dagli occhi di zolfo con quelle striature gialle sui mozzi delle eliche! Di tratto in tratto la luce viva della luna, che appare fra le nuvole, rischiara a giorno i preparativi della partenza. E' plenilunio; il cielo ha un chiarore indefinito, diffuso, un po' opaco come i raggi di una sorgente luminosa posta dietro un vetro smerigliato.*

*Poco discosta dall'ingresso e la tenda del comando: una tenda grande, del colore della sabbia, frenata a terra da un labirinto di funi e da una selva di paletti.*

*Sono puntuale, anzi un po' in anticipo; non ho saputo resistere alla tentazione di compiere un volo di guerra su Tobruch. Era un desiderio accarezzato da tempo che questa notte trova la sua attuazione. Forse questa volta la mia immaginazione e la mia fantasia resteranno di stucco, la realtà sarà più forte e più piena di colore di quanto potessi immaginare.*

*Intorno ai velivoli c'è animazione; si sentono brusio smorzato, ordini concisi, scatti secchi di ganci e di morse che si chiudono. Per terra, su slitte che tracciano nella polvere solchi profondi, vengono trascinate le bombe che servono a completare il carico. Sono «sigari» spaventosi, del peso di alcune migliaia di chili, che quando esplodono sembrano squarciare la terra fino al profondo delle sue viscere. «E' la razione di viveri di conforto per quelli là dentro — mi dice un aviere carezzando l'acciaio freddo di quegli ordigni e dando ancora un colpo al morsetto di aggancio.*

*Il furgone dei rifornimenti, compie gli ultimi giri trascinando la pancia obesa e ormai vuota, in un traballio rumoroso di ferro e di campana stonata, avvolto da una nube di polvere chiara come il latte.*

*Qui tutto è pronto. Gli equipaggi sono ancora nella tenda del Comandante e stanno ripiegando le carte quando mi avvicino per salutarli, per augurare loro il rituale «in bocca al lupo». Saremo compagni di volo e questo li dispone già bene nei miei riguardi. Non ci vuole granchè per fraternizzare con questi ragazzi dagli occhi limpidi e chiari come il cielo che quotidianamente solcano, dalla giovinezza rumorosa e scattante come le macchine che conducono in picchiata sul nemico.*

*Escono dal rapporto con il sacco quadrato del paracadute a tracolla. Pensavo che dovessero faticare a trascinare un simile pendaglio e invece corrono spediti come se andassero a una festa. Un breve cenno di saluto, un arrivederci e ognuno è al suo posto, s suo seggiolino stretto come la porta del Paradiso, davanti a una fila interminabile di manometri e di leve che sembrano fatte apposta per fare impazzire l'essere più pacifico.*

*Insieme coi Picchiatelli si allinea sul campo un pesante apparecchio da bombardamento, dalla carlinga ampia come una stanza e comoda come una vettura letto. [illegible]*

*Ben presto il silenzio solenne, che gravava intorno, è rotto dallo scoppio lacerante e secco dei motori. C'è un frastuono che stordisce, come se si fossero scatenate le fiancate in una diga e l'acqua impetuosa rovinasse a valle. Un riflettore posto all'estremità dell'aerodromo, lancia scialbe bianche sulla pista di decollo. Le carlinghe, imbevute di rugiada, luccicano quasi fossero fosforescenti.*

*Uno, due, tre, cinque apparecchi sono già in corsa, sollevano una scia di fumo e di polvere che la luce del faro rende di fuoco. [illegible] sono su di noi, sul nostro capo e puntano verso l'obiettivo, con le ali che sembrano spezzate e le eliche scintillanti contro la luna. Noi ci alziamo quando l'ultimo velivolo della formazione ha preso quota. La nostra macchina poderosa rulla a lungo, sussulta, freme nelle sue strutture, i motori [illegible] a pieno regime nello sforzo immane del distacco. Mi sembra di essere fermo ancora in attesa, ma già sulla sabbia molle e polverosa del deserto e invece l'altimetro segna già un'altezza ragguardevole. Forse dipende dalla mancanza di un punto di riferimento al quale fissare l'occhio per poter ricevere la sensazione della corsa che si sta compiendo.*

*Sotto, tutto è nero e piatto. Si staccano dalla massa scura le bianche case cantoniere ai lati della via che sembra d'argento, schiacciate come se un rullo le avesse livellate. Scompaiono velocemente e il buio ci inghiotte di nuovo in fitti ammassi di nubi simili a mura bige, contro le quali pare che l'aereo vada irrimediabilmente a cozzare. [illegible] solo immense sfocature diafane, dietro le quali la luna gioca a rimpiattino.*

*La formazione è poco più avanti; si vede ogni tanto qualche segnale, un punto luminoso che [illegible] l'attenzione dei piloti e permette il collegamento.*

*Mi sembra, a un tratto, che tutto sfugga, che si precipiti con un'inclinazione paurosa; niente, siamo solo giunti sull'obiettivo.*

*La cittadina è chiara, lattea, con un campanilino striminzito, appuntito come una matita, allargata nella conca, con casine piatte e squadrate, intorno, da un costone [illegible]. Il mare, al di là, ha riflessi meravigliosi che si accentuano e si smorzano nel tremolio continuo dell'acqua e nel rincorrersi arabescato delle onde.*

*Nella carlinga c'è freddo, un freddo che fa battere i denti accresciuto dal biancore ghiacciato della luna che sembra grondare oscurità dalle sue macchie e dai suoi lividi.*

*Il Comandante lascia al secondo pilota la guida e si porta nella cabina di puntamento inginocchiandosi davanti al collimatore. Non è ancora terminata questa operazione preliminare, che sotto di noi si apre il fuoco delle armi antiaeree. Sono lunghe strisce di tutti i colori che corrono e si intrecciano di sghimbescio per il cielo, lucciole rosse e giallognole che indicano il punto di scoppio dei proiettili. I congegni fosforescenti sembrano inchiodare la cabina nello spazio.*

*I Picchiatelli hanno già iniziato la loro girandola con un'aggressività che impressiona. Ognuno ha scelto il suo bersaglio e si precipita a capofitto infrangendo la barriera di fuoco che il nemico tenta opporre allo slancio di queste macchine micidiali. Grosse esplosioni accompagnate da lunghe fumate, lingue nebbiose di fuoco denso e resinoso indicano che sono stati colpiti depositi di carburante. E' una scena dantesca, infernale, arroventata dal bagliore degli incendi, dall'urlo degli aerei che fendono l'aria come falchi, dall'abbaiare rabbioso degli shrapnel che ovattano il cielo e picchiettano le carlinghe con schegge lunghe e seghettate.*

*Sulla penisoletta orientale che forma il porto, c'è una grossa batteria, forse da marina, che tira senza soste, senza respiro. Il Comandante fa cenno di portarci su quel bersaglio e con l'occhio sul traguardo, ordina con voce ferma lo sgancio. I tasti si abbassano a uno a uno e dagli sportelli piovono altrettante bombe. Si vedono per un attimo dondolare nel buio e lo scoppio sembra che non debba mai avvenire. Solo quando l'apparecchio è fuori dall'obiettivo, si alzano da terra vampate sanguigne, lunghe e insistenti. Un riflettore, un immenso occhio bianco, si accende e si spegne immediatamente. Puntiamo verso il mare e con una larga virata ci riportiamo sul bersaglio per il secondo passaggio e per constatare i risultati del primo. Una delle due batterie tace soffocata dall'incendio. L'arco si abbassa, come divenuto invulnerabile e a volo quasi radente, lascia piovere sui pezzi superstiti, il rimanente carico. Ancora un largo giro, quasi una beffa, poi la via del ritorno, col suo silenzio, col suo buio impenetrabile, con la solitudine fredda del deserto e l'umidore greve della notte.*

*Il Comandante è soddisfatto; ha sul viso una gioia luminosa per la brillante operazione compiuta. Da una cavità della parete trae una bottiglietta di cognac e me ne offre un sorso facendo con le spalle un gesto più espressivo di cento parole. Fa ancora freddo.*

*Il marconista preme sulla manopola e, a uno a uno, chiama gli apparecchi della squadriglia, nessuno manca, nessuno si è attardato o ha perduto il collegamento.*

*Si ritorna sul campo dopo aver lanciato alcuni razzi di richiamo. Tutto sembra più tranquillo, gli stessi apparecchi che atterrano con manovra leggera e perfetta sono meno arcigni, più familiari. I piloti sono già a terra; ognuno ha un'impressione, un episodio dell'attacco da raccontare, un momento saliente che ha potuto vincere solo grazie alla sua presenza di spirito. E infatti tutti i Picchiatelli portano ben visibili sulle ali e sui timoni gli squarci che testimoniano la rabbiosità del fuoco dei difensori della Piazza.*

*Ma Tobruch è ormai alle spalle, è già nel regno dei ricordi. Domani, forse anche fra un'ora, col sole e con le stelle, ritorneranno sulle stesse linee, eseguiranno gli stessi passaggi, si infiltreranno ancora tra le maglie fitte della difesa, con quello spirito, con quella baldanza che non hanno confronti, che non conoscono limiti, che hanno una mèta da raggiungere, una mèta vasta come il cielo che dominano, infuocata come la fede che li guida e li sorregge nel cammino della vittoria.*

Gigi Romersa

# Nelle terre sovietiche

## sconvolte dalla guerra già ferve il lavoro agricolo

### La mirabile organizzazione tedesca

ROMA, 24.

o Stato Maggiore economico dell'esercito tedesco dispone di una vera e propria truppa destinata a creare, nella zona di operazioni, le condizioni necessarie alla ripresa della vita economica. Gli ufficiali e i soldati di questa truppa, che si chiama «battaglione tecnico», si reclutano, per la maggior parte, fra i tecnici delle aziende elettriche ed idriche e di industrie affini. Grazie al battaglione tecnico si ha la possibilità di riattivare in brevissimo tempo, anche nelle città completamente distrutte, gli impianti per fornire luce ed acqua agli ospedali e di riparare sollecitamente i trattori catturati che servono per i lavori di sgombero più urgenti. In qualche città sovietica, dove pochi giorni prima ancora si combatteva accanitamente, reparti speciali del battaglione tecnico hanno ripristinato una latteria, una manifattura di torba, uno stabilimento per la lavorazione del legno e una fabbrica di latte in polvere. Così, i nuclei specializzati i quali, al seguito degli eserciti combattenti, si dedicano ai compiti di carattere economico, trovano le fabbriche già rimesse in efficienza e pronte a riprendere la produzione.

Questo significa un lavoro enorme, quando si pensi che il bolscevismo incendiario ridusse la zona di operazioni in condizioni ben più tristi di quelle che si son viste negli altri teatri della guerra. L'Agenzia «La Corrispondenza» scrive sulle condizioni generali dell'industria nelle terre sovietiche occupate e sulla sua futura importanza per l'economia bellica tedesca, poco se non dire per ora. Dirigenti dell'economia tedeschi, rappresentanti i vari rami della tecnica e del commercio, stanno compiendo indagini i cui risultati vengono comunicati direttamente all'Ufficio Economia e Armamenti del Comando Supremo delle Forze Armate. Già durante la campagna in occidente si è visto come l'organizzazione tedesca sia capace di reintegrare rapidamente nel processo di produzione anche una regione che ha sofferto molto per le azioni belliche e non c'è dubbio che vi riuscirà molto presto anche nell'Unione sovietica.

S'intende che la continuazione del lavoro agricolo e la premessa fondamentale di ogni riassetto economico nei territori sovietici occupati. Naturalmente non vi era tempo per cambiare d'un tratto il sistema comunista dell'agricoltura. Perciò, per ogni azienda agricola — sia per le «Sovchosi», gli antichi latifondi, che per le «Kolchosi», le comunità agrarie locali — venne subito nominato un fiduciario del Reich responsabile del proseguimento del lavoro. A tutta la popolazione rurale venne diramato un ordine del giorno, che stabiliva l'immediata ripresa dei lavori per il raccolto e dei lavori preliminari per la coltivazione autunnale. Nel relativo regolamento, notificato per ordine del Capo di Stato Maggiore in tutti i villaggi, è detto tra l'altro:

«Tutta la popolazione rurale e responsabile del raccolto nelle «Sovchosi» e nelle «Kolchosi» della zona. Per ora, nulla è cambiato nell'ordinamento delle aziende, per cui è vietata ogni distribuzione di terre e di bestiame ai singoli. Per i prodotti che dovranno esser consegnati alle Autorità, il Governo pagherà prezzi superiori a quelli pagati finora dallo Stato. Dove mancano macchine e strumenti per raccogliere la messe, si dovrà provvedere a sostituirvi il lavoro manuale. In nessun caso sarà lecito che siano omessi lavori importanti per il raccolto, perchè si aspetta l'arrivo di macchine. Chi aiuta con diligenza a raccogliere la messe, non solo sarà lasciato in possesso della sua attuale proprietà privata, che rimarrà esente da imposte, ma gli sarà anche offerta dopo costituita una amministrazione regolare, la possibilità di aumentare la sua dotazione di bestiame. Quando si lavora sollecitamente, non c'è pericolo per l'approvvigionamento».

La popolazione rurale si è mostrata volonterosa nell'eseguire questi ordini, partecipando quasi al cento per cento ai lavori. Dappertutto nelle terre sovietiche occupate ferve il lavoro di raccolto e questo è un fatto della massima importanza per l'Europa.

# Bandiere di reggimenti

## decorate al valor militare

### per operazioni sul fronte italo-francese

Le seguenti bandiere di reggimenti sono state decorate della croce di guerra al V. M. per operazioni sul fronte italo-francese:

Bandiera del 42° regg. fant.: «In due giornate di combattimento, con impeto e con ardore spezzava un primo sistema difensivo e nemico attaccava un secondo sistema, affermando, con strenua condotta, risoluta volontà di vittoria». Monte Razet-Val Roja (fronte italo-francese) 22-23 giugno 1940 XVIII.

Bandiera del 42° regg. fant.: «Con indomito valore si apriva la via attraverso reticolati intatti e sbarrati dal fuoco nemico. Distaccava un proprio sistema dell'attacco dalla reazione avversaria, e, con generoso altruismo, volgeva il suo sforzo a concorso di una divisione laterale, portando così valido contributo di vittoria». Passo Treito ce-Vallone di Castellar (fronte italo-francese) 22-9 giugno 1940 XVIII.

Bandiera del 63° regg. fant.: «In condizioni di clima eccezionalmente avverse, irrompeva dalle impervie pendici di confine e sotto violenti bombardamenti di artiglieria ed efficace fuoco di mitragliatrici, penetrava nel munito sistema difensivo del nemico e raggiungeva di slancio gli obiettivi assegnatigli». Colle Piccolo Moncenisio-Rio d'Ambin-Bramans-Vallone di S. Anna (fronte italo-francese) 21-24 giugno 1940 XVIII.

Bandiera dell'8° regg. fant.: «In tre giorni di aspra sanguinosa lotta, sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche in opere protette, espugnava un munitissimo sistema, suscitando l'ammirazione dello stesso avversario». (fronte italo-francese) 22-24 giugno 1940 XVIII.

Bandiera del 90° regg. fant. «In tre giorni di aspra lotta, sotto violento fuoco dell'artiglieria e di organizzazioni fortificate, affrontava e faceva crollare munitissime posizioni, rivendicando alla Patria terre italiane e sabaude». Passo Sampaolo-Ponte San Luigi-Mentone-Valgorbio (fronte italo-francese) 22-23-24 giugno 1940 XVIII.

Bandiera del 3° regg. alpini, per il battaglione «Val Dora»: «Dopo aspra ed ardita marcia notturna, compiuta in alta montagna in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, conquistava di sorpresa, con mirabile bravura, una importante posizione, mantenendone saldamente il possesso, malgrado violenta tormenta e tenace reazione di fuoco dell'avversario. Dopo essere rimasta per 4 giorni in critica situazione ed aver subito sensibili perdite, riprendeva, ricevutone l'ordine, risolutamente il movimento in avanti, trascinando anche i feriti in uno sforzo decisivo». Colle Della Pelouse-Mont Rond-Grange Melzet (fronte italo-francese) 21-24 giugno 1940 XVIII.

## I lavoratori britannici chiedono che venga migliorato il loro regime di vita

BUENOS AIRES, 24.

Harold Laski, uno dei più autorevoli rappresentanti del partito laburista, si fa eco sulla *Nacion* dello scetticismo delle masse inglesi sulla buona fede di Churchill rispetto alla promessa di migliorare il regime di vita dei lavoratori. Egli riferisce anche circa l'irritazione, l'amarezza ed il risentimento manifestati durante il recente congresso laburista per la cattiva distribuzione degli alimenti e l'ingiusto criterio seguito nel fissare i salari, sì che alcune classi sociali risultano favorite ed altre, composte dalla maggioranza dei lavoratori sacrificate.

Laski rileva che Churchill possiede una assai limitata comprensione dei bisogni dei lavoratori, giacchè rappresenta il partito conservatore formato da grandi finanzieri ed industriali. La sua politica mira soltanto a mettere bende sulle ferite invece che a curarle. I laburisti, conclude Laski, chiedono a questo riguardo che le promesse sancite nella famosa dichiarazione dell'Atlantico siano mantenute senza retorica, incominciando a dare ai lavoratori quelle provvidenze che, anche in tempo di guerra, sono riservate soltanto alle classi ricche.

## L'assistenza ai civili infortunati per causa di guerra

ROMA, 24.

Il Duce ha disposto che l'assistenza sanitaria e protettiva ai civili infortunati per causa di guerra sia assunta dall'Opera nazionale invalidi di guerra. Tale assistenza viene prestata fin dal momento in cui è avvenuto l'infortunio e pertanto gli interessati potranno rivolgersi senz'altro all'Opera predetta o alle dipendenti rappresentanze provinciali.

## E' interrotto il servizio fra le stazioni di S. Benedetto Sambro e Vernio sulla linea Firenze-Bologna

ROMA, 24.

Il giorno 23 corrente sotto la galleria dell'Appennino della linea direttissima Firenze-Bologna si verificava l'incendio di alcuni carri in composizione ad un treno merci. In conseguenza di tale incendio che ha provocato danni agli impianti, è rimasto interrotto il servizio sulla linea tra le stazioni di S. Benedetto Sambro e Vernio.

Per alcuni giorni i treni interessanti il percorso Firenze-Bologna vengono istradati via Pistoia-Porretta, salvo i treni 16 e 17 fra Roma e Milano che seguono la via Sarzana-Pontremoli-Piacenza.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

# La superba motivazione della medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Vittorino Zanibon

ROMA, 24.

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» *sottotenente Zanibon Vittorino* di Paolo, nato a Feltre (Belluno) 7° reggimento alpini:

**«Comandante volontario di plotone arditi, febbricitante da più giorni, rifiutava di recarsi all'ospedale desiderando partecipare ad un'azione contro munita posizione nemica, sistemata su aspra quota montana. Per due volte alla testa del suo reparto, attaccava l'avversario a bombe a mano e baionetta e, benchè ripetutamente ferito, raggiungeva dopo sanguinoso corpo a corpo la vetta duramente contesa, sulla quale spiegava al vento un drappo tricolore, segretamente custodito sotto la giubba.**

**Contrattaccato da forze soverchianti, ferito una terza volta al petto, continuava a lottare con leonina indomabile energia, alla testa dei suoi eroici alpini finchè, colpito mortalmente, scagliava in un supremo sforzo il suo elmetto insanguinato contro l'avversario irrompente precipitando poi con il tricolore in pugno in un sottostante burrone. Altissimo esempio di coscienti eccezionali virtù militari e di ardentissimo amore patrio».**

**Quota 729 di Selany (fronte greco) 9 marzo 1941 XIX.**

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria» *caporal maggiore Mattiussi Davide* fu Antonio nato a Magnano in Riviera (Udine) 8° reggimento alpini.

A viventi: maggiore Doglian Giacomo fu G. Battista nato a Cuneo 12° regg. alpini; ten. Palumbo Eusebio di Vincenzo nato a Paternò (Catania) 8° reggimento alpini; sottotenente Leoni Ugo di Romolo nato a Roma 4° regg. bersaglieri.

Sono state inoltre concesse otto medaglie di bronzo al V. M. di cui una alla memoria e 22 croci di guerra.

## Il nuovo Direttorio Nazionale dell'Istituto del nastro azzurro

ROMA, 24.

Con decreto del Duce è stato ricostituito per il triennio 1. ottobre 1941 XIX-30 settembre 1944 XXII il direttorio nazionale dell'Istituto del nastro azzurro fra combattenti decorati al valor militare; chiamando a farne parte il prof. avv. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, quale presidente; l'avv. Vico Pellizzari, quale vice presidente; il generale di divisione Giuseppe Barbieri, l'avv. Pietro del Vecchio, il luogotenente generale Enzo Galbiati, il dott. Fernando Mezzasoma, Aldo Vidussoni, medaglia d'oro, quali membri.

## L'Accademia d'Italia raccoglierà in volume gli scritti scientifici di Marconi

ROMA, 24.

La Reale Accademia d'Italia pubblicherà tra breve il volume in cui saranno riunit gli scritti scientifici di Guglielmo Marconi.

La raccolta che è stata compiuta per la prima volta costituisce non soltanto il più alto omaggio al genio di Marconi, ma anche un contributo fondamentale alla storia della telegrafia senza fili e a quella general della scienza degli ultimi 50 anni.

Coloro che intendano sottoscrivere a questa ultima edizione possono chiedere informazioni all'ufficio pubblicazioni della R. Accademia d'Italia.

# Vita economico-finanziaria

## Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni del 23 | Quotazioni del 24 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 93.40 | 93.27 |
| Rendita 3.50% | 75.80 | 75.80 |
| Redim 5% imm. | 94.80 | 94.65 |
| Redim 3.50% 1934 | 73.35 | 73.25 |
| Buoni Tesoro 1949 | 97.50 | 97.50 |
| » » 1943 | 96.32 | 96.25 |
| » » 1944 | 97.75 | 96.65 |
| » » 1950 | 97.50 | 97.50 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni del 23 | Quotazioni del 24 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 94.90 | 94.90 |
| I.R.I. STET 4% | 815.— | 815.— |
| I.R.I. Mare 4.50% | 494.— | 493.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 536.50 | 535.75 |
| I.R.I. 4.50% | 473.50 | 473.50 |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 483.— | 482.— |
| Cogne 6% | 499.— | 499.— |
| Cogne 6.50% | 509.— | 507.— |
| Città Roma 5% | 473.— | 473.25 |
| Cons. op. P. 5% | 473.— | 472.50 |

AZIONI

| | Quotazioni del 23 | Quotazioni del 24 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1710.— | 1790.— |
| Mediterranee | 770.— | 810.— |
| Meridionali | 1608.— | 1660.— |
| Ass. Generali | 1281.— | 1310.— |
| Coton. Cantoni | 8500.— | 8950.— |
| Coton. Olcese | 1315.— | 1362.— |
| Tessuti stampati | 2470.— | 2500.— |
| Lanif. Canap. Naz. | 1350.— | 1385.— |
| Manif. Rossari-Varz. | 1470.— | 1550.— |
| Manif. Rotondi | 1050.— | 1050.— |
| Manif. Tosi | 155.— | 165.— |
| Manif. Cot. Merid. | 752.— | 800.— |
| Unione Manif. | 790.— | 840.— |
| Lanif. Gavardo | 1120.— | 1135.— |
| Lanif. Rossi | 6250.— | 6350.— |
| Lanif. Targetti | 203.— | 214.— |
| Pisac Como | 256.50 | 270.— |
| Cascami seta | 750.— | 800.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 186.— | 195.— |
| Snia Viscosa | 902.— | 971.— |
| Finsider | 540.— | 552.— |
| Ilva | 242.— | 240.— |
| Metallurgica Italiana | 550.— | 554.— |
| Monte Amiata | 688.— | 700.— |
| Montecatini | 271.— | 290.— |
| Dalmine | 213.— | 220.— |
| Miniere del Siele | 616.— | 640.— |
| Ansaldo | 85.— | 85.— |
| Breda | 670.50 | 698.— |
| Bianchi | 172.— | 178.— |
| Isotta Fraschini | 158.— | 165.— |
| Fiat | 985.— | 900.— |
| O.M.I. già Reggiane | 151.— | 156.50 |
| Adriatica di Elettr. | 284.50 | 300.— |
| C.I.E.L.I. | 579.— | 590.— |
| Dinamo | 705.— | 702.— |
| Edison | 642.— | 655.— |
| Elettrica Bresciana | 662.— | 675.— |
| Selt Valdarno | 1330.— | 1370.— |
| Emiliana | 1015.— | 1103.— |
| Cisalpina | 363.— | 380.— |
| Sesa | 142.— | 143.— |
| Sip | 125.— | 135.— |
| Tirso | 260.— | 265.— |
| Vizzola | 1106.— | 1110.— |
| Merid. Elettricità | 553.— | 570.— |
| Orobia | 288.— | 300.— |
| Ovesticino | 304.— | 325.— |
| Romana Elettricità | 830.— | 840.— |
| Terni | 332.— | 338.— |
| Unes | 31.— | 34.— |
| Marelli | 150.50 | 161.— |
| Tecnomasio It. B.B. | 223.— | 229.50 |
| Volta | 306.50 | 318.— |
| Distillerie Italiane | 315.— | 320.— |
| Eridania | 1120.— | 1118.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1300.— | 1285.— |
| A.N.I.C. | 119.50 | 136.50 |
| Italgas | 26.05 | 30.90 |
| Fondi Rustici | 314.— | 325.— |
| Beni stabili Roma | 495.— | 505.— |
| Cartiere Burgo | 585.— | 600.— |
| Ciga | 94.— | 96.25 |
| Italcementi | 465.— | 496.— |
| Pirelli Italiana | 2400.— | 2500.— |
| Pirelli e C. | 1130.— | 1170.— |

CAMBI

| | Quotazioni del 23 | Quotazioni del 24 |
|---|---|---|
| New York | 19.— | 19.— |
| Svizzera | 441.— | 441.— |

## L'imposta cedolare sui frutti dei titoli nominativi

L'art. 3 della legge 16 aprile 1941 dispone che l'imposta cedolare sui frutti dei titoli al portatore è dovuta altresì per titolo nominativo, se la nominatività risale a meno di quattro mesi di approvazione del titolo, quando si tratti di azione, e dalla data di esigibilità degli interessi, quando si tratti di obbligazione.

E' stata fatta presente al Ministero la situazione nella quale vengono a trovarsi le azioni e le obbligazioni che siano state emesse da meno di quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio o di esigibilità degli interessi e che abbiano sempre circolato nel mese.

Il Ministero, accogliendo la tesi della Associazione fra le società italiane per azioni, ha dichiarato che in tale ipotesi, l'imposta in esame non è applicabile.

Il Ministero rileva, infatti, che l'imposta medesima colpisce i titoli che, nel periodo di quattro mesi indicati nell'art. 3, abbiano circolato anche per un tempo minimo nella forma al portatore. Non colpisce, invece, i titoli che abbiano sempre circolato al nome: anche per il fatto che la loro emissione risale a meno di quattro mesi dalla approvazione del bilancio o dalla data di esigibilità degli interessi essi non possono avere mantenuto la forma nominativa per il periodo sopra indicato.

## Operazioni di anticipazione sui titoli del Prestito nazionale 5 per cento

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 12 corrente, viene prorogato a tutto il 31 marzo 1942 XX, il termine per le agevolazioni di cui all'ultimo comma dell'art. 7 del R. D. L. 20 settembre 1935 XIII N. 1684, riflettente le operazioni di anticipazione da parte dell'Istituto di emissione sui titoli del Prestito Nazionale, rendita 5% ad un saggio di interesse pari al saggio ufficiale diminuito di mezzo punto nonchè l'esenzione fiscale sulle anticipazioni medesime concesse dall'Istituto di emissione od anche da Casse di Risparmio, da Società e da Istituti.



# CRONACHE SPORTIVE

### Scherzi di stagione...

*(Pilpa). - La partita di allenamento di domenica scorsa svoltasi al «Moretti» fra due squadre miste dell'Udinese ha costituito un vero scherzo di stagione, in quanto non è stata presa sul serio da nessuno; prima di tutto da parte dei giocatori i quali hanno fatto di tutto per mettere in evidenza le loro manchevolezze.*

*Non stimolati da una posta in palio i ventidue e più giocatori che si sono avvicendati non hanno infatti «sentito» la partita ed i tecnici che si attendevano molto da qualche elemento sono rimasti a bocca asciutta. Abbiamo già espresso il nostro punto di vista per simili partite e non ci ripeteremo; diremo solo che per l'avvenire sarà preferibile non organizzarne di altre perchè non ci sarà nulla da guadagnare...*

### La mediana preoccupa...

*Se c'è un reparto bianco-nero che desta molte preoccupazioni è quello dei mediani: Gallo, Dianti e De Stefano, che domenica scorsa si sono allineati contro le riserve, non hanno certo soddisfatto. Gallo ci è apparso inconcludente, Dianti a corto di lavoro ed ormai isterilito in un gioco per nulla efficace e De Stefano lentissimo nell'azione e troppo ingenuo nel gioco. Vorremmo che la mediana udinese si presentasse in ben altre condizioni e speriamo che domenica prossima da Trieste ci venga qualche buona notizia in proposito, tanto più che sarà presente anche Borsetti.*

### ...e l'attacco deve assestarsi

*Per la linea attaccante non ci sono invece che preoccupazioni per l'assestamento. Giocatori ce ne sono molti ma il difficile sarà quello di trovare gli uomini giusti. Spitaci e D'Odorico hanno fatto la loro buona figura e Orzan il suo assecondati; le due ali invece sono apparse sfasate. Siamo d'accordo che si tratta solo di far lavorare tutti per la piena messa in efficienza del reparto, ma certo è che Miconi avrà la sua bella gatta da pelare per schierare cinque dei dodici uomini che ha a disposizione.*

### A Trieste... ed a Torino

*Domenica intanto l'Udinese scenderà sul ristretto campo triestino della Ponziana; dopo la prima la tricesimana, la trasferta triestina costituisce il primo vero banco di prova della squadra e gli sportivi si attendono molto da questa partita. Noi siamo certi che l'Udinese si presenterà in buone condizioni perchè non bisogna dimenticare che la domenica successiva dovrà già impegnarsi in Coppa Italia contro la Pro Patria di Busto Arsizio, e non vorremmo registrare — tocchiamo ferro — qualche brutta sorpresa; la Juventus ci attende a Torino.*

*A proposito della Juventus, diremo che i dirigenti bianco-neri avevano chiesto alla Società torinese l'inversione del campo, al che venne risposto negativamente, dato che la Juventus non vuole privare il suo pubblico della prima partita di Coppa. La Juventus, nel dare tale comunicazione all'Udinese, si è dichiarata spiacente di non poter aderire ed ha formulato, con cortesi espressioni, i suoi voti augurali ed il suo compiacimento per ospitare la balda squadra friulana a Torino.*

### Gradinate a 6 lire!

*Per un errore di stampa è stato annunciato che i nuovi prezzi delle gradinate popolari per la prossima stagione erano stati fissati dall'Udinese a 7 lire. Siamo lieti di poter annunciare — e ciò sarà accolto certamente con piena soddisfazione dai «tifosi» — che i prezzi d'accesso alle gradinate sono stabiliti nella misura di L. 6.*

### Boldi a prestito

*L'Udinese sta perfezionando con il Siena l'acquisto a prestito per un anno del giocatore Boldi. Il passaggio del tricesimano nelle file dell'Udinese avverrà con tutta sicurezza ed il bravo giocatore risolverà certamente molte cose relativamente alla sterilità dell'attacco bianco-nero. Per intanto porgiamo il nostro benvenuto al baldo alpino in attesa di vederlo quanto prima alla prova sul rettangolo di gioco.*

### Feruglio campione italiano

*A molti è sfuggita la sonora affermazione ottenuta dal nostro bravo atleta Feruglio che ai campionati italiani di III. serie ha vinto la gara di lancio del martello, conquistando il titolo nazionale della categoria.*

*Ma più del titolo conquistato è da segnalare la bella misura ottenuta dal potente atleta; egli infatti ha lanciato l'attrezzo a m. 42.85, sfiorando il primato nazionale della categoria.*

*Feruglio è un atleta serio e disciplinato ed è in continuo progresso di forma; le soddisfazioni non gli mancheranno certo se continuerà ad allenarsi assiduamente.*

### Affermazioni di ginnasti

*A Trieste si sono svolti i Campionati giuliani di ginnastica artistica ai quali hanno partecipato elementi di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Udine.*

*Il nostro Giorgio Gurisatti ha conquistato un onorevolissimo secondo posto nella categoria allievi facendosi precedere di solo 50/100 dal triestino Solazzi.*

*Tullio Antonutti, nella stessa categoria si è piazzato settimo.*

*Ci piace segnalare le affermazioni di questi giovani che tengono sempre alta la fiaccola della ginnastica friulana.*

### I "sociali,, alla Patrizio

*La Società del Tennis Patrizio farà svolgere in questi giorni i campionati sociali che hanno già raccolto l'adesione dei migliori giocatori affiliati. Ai campionati parteciperanno anche i calciatori Gallo e D'Odorico i quali sono sin d'ora attesi alla prova e che per la loro notorietà in campo sportivo dovranno badare seriamente ai casi loro... per non fare delle brutte figure.*

*Marcia in montagna*

### La selezione provinciale per la gara nazionale di marcia e tiro per GG.FF.

*(Tarvisio 28 settembre)*

I Comandanti GIL dei Fasci di Erto Casso, Gemona, Pontebba, Moggio, Chiusaforte, Resia, Resiutta, Dogna sono tenuti a far partecipare alla selezione di domenica un buon numero di GG. FF. come da istruzioni diramate con apposita lettera dal Comando Federale di Udine. I giovani potranno affluire a Tarvisio (Colonia GIL) nel pomeriggio di sabato o nelle prime ore di domenica. Richiedere gli scontrini 70 per cento al Comando Federale.

Questa gara è molto importante perchè darà le indicazioni dei giovani da scegliere per l'allenamento collegiale.

# Lo spirito del popolo
## nell'applicazione della nuova legge

«Il popolo italiano avrà un complesso di codici aggiornato secondo le necessità del nostro tempo, saranno, cioè, moderni ma ispirati alle nostre concezioni sullo Stato».

Il programma contenuto in queste parole del Duce è stato attuato. Alla lunga preparazione scientifica del nuovo *corpus juris*, Dino Grandi, quale Ministro per la Giustizia, ha dato l'impulso finale e quel carattere che lo rende aderente alla dottrina fascista. Nel codice civile, in special modo, la materia elaborata dalla Rivoluzione in questi ultimi venti anni prende la severa e solenne forma della legge. Tra gli eccessi atomistici delle teorie liberali e le nebulose di quelle bolsceviche, tra la tirannia dello Stato e quella dell'individuo il codice indica la via verso quell'equilibrio che ha sempre costituito la caratteristica della sapienza politica di Roma.

Ma le leggi, anche se ottime, non sono sufficienti a mutare un vecchio ordine di cose se tutto il popolo a cui si riferiscono non abbia la volontà di raggiungere per mezzo della nuova norma un effettivo progresso morale e civile. Siamo pienamente d'accordo con Sergio Panunzio nel ritenere che, nello Stato fascista, il diritto abbia il suo fondamento nella morale: e, poichè il concetto contenuto nella parola «morale» è troppo vasto e quindi impreciso, affermiamo che il fondamento del diritto fascista si trova nella morale cristiana.

Diritto romano e cristianesimo sono i due elementi che caratterizzano l'epoca che si iniziò duemila anni fa e che da Cristo prese il nome: da allora la storia della nostra razza si riassume nella elaborazione dei principi contenuti in quei due fattori che sono stati, sono e saranno i propulsori dell'umano progresso.

Conseguentemente siamo anche d'accordo con Panunzio nel ritenere che l'essenza sociale della Rivoluzione fascista si contenga in un umanesimo sociale e del lavoro e della produzione.

Il nuovo *corpus juris* aderisce a questi principi tenendo presente più l'uomo che le cose: l'uomo a cui deve riferirsi ogni attività fisica e morale mentre le cose non sono che i mezzi necessari per raggiungere le umane finalità. L'uomo è la misura di tutte le cose in quanto è la forma più completa che la natura abbia saputo esprimere ed è pertanto nel suo essere che l'uomo deve ricercare il modello della più felice forma di convivenza sociale. Questo significa che ciascun individuo e ciascun gruppo di individui deve avere nella vita della Nazione una propria funzione, che questa funzione deve essere esercitata nel miglior modo senza stanchezze e senza egoismi, lasciando libera la circolazione all'immissione di novelle energie affinchè un sano ricambio impedisca all'organismo di esaurirsi in una più o meno lenta cristallizzazione.

Tutto questo non può essere raggiunto modificando soltanto la *norma agendi*: la sapienza popolare dice che «fatta la legge è trovato l'inganno». Ma la sapienza divina promette la pace agli uomini di buona volontà.

La legge, mentre proibisce scioperi e serrate e limita nei confini di un interesse superiore l'azione dei sindacati e delle organizzazioni economiche, dà loro un ampio potere normativo: guidate dal senso morale e dall'intento di instaurare un regime di migliore giustizia sociale, queste organizzazioni sapranno usufruire della libertà loro concessa, rinunciando alla naturale tendenza ad esercitare una attività esorbitante nella affermazione e nella tutela dei loro interessi particolari, tenendo sempre conto delle ripercussioni che la loro azione potrà avere nel campo del lavoro e della produzione. Si saprà, insomma, evitare che agli egoismi individuali si sostituiscano gli egoismi ingiganti di singole organizzazioni o gruppi di organizzazioni: a tale scopo il codice stesso fa richiamo all'ordine corporativo che è venuto a far parte integrante dell'ordine pubblico e del buon costume. La comunità e i singoli devono essere salvi da ogni ingiusto prepotere, altrimenti, attraverso un fatale svolgersi di eventi le distanze, invece di accorciarsi, si allungherebbero e ci potremmo trovare in casa quegli stessi nemici che stiamo di fuori combattendo duramente: il monopolio, la plutocrazia e il bolscevismo.

Comunque, su tutti e su tutto vigilerà lo Stato con i suoi organi di prevenzione, di freno, di repressione: lo Stato fascista con la sua ferma volontà di realizzare la giustizia e l'equità non soltanto nel campo politico ma anche in quello finora disordinato del lavoro e dell'economia.

Attraverso la vigilanza e il controllo dello Stato, sarà evitata anche quella cristallizzazione della società che, a lungo andare, la indebolirebbe e la porterebbe a rendersi più facile preda di popoli più giovani e più forti. Nel campo del lavoro e dell'economia, aperto a tutti s'immetteranno di continuo nuovi elementi che con il loro vigore rinnoveranno perennemente i tessuti dell'organismo sociale pur mantenendolo intatto, come avviene nel corpo umano che non muta la sua individualità nonostante la continua sostituzione dei suoi elementi cellulari.

Vicino alle dipendenze dello Stato, il Partito avrà una funzione sempre più importante e decisiva per l'attuazione dei principi della rivoluzione e delle leggi che a questi si ispirano: con la sua azione quotidiana così aderente alla vita del popolo, esso dovrà intensificare la sua attività educatrice delle masse, la sua azione di controllo nell'interno del sistema corporativo e opera eccitatrice di rinnovamento nei quadri e negli istituti che dovranno sempre più e sempre meglio rispondere alle esigenze di un immenso e progressivo rinnovamento delle coscienze in tempo, a che questo non devii dai principi che formano l'essenza del fascismo.

La educazione delle masse svilupperà la loro coscienza sociale rafforzando nello spirito del popolo le basi naturali della civiltà, e cioè la famiglia e lo Stato, coltivando quel senso di giustizia e di equità che è nel sangue degli italiani in modo che possa manifestarsi in tutte le espressioni della vita individuale e sociale.

Il controllo del sistema corporativo limiterà gli egoismi particolari mantenendoli al loro giusto posto, solleciterà il regolamento dei rapporti tra le varie organizzazioni economiche impedendo ogni prepotere e ogni sopraffazione, incanalerà l'azione di tutto l'ordinamento verso la concorde attuazione di una vera disciplina unitaria della produzione.

L'azione di propulsione e di vigilanza infine, sui quadri e sugli istituti, condurrà, potentemente il continuo sviluppo della rivoluzione nel binario della nostra tradizione millenaria.

Sarà, così, attuata quell'armonica convivenza di tutti i fattori della vita politica, sociale ed economica della Nazione nella quale, secondo la visione del Duce: «Il popolo è il corpo dello Stato: lo Stato lo spirito del popolo: e il Partito il sistema che, attraverso i grandi valori spirituali, porta nel corpo dello Stato la vita di un sangue che, per essere sano e rigoglioso, deve essere prodotto da organi adatti e disciplinati che facciano parte e tendano al fine per il tutto unico a cui debbono obbedire e servire».

**Domenico M. Leva**

Un'unità italiana prima di riprendere il mare completa la scorta di bombe antisommergibili

## La collaborazione cinematografica italo-tedesca

BERLINO, 24.

Molto rilievo è stato dato negli ambienti cinematografici del Reich alle parole ultimamente pronunziate dall'Ecc. il Ministro Pavolini a Cinecittà riguardo al posto occupato oggi dalla Germania nella produzione cinematografica mondiale e soprattutto nei riguardi delle proiezioni in Italia. D'altra parte la Germania è una delle principali importatrici di pellicole italiane.

Questa stretta collaborazione nel campo dei film è anch'essa una dimostrazione della parità di vedute e dell'analogia ideologica esistenti nei due Paesi. Il film riflette, come poche altre arti, la mentalità e l'e[illegible] del popolo e del Paese che ne è il produttore.

Il noto cineasta italiano Gustavo Lombardo ha detto che la stretta collaborazione cinematografica fra l'Italia e la Germania si basa e trova la sua ragione d'essere nell'affinità culturale delle due Nazioni e negli scambievoli rapporti che nella storica epoca in cui viviamo sono particolarmente fecondi.

Cineasti tedeschi svolgono la loro attività in Italia, artisti italiani trovano spesso e volentieri la via che mena a Berlino e se al pubblico italiano ben noti ed apprezzati sono i nomi dei grandi interpreti tedeschi dello schermo, di Emil Jannings, di Kristina Söderbaum, di Heinrich George e, così via, anche in Germania i nomi dei migliori artisti italiani, a cominciare da Beniamino Gigli e da Emma Gramatica, hanno una ottima e vasta eco.

## I raggi mortali

Qualche anno fa si parlò di una misteriosa invenzione del nostro grande Marconi, con la quale sarebbe stato possibile arrestare il funzionamento dei magneti dei motori. Tutti traevano le più ro... conseguenze circa la facilità con cui si sarebbero vinte le guerre future. Ma lo stesso Marconi, il 25 giugno 1935, smentì queste fantasiose vociferazioni, che a poco a poco dileguarono.

Vediamo brevemente quali possibilità concrete di soluzione abbia l'appassionante problema di raggi così micidiali.

Si può anche ammettere che la emissione di raggi elettromagnetici possa esplicare un'azione disturbatrice sul funzionamento del motore di una macchina ferma a brevissima distanza dal generatore dei raggi stessi. Ma con una macchina già in moto, un fascio di radiazioni elettromagnetiche che giungesse fino alla portata di un centinaio di metri, non potrebbe provocar altro che disturbi assolutamente transitori della durata massima di uno o due secondi. Evidentemente, la velocità posseduta dalla macchina la porterebbe ben presto fuori da ogni deleteria influenza. Quando poi si passa al caso del velivolo, dotato di oltre 400 chilometri di velocità e capace di volare a quote molto elevate, è intuitivo come esso non possa neppure avvertire per un attimo la presenza delle radiazioni elettromagnetiche emesse da terra.

Non per questo bisogna ritenere che il misterioso insieme delle radiazioni non sia capace di venirci incontro nelle nostre necessità di guerra. Notevoli risultati si ottengono invece nel campo della guida radio-elettrica dei velivoli, delle navi, degli autoveicoli. Le esperienze compiute in questi ultimi tempi hanno dimostrato la importanza pratica delle geniali invenzioni marconiane.

# UOLCHEFIT:
## Monte Grappa d'Etiopia

Ottobre s'avanza.

Se il cielo si schiara, il Tigrè Mecehà e la groppa boscosa di Debrà Berhàn sembrano scuotere la monotonia della pioggia grave giù giù nella valle in goccie fittissime, in aghi sottili che battono con un martellare leggero su le lamiere dei baraccamenti; che pungono e si configgono nelle torri merlate del Fasil Ghebbi, sul torrione quadrato del Fasiladàs o a lavar le orgie e le crudeltà radicate tra le pietre nello snello castello della Sella.

Una scrollata ed il sole nuovo, un sole timido e umido, succhia in una raggiera la terra dei *nagastà gondar* — i re fannulloni — che solo credettero nel sole e nelle pioggie risiedere il principio di ogni bene donato dalla grazia di Dio a queste terre doviziose.

E intanto è l'ottobre che preme.

E' il *mascal* che batte alle porte.

La «festa della croce» vuole quest'anno riassumere per le fedelissime popolazioni copte del nostro Impero quel carattere eminentemente religioso - politico che ebbe nel passato, allorchè dall'enorme rogo del *damerà* (costituito da una catasta di legna secca sostenuta al centro da un alto palo) si traevano auspici di vittoria, di guerra, di pace.

Allora attorno al *damerà* i guerrieri facevano «fantasia» mentre la catasta bruciava E i tamburi in una cadenza sorda, lenta, uguale ritmavano i gesti, le voci, i cori.

I cavalieri intanto sbizzarrivano al galoppo i cavalli attorno al fuoco immergendovi e lancie e spade mentre tutti i fucili erano scaricati contro il cielo in un coro assordante e dissonante di trombe.

In gran gala, con alti turbanti sulla testa, il clero salmodiando salmodiando traeva gli auspici di propizi eventi per la nuova stagione, per l'anno a venire.

Siccome sul Golgota Elena di Trepano — la santa — seppe rinvenire il luogo ove era la Croce di Gesù, indicatale dalla direzione del fumo di un grande falò, da lei acceso; dalla direzione del fumo, dalle fiamme del *damerà*, e soprattutto dalla caduta del palo centrale di sostegno, il casci — prete copto — sa trarre sempre l'infallibile oroscopo: «Batteremo il nemico!» oppure «Avremo la pace» o altri del genere.

Il *damerà* arderà quest'anno sulla piazza di Gondar e l'aria tutta sarà piena di rossi riflessi, di bagliori accecanti, di fumo acre. Lenta, oscillante, monotona riprenderà la nenia del clero salmodiante che ringrazierà, concludendo il rito ch'è sacro, mentre una corsa sfrenata di cavalli, uno sventolar di bandiere tricolori, un gridar festoso riecheggierà riempiendo la piana.

Mascal di guerra, quest'anno, privo di pingui banchetti.

Oh, di gran cuore vorremmo portare il fumante brandò oltre l'Angareb, su per la strada delle grandi curve e degli orizzonti maliosi, su oltre Dabat, oltre l'altipiano dell'Uogherà dove fioriscono rose e gigli dal forte profumo, là dove l'anfiteatro semienitico, in uno scenario di fantasiosi miraggi, costruisce castelli e città, ambe e bastioni, luci ed ombre, su, su per lo sperone di Lemalemò fino al villaggio di Uolchefit.

Ma qui soltanto può giungervi il nostro abbraccio lontano ed il nostro cuore vicino.

Urlano, a valle, le furie scatenate di tutti i bastardi dell'umanità l'invettiva contro gli eroi:

— Mollate.

Ma essi rispondono:

— Non si passa!

E quando l'invettiva non basta convien la lusinga.

— Vi daremo tec delizioso e brandò di saporite carni, vi offriremo una resa d'onore.

Rispondono secche le vecchie Fiat e Saint-Etienne che conobbero gli argini del Piave nel solstizio di giugno.

— Si dura e si vince, si vince e si dura. Abbiamo ancora qualche buco alla cinghia, galletta ed acqua sorgiva, un cuore saldo e caldo e la mano che non trema.

L'eco del *mascal* giunge al ciclopico Uolchefit. E vi giunge l'oroscopo del *casci*: «Batteremo il nemico».

L'ottobre si avanza.

Preludio di tregua fra il cielo e la terra, preludio alla matura stagione di tutte le guerre.

Il ciclopico Uolchefit

Gondar resiste, Culquabert resiste, l'Uolchefit resiste.

Uolchefit: monte Grappa d'Etiopia.

I legionari di Nasi gridano a gola aperta: «Di qui non si passa».

E le minuscole chiese di Endà Gabèr e di Cuddùs Ghiorghis sciolgono le loro campane per cantare al Dio del cielo e della terra il miracolo nuovo: «E' chiusa la strada del genio italiano, è chiusa la impervia trazzera del degiac Amsaliè».

Di qui non si passa.

Gli zebù che tornano ai pascoli lontani alzano i grandissimi occhi velati verso il Lamalemò, drago di fuoco che abbranca la valle, che agguanta i predoni britanni se osano raggiunger la strada, lo strapiombo o il ciglione di Debarec per tentare il passo fra Cuoltavellà e Dari.

*«Chi viola l'altrui diritto cadrà fulminato»*.

Così ammonisce la verità secolare di Ferès Sabèr.

• • •

A Gondar in una notte di plenilunio Reddà Chebbedè, facendo guizzare l'archetto resinoso sul budello delle corde afone, declamava una nenia saporosa di terra lontana, di gesta leggendarie, di mitici eroi e concludeva, in un amarico largo e modulato con espressioni di sentimento naturale che si palesava intimamente radicato e nel suo cuore e in quello dei conterranei che lo ascoltavano puntandolo con occhi piccoli e scintillanti, spesso assentendo con un dondolar del capo, tutti presi in una mistica, rapida e ponderata valutazione delle parole che il menestrello andava neniando.

E Reddà Chebbedè, già cantore «ufficiale» del Consolato italiano tesseva l'elogio del Duce:

*«Dritta la testa*
*sul bianco cavallo*
*galoppa.*
*La strada di un anno*
*percorrere in un giorno.*
*Egli è il Duce*
*che insonne*
*non sosta, non dorme.*
*Fasciato di luce*
*lontano conduce*
*montando un cavallo*
*che bere*
*nessuno mai vide»*.

La canzone svaniva quasi sulle labbra del cantore in quell'allusione all'eternità del «cavallo che non beve mai» galoppando verso l'avvenire.

Dove sarà oggi Reddà Chebbedè? Forse canterà canzoni guerriere di sprone all'ardire nella infocata cerchia eroica di Gondar? E a lui accanto sarà ancora la bruna Jalumù che tutti gli incantavano come la più pura bellezza abissina?

Certamente le fantasie avranno ripreso lo spirito guerriero che animò per millenni questi popoli che sanno fare della devozione dedizione e della fedeltà sacrificio.

Tutta la piana ubertosa di Gondar or che la guerra l'ha riportata alla sua funzione di campo trincerato è tornata ad essere veramente, come non mai, il cuore dell'Etiopia, cuore che palpita per l'irruenza del sangue generoso che scorre ancora le arterie vitali.

Gondar italiana è una delle più belle realizzazioni della nostra impresa d'oltremare, realizzazione che da sola basterebbe a cementare il nostro imprescrittibile diritto d'imperio nei secoli su quelle terre che il sangue prima, la giustizia e il lavoro dopo, legarono indissolubilmente al destino di Roma.

La nuova città immersa nel verde, sorta là dove niente più esisteva, adagiata su un costone fra lo Angareb e il torrente Cohà con i suoi pubblici uffici e le sue case comode ed igieniche ha riacquistato in breve la sua funzione storica e geografica di grande centro commerciale etiopico.

Come sembra lontano quel giorno in cui il primo Federale, Francesco Bellini, piantò un'ampia tenda e poco lungi vi alzò quella grande tela, che aveva portato da Firenze, con la scritta: Federazione dei Fasci di Combattimento»...

Questa tenda, centro di tutta la vasta organizzazione politica, economica ed assistenziale dei territori dell'Amara, costituì la prima pietra del fascismo imperiale amarico, quel fascismo «duro, secco, sodo» che adesso piantato nel gondarino resiste ed insiste in una titanica lotta per tener alto, il più a lungo possibile, il nome d'Italia.

• • •

Su l'ultimo baluardo del nostro impero le poche baionette d'Italia sfidano le vicende di questa immane tragedia che ha per protagonisti i colossi d'acciaio della pinguedine plutocratica varati nei cantieri dell'affarismo giudaico.

Ma nè i carri armati di Londra e di New York sono riusciti finora a risalire i lacci di quella ciclopica strada che il genio militare ed il terzo raggruppamento centurie lavoratori tagliarono nella viva roccia tra il 1936 ed il 1938.

Bastioni e ambe, cuori ed armi.

Non si passa!

Se un giorno all'assedio, alla fame, alle infamie dei violatori di ogni umana legge si dovrà pur cedere, allora i morti, tutti i nostri morti da Cassala a Cheren, da l'Amba di Toselli a Macallè, da Adua a Passo Uarieu si leveranno dalle recenti e dalle antiche tombe e scaglieranno contro i ritornanti barbari le loro mille e mille croci e con queste l'inchioderanno sul terreno di impossibile conquista.

E sarà l'ultima battaglia che consacrerà in eterno il nostro diritto all'Impero, all'Impero costruito col sangue, fecondato col lavoro, difeso con le armi fino al limite di ogni umana possibilità.

**Marcello Manni**

## PRELUDIO A UN VIAGGIO IN CROAZIA

# Sosta alla città rovente e consacrata
## ove il segno è pegno

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

FIUME, settembre.

*A Villa del Nevoso il temporale folò a mezz'aria, sfuriò breve e rovesciò giù, di botto. E tutto s'abbuiò, all'intorno.*

*Pioviscolava di già, nei pressi di Portogruaro e sulla piana — che rinverzica nei campi arati e verdeggia tra le alberate ancora frondose e allignate — era il silenzio delle cose, la taciturnità delle genti; d'un subito malinconose. Gocciava fitto sui finestrini del treno e le gocciole si spiaccicavano come le farfallette notturne che barbattano sui fari delle automobili in corsa. Altre gocciole bilicavano un poco, poi venivan risucchiate. Trieste si raccolò in un grigiore opaco. Qualcuno stizzì.*

*E pure, appagava ugualmente il ritrovare l'Olocausta avvolta nella pioggia. Perchè una ricordanza, vicina nel tempo cara al cuore, s'era rammemorata.*

*

*Primavera andava annunciandosi, or timidetta or indecisa, or festosa, or irrequieta, tra il Carnaro, ch'è glauco cerulo e turchiniccio, e il Monte Maggiore, ch'è aspro infoscato severo e corrucciato forse perchè nessuno d'esso si cura. Andava annunciandosi con la mitezza dei giorni sempre più lunghetti, mentre la natura di già accennava a prodigar le sue bellezze sempre rinnovantesi: per più ammagare chi sarebbe qui giunto. Ad un tratto, fu primavera: una primavera ferrigna, risonante d'armi e d'armati, primavera di guerra. Subitamente s'ingrigiò l'orizzonte, ch'è meravigliosamente azzurrino come nei fantasticari di chi è preso d'amore; s'ingrigiò il Golfo e tutto si scommosse, quasi volesse minacciare le indimenticate paurose gesta del tempestoso Carnaio; s'ingrigiò il Maggiore, come dovesse dirupar giù, per tutto travolgere.*

*Fu un istante, ch'ebbe il guizzo dell'annuncio ripetuto di bocca in bocca, da casa a casa, da frotta a frotta. S'ammainarono, leste, le velature candidissime delle delfiniche imbarcazioni da diporto; si richiusero, con gran sbatacchio, le finestre e i balconi che taluno aveva spalancati al sole alto e leporoso; s'imbuiò la Riviera, ch'è maliarda e tutta profuma dei mille e mille amori svelati furtivi segreti; s'inzitti Abbazia, s'inzitti Laurana, si inzitti Volosca che, nei loro anfratti, propiziano il sempiterno e umano coglier la dolcezza dell'ora che fugge.*

*Autocolonne grige presero a correre sotto la pioggia, con rumore sordo, sulla strada che da Mattuglie discende verso la Città ch'è risorta alla vita nuova, alla vita degnissima che il Poeta predisse.*

*Autocolonne presero a correre sulla strada che da Laurana conduce alla frontiera, che apparve insano a chi non era ammattato.*

*Correvano le autocarrette agilissime, correvano i Ro Lancia, correvano le artiglierie autotrasportate, correvano le autoambulanze Fiat, correvano i carri armati pesanti e leggeri.*

*Artiglieri, Fanti, Carristi, Autieri riguardavano all'ingiro trasognati e, l'un l'altro, diccvano: «Dev'esser bello morire, qui! E qui restare: sempre». (E non sapevano, essi — perchè troppo giovani — che Granatieri di tutte le riscosse, Arditi dell'inferno carsico, Cavalieri intrepidi, Carabinieri fedelissimi, Marinai dei tre mari erano accorsi, in un lontano settembre alla Città «perfettamente consumata dal fuoco tutta» erano accorsi «disertori ostinati come quelli che l'alta amnistia premia» al cenno del Comandante di tutti gli ardimenti e taluni «eran caduti sopra il cuore della città» erano «spirati sopra il cuore della città» s'eran «consumati sopra il cuore della città». E non sapevano, essi — perchè troppo giovani — che «compiuto il rito nel segno della croce che l'ombra della macchina alata con le sue doppie ali traverse fra la prua e i timoni» il Comandante di tutti gli ardimenti aveva consegnato i suoi morti «alla terra sacra; alla terra libera» che, ancora e sempre, li custodisce: benedicendoli).*

*I più ammaliati furono i Dragoni e i Cavalleggeri che trottavano, in lunghe fila, verso l'Eneo. E qualcuno potè spiccicar parola, sotto la pioggia, per chiedere: «Ripasseremo, qui, dopo la vittoria?» e schioccò la lingua pregustando, cupido, le dolci perdizioni di un tappa, tra Ica e Preluca.*

*Si chiudeva la breve parentesi ferrigna e guerresca. Breve parentesi, un nulla nel volger immisurabile del tempo.*

*Si chiudeva, vittoriosamente.*

*Il Carnaro donava una rosa purpurea, una fragrante rosa al serto fiorito dell'Italia in armi.*

*

*Pioveva sempre, alla dirotta. E la stazione ferroviaria di Fiume — che è bassa, scontraffatta, scalcinata — apparve rimbruttita. E negletta e torba. Per incuranza di chi? E quel passaggio a livello, poi, che ancora interrompe, le sette e otto volte al giorno, il traffico della più importante arteria cittadina! Tutto a rifare! Tutto a rifare!*

*L'amabilità premurosa degli Agenti di P. S. e delle Guardie di Finanza — gli uni e le altre pazienti, benevoli, concilianti, pur nella meticolosità di un servizio che egregiamente adempiono — fece sì che s'uscisse presto dal tramestio d'una piccola folla irrequieta di villeggianti in partenza e d'una colonna di prigionieri serbi in quell'istante discesi da un treno militare.*

*Così, sotto rovesci d'acqua, ci si avviò, a piedi, verso il centro della città.*

*Non s'imbronciano i Fiumani, per il maltempo. Son gente alacre, che sbriga i negozii con lestezza. Alla pioggia, al sole, al freddo, al caldo penseranno, se mai, a faccende ultimate. Al più, quei che trafficano al porto, lungo la Fiumara, al ponte di Susak, dicono con una certa flemma: «Che piova, eh?».*

*Non perdon gaiezza le fanciulle, che camminano spedite rasente le case; che trovi a far compere; che, nei caffè, leggiucchiano un giornale, in attesa dell'ufficialetto galante.*

*Fanciulle bellissime. Da innamorarsene subito. Hanno capigliature lucenti chè ben incorniciano il volto roseo dai grandi occhi chiari, verdazzurri, che incantano. Fattezze e lineamenti da dipingersi. Di strutture perfette, quando le incontri tra le scogliere e le spiaggette di Abbazia provocano desiderii violenti, subitanei. Chè son già donne, per temperamento. Esse sanno d'essere una delle attrattive del Carnaro. Son più garrule, adesso, e, forse, alterette. Ma non è lor colpa. C'è stata, nei mesi scorsi, una buriana di militari e ben si sa quel che avvenga, in tal casi.*

*(Nè hanno colpa i Fiumani se hanno meno gentilezza: ch'era tradizionale in essi. Ma i camerieri del «Caffè Centrale» son divenuti sciatti e indolenti e sgarbati. E questo è male. E più non dicon grazie! — come un tempo — pur se si lasci una grossa mancia. Anche questo è male. Perchè il cameriere del caffè è, un poco, come il portabagagli, l'autista di piazza. E il forestiero, ch'è nuovo dell'ambiente, non dimentica le prime impressioni).*

*

*Non abbisogna una guida per rintracciare, nella Città vecchia, — che mantiene l'impronta disformata della cittadina medioevale, nelle bellezze e nelle brutture — l'ultima reliquia di quella che fu, in epoca remota, la fiorente Tarsatica distrutta nell'età barbarica. Sorgeva Tarsatica sulla via Aquileia, giusto al limite del vallo romano eretto a difesa delle Alpi Giulie, ed era una comunità di peregrini. Fu Adriano a concederle la cittadinanza romana, inscrivendola alla tribù Sergia.*

*Alfine! Ha cessato di piovere.*

Fiume: Arco romano

*Nelle calli e nelle callette, tortuose e anguste, che la pioggia ha sbrattato, son riapparse le bancarelle delle venditrici di frutta e di ortaggi. L'uva è bellissima, ambrata, licorosa; e costa poche lire al chilogramma. Alle finestrette, le comari loquaci sciorinan panni e la parlata loro — un cicalio — è somigliante al ciacolar delle venete. In taluni tratti, le dirimpettaie potrebbero darsi la mano, se volessero. E la biancheria, stesa ad asciugare, fa pensare agli addobbi. I ragazzetti — talun d'essi è scalzo e assai male in arnese — van rifacendo sulle mura pittate in giallino le scritte che il temporale ha sbiadito: «Maria è bella», «Maria è la più bela di tute», «Maria è bellissima». Maria è molto popolare in Calle dei Grigioni.*

*Ecco l'Arco Romano. Altro non rimane della distrutta Tarsatica. Se ne dovrebbe avere gran cura, quindi. E' racchiuso, invece, incastrato, tra casette bigie e invecchiate quasi fosse d'esse di puntello, raccelato a mezzo della biancheria stesa ai cardini, da un portale attiguo, dai lampioni a muro. A che vale, allora gloriarsene?*

*C'è poco distante, la chiesa di San Vito che risale al seicento e arieggia alla veneziana Santa Maria della Salute. Sorge su una piazzetta, ove altri ragazzetti van giocando alla guerra.*

*Marinai, Fanti, Militi s'incrociano, nelle calli, con servette e popolane che fan gli acquisti, ma non disdegnano il facile e pronto complimento e non s'offendono, esse, alle più ardite galanterie bonarie. Pittoresche le ben fornite mostre nei negozietti, che hanno insegne vistose.*

*Non attrae il porto, tutto avvivato dal sole che ha discacciato l'ultima nuvolaglia; non attrae il ponte di Susak, ch'è vigilato sempre dai carabinieri; non attrae la cittadina di Susak, alla quale sarebbe tempo di italianizzare il nome; non attrae il Corso, ove è, ora, il passeggio delle signore, delle elegantissime, delle gentilissime, delle vagheggine; non attrae Abbazia, ove è la girandola della giovinezza. Nulla attrae. Perchè c'è un voto a compiere: d'amore e d'umiltà.*

*

*Così, lentamente, si sale verso Cosala.*

*Breve sosta dinanzi il Palazzo del Governo, ch'è deturpato da due bruttissimi, spaventevoli fasci di vetro luminoso. E qui era l'Arengo! Da qui, ventidue anni or sono, giusto in questi giorni, il Comandante rivolgeva agli Italiani di Fiume la «prima voce». Era venuto «a perdonarsi intiero» e agli Italiani di Fiume spiegò «il gran Segno» e disse sotto il cielo aperto in faccia all'Adriatico: «Io volontario, io combattente di tutte le armi, fante, marinaio, aviatore, io ferito e mutilato di guerra credo di interpretare l'ansia profonda di tutta la mia Nazione vera dichiarando oggi restituita per sempre la città di Fiume all'Italia madre». Poi cominciò il bello. Ed Egli e i Suoi rimasero in Fiume «ove c'è un'acqua chiara e fredda che ha un sapore di Roma: un sapore di Gianicolo e di Villa Glori».*

*(In Roma intanto «in Roma colpita dalla pestilenza come quando la covavano le tenebre medioevali» ove Cagoia buffonescamente parlava «della sua scampata morte alla compiacenza supina e suina dei suoi naturali mezzani» si credeva che il Comandante e i Suoi fossero «costernatissimi» e che le vie di Fiume non fossero «ormai attraversate se non da tristi ombre»).*

*E s'ebbe «la primizia del sangue». Benedetta, perchè fu «un sacramento e un presagio» e per i due primi feriti — Dalmartello e Prenols — «una preziosissima elezione».*

*E allorquando le giornate divennero più sanguinose, il Comandante si rivolse agli Arditi. Ma non volle salire «su quel pergamo imbandierato». Era venuto per guardarli in faccia «da compagno a compagno». E si piantò sul selciato «su questo vecchio selciato consunto, in questa piazza che è come l'arengo del Comune risorto, che è come il cuore ripalpitante della città di S. Vito». E parlò breve e netto. Perchè «il ferro non parla. Se parla, è laconico. L'arme corta ha una parola sola: piuttosto che una parola, un guizzo. E il resto è silenzio». E quando cessò di parlare, alto fu, intorno a lui, il clamore delle Fiamme Nere: che avevano «in pugno il ferro, in alto il ferro».*

*Poi s'ebbe il primo olocausto. E sulle bare venne distesa «la grande bandiera dei fanti, la bandiera su cui fu fatto e rinnovato il giuramento unanime». E nel Campo Santo andarono a raccogliendosi le spoglie degli «arsi confessori della fede» che vollero per fede morire.*

*Da Cosala, ch'è alta sulla Città e su Susak, l'occhio spazia sul Carnaro tutto, sino alla terra dalmatica. Il Campo Santo — verde dietro la griglia di pietra bianca — è richiuso nel silenzio, e silenziosa è la pietraia che lo fiancheggia. Pietraia grigia e aspra e dura, ferrigna quasi, ove bello sarebbe stato riunire, tra sasso e sasso, dintorno una nuda croce, le sacre spoglie dei Legionarii. Con orrido proposito, s'è voluto, invece, erigere una chiesa in pretto stile nordico, profusa di marmi e di coloriture, che rammenta Goteborg, Ystad, Manheim, Helsinki: e nulla dice al tuo spirito e al tuo cuore d'italiano. All'interno, intristisci per il barbarismo che è nelle vôlte, nei riquadri, nei lampadari, nei ferri battuti: che sono profani. E c'è una grande tavola marmorea che incensa, a grandi lettere, l'offritore del danaro ch'è occorso per costruire questa chiesa....*

*La soglia del Sacello sottostante è piuttosto l'ingresso di un albergo newyorkese, l'ingresso di un cinematografo torinese.*

*(Un legionario, ch'era giunto anch'egli di lontano, oltrepassò la soglia ad occhi chiusi!).*

*Una monacella esangue apre, lieve, la pesante porta, con un sorriso di bontà. E si ritrae in un canto, senza far parola.*

*Ben si addice al sacrifizio dei Legionarii la nudità nobilissima del Sacello. Non vani simbolismi, non inutili parole, non sacrileghi orpelli, qui. Ma levigate e squadrate pietre soltanto, l'una uguale all'altra, l'una accanto all'altra, così come gli Uccisi che vollero «il vecchio titolo latino di Legionarii» furono «spalla contro spalla, gomito contro gomito, un volere proteso, una fede compatta, un ardore unanime, e la stessa ansia della ventura, e la stessa passione disperata del destino; e la morte e la vittoria come i due rami di lauro e di quercia intorno alla spada corta dell'Ardito». Su ciascuna pietra: un grado, un nome. Semplicemente.*

*(L'antico Legionario — Angelo Appiotti, egli si chiama — ha ritrovato i suoi fratelli, i suoi compagni d'armi e d'anima. Non bisogna turbare la dolcezza di questo ritrovarsi....).*

*

*«I Legionarii avevano detto: — Noi siamo risoluti a rimanere nella Città Olocausta, contro ogni avversità di fortune e di uomini. Siamo risoluti a finire di fame nelle sue vie, a seppellirci sotto le sue rovine, a bruciar vivi nelle sue case incendiate, a riderci di tutte le minaccie e a incontrar ridendo le morti più crudeli. Per ciò noi siamo invincibili».*

*«Come allora l'Italia bella era di là, oggi l'Italia bella — la vostra, la nostra — è di qua, e soltanto di qua.*

*«E' il vostro luogo, questo. E' pur sempre un luogo di luce».*

*

*«Il segno è pegno».*

**Vittorio Foschini**

## Il più grande giardino
### di flora alpestre del mondo

SALISBURGO, 24.

(N.S.P.) - Bad Aussee nel Salzkammergut vanta una rarità scientifica che conferisce, altresì una singolare attrattiva a quello stupendo paesaggio: il giardino di flora alpina situato nelle immediate adiacenze della Potschenstrasse. Attualmente esso si trova in tutto il suo splendore di fioritura. Impiantato, dapprima per ricordare i Caduti della grande guerra, questo giardino singolare si è venuto sviluppando fino a diventare il più vasto e ricco del genere in tutto il Reich. Oggi esso comprende non meno di 4000 piante diverse fra le quali sono rappresentate quelle di alta montagna di quasi tutto il mondo. All'ombra delle Alpi fioriscono qui i più piccoli narcisi, le rose nane del Giappone, la genziana d'America e d'Asia, come pura le campanule di madreperla dell'Himalaja, tanto per nominarne alcune.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

## L'azione del Partito per la disciplina dei prezzi

### Ispezione al mercato di S. Daniele

*Nelle prime ore del mattino di ieri si è recato a S. Daniele il camerata dott. Giorgi per ispezionarvi quel mercato ortofrutticolo e tutte le installazioni similari.*

*Preso contatto con i gerarchi locali e informatosi particolarmente sulle necessità e le esigenze di quel Comune, si è recato sul mercato per controllarne l'organizzazione e l'allestimento precedente l'ora d'apertura al pubblico. Rilevatane il soddisfacente assetto, ha poi, assistito a numerose operazioni di compravendita interessandosi presso i vari commercianti a tutti i particolari riguardanti l'approvvigionamento, e controllandone l'osservanza alle disposizioni vigenti in fatto di disciplina dei prezzi.*

*Passato ad ispezionare numerosi negozi, ha avuto modo di constatarne la disciplinata e decorosa attrezzatura. Informatosi quindi sui notevoli inconvenienti venutisi a denunziare in questi ultimi tempi per l'approvvigionamento del mercato locale, ha fornito le più utili indicazioni e schiarimenti in merito, riservandosi di segnalare con immediata relazione alla Federazione del Fascio di Combattimento, riguardo a quelle necessità per le quali aveva ritenuto opportuno chiedere l'autorevole interessamento della Federazione stessa.*

### Comitato provinciale controllo prezzi

#### Il prezzo dell'uva "Trebbiano,,

Il Comitato Provinciale Controllo Prezzi comunica che, per avvenute variazioni al prezzo alla produzione dell'uva «Trebbiano», ha stabilito che i prezzi fissati per le vendite di detta uva dal listino prezzi prodotti ortofrutticoli n. 12 in vigore dal 22 u. s. vengano, a partire da oggi 25 settembre e fino a nuovo ordine, così variati:

Al produttore L. 230 al Q.le; al grossista L. 260 al q.le; al dettaglio a L. 3.50 il Kg.

### Unione Commercianti

#### Convocazione dirigenti e fiduciari

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria di Udine comunica: Martedì 30 settembre corrente anno per le ore 20.15 presso la sede dell'Unione (Piazzetta S. Cristoforo, palazzo Caiselli), è convocato in riunione ordinaria il Comitato dell'Unione. A tale riunione oltre i componenti di diritto (Segretari di Sindacato prov. di categoria) sono invitati ad assistervi tutti i segretari e componenti dei Sindacati comunali nonchè tutti i Fiduciari e corrispondenti aziendali residenti ad Udine.

#### Denuncia mensile giacenze carbone

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione di tutti i panificatori sull'obbligo della denuncia delle giacenze di carbone. Detta denuncia deve essere presentata entro il 5 di ogni mese all'Unione Commercianti che provvederà al suo inoltro al C.P.C. e dovrà indicare i quantitativi di carbone posseduti alla fine del mese precedente, la qualità del combustibile e il nome della ditta fornitrice.

### Unione lavoratori dell'industria

#### Invito ad operai rientrati per ferie dalla Germania

L'Unione Fascista Lavoratori Industria invita i sottonotati operai, rientrati per ferie dalla Germania, ad inviare con tutta sollecitudine alla sua sede di Udine (piazza San Cristoforo) due fotografie formato tessera, vistate entrambe dal Podestà del Comune. Dette fotografie occorrono per la sostituzione della tessera-passaporto con passaporto regolare, in conseguenza dell'avvenuto ritiro della detta tessera al transito di frontiera:

Gaspari Antonio (Paularo) — Vezzil Giovanni (Tolmezzo) — Baron Antonio (Paularo) — Dell'Angelo Aurelio (Amaro) — Moretton Emilio (Azzano Decimo) — Truccolo Annibale (Porcia) — Antoniel Giovanni (Pordenone) — Pusiol Eugenio (Fontanafredda) — Bortolin Luigi (Azzano Decimo) — Carguelutti Pietro Antonio (Tolmezzo) — Rossi Guido (Amaro) — Fadi Giusto (Cavazzo Carnico) — Brabin Saverio (Polcenigo) — Valzan Antonio (Tolmezzo) — Redolfi Riccardo (Aviano) — Gardelli Pietro (Paularo) — Pietrobon Giuseppe (Aviano) — Marzon Francesco (Pordenone) — Alfier Giovanni Maria (Polcenigo) — Messean Vito (Paularo) — Bravin Fioravante (Polcenigo) — Marsilio Giovanni (Tolmezzo) — Marcorini Costante (Azzano Decimo) — Piai Giovanni (Sacile) — Tomaselli Mario (Aviano) — Populin Mosè (Azzano Decimo) — Tassan Pietro (Aviano) — Peresson Carlo (Piano d'Arta) — Campana Giov. Battista (Rive d'Arcano) — De Marco Vittorio (Mortegliano) — Candusso Bruno (San Daniele) — Calafassi Aldo (Travesio) — Peressi Remigio (Coseano) — Danelutto Vittorio (Chiusaforte) — Beltramini Amadeo (Cividale) — Manfè Luigi Leone (Cividale) — Cattarozza Angelo (S. Quirino) — Lirussi Egidio (Remanzacco).

Nel contempo, avverte che tutti i lavoratori giunti in ferie devono far vistare il foglio di licenza (Urlaubschein) dai rispettivi uffici mandamentali di collocamento.

### Il terzo raduno a Tarcento dei cori e delle fisarmoniche

Domenica 28 corr. avrà luogo a Tarcento il 3° raduno zona dei gruppi corali e delle fisarmoniche dei seguenti Comandi G.I.L. di Fascio: Buia, Gemona, Magnano in Riviera, S. Daniele, Tarcento, Venzone. A questi si aggiungeranno i gruppi corali di Enemonzo, Moggio, Pontebba, Socchieve, Tarvisio, Tolmezzo e Villa Santina.

Saranno in totale oltre 500 organizzati che nella ridente cittadina friulana porteranno la testimonianza dell'opera che la G.I.L. compie per l'educazione artistica delle masse.

Essi svolgeranno il seguente programma:

*Parte prima*: Canti della Patria: Blanc: 1. Giovinezza — 2. Impero — 3. Giovani Fascisti — 4. Mediterraneo.

Canti di trincea con accompagnamento di fisarmoniche: Sul cappello — E le stellette.

*Parte seconda*: L'anima musicale del Friuli. Villotte antiche: O ce biel cis'ciel a Udin — Giovanin colôr di rose — Se savessis tantazzinis — O hai mangiât un gran di ûe — Un garôful senze mani — Se jò vès di maridami.

Villotte carniche: 'E vègnin jù i Ciargnei de Ciargne — E Cerzuvint di sore — Oj ce buino l'ago fres'cio di Ludario!

Villotte di guerra: L'è ben vêr che mi slontani — Al ciante il giàl — Il miò ben l'è lât in uère.

*Parte terza*: Nella luce di Roma. Blanc: Adesso viene il bello — Arconi: Vincere — Puccini: Inno a Roma.

## P.N.F. O.N.D.

### Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 108 del 25 settembre)

#### Nomine

*FLAIBANO - Dopolavoro comunale.* — Il fascista Ettore Bertoli è nominato commissario straordinario della Sezione O.N.D.

#### Assistenza ai camerati alle armi

##### Spettacoli

*UDINE - Dopolavoro Ferroviario.* — Venerdì 26 p. v. alle ore 18, anzichè il consueto spettacolo cinematografico gratuito, sarà offerta ai camerati alle armi una recita comico - brillante data dalla Compagnia Bagnoli - Ferrante. Sarà recitata la commedia di S. Zambaldi: «La sposa di Cesare».

#### Disposizioni

Si rammenta a tutti i dirigenti delle Sezioni O.N.D. che per ogni spesa incontrata senza la preventiva autorizzazione del Dopolavoro provinciale, essi saranno ritenuti responsabili personalmente ed in solido.

*

La Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, con foglio n. 128922 in data 8 settembre c. a. ha comunicato — d'accordo col Ministero dell'Interno, Direzione generale della Sanità pubblica — che anche gli spacci del Dopolavoro debbono munirsi della autorizzazione podestarile di cui all'articolo 231 del T. U. delle Leggi sanitarie, ed alla Legge 16 giugno 1939 n. 1112, dato il carattere essenzialmente sanitario della autorizzazione anzidetta.

I presidenti delle sezioni O.N.D. provvedano quindi, sotto la loro responsabilità, affinchè i gestori degli spacci O.N.D. richiedano la prescritta autorizzazione sanitaria e provvedano al pagamento della relativa spesa di concessione governativa di lire 50 prevista dal n. 16 della tabella B annessa all'allegato F del D. Legge 26 settembre 1935 n. 1749, *entro il 31 ottobre p. v.* senza incorrere in penalità, ove vogliano fruire della tolleranza concessa dal Ministero con circolare 23 agosto 1941 n. 128909.

#### Segnalazioni

*PORDENONE - Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano Torre.* — Come è stato annunciato, domenica 28 corr., sarà disputata la gara [illegible] per la terza «Grande Coppa Pordenone». Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 27 c. m.

*S. VITO AL TAGLIAMENTO - Dopolavoro comunale.* — Ieri sera al Teatro Littorio ha avuto svolgimento l'attesa «Ora del dilettante». Tutti i numeri del programma sono stati assai applauditi.

### Proroga per i concorsi a posti di medico e veterinario nella nostra provincia

L'Ecc. il Prefetto della provincia di Udine rende noto di avere prorogato al 31 dicembre 1941 XX il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi a posti di medico e di veterinario condotti vacanti in provincia al 30 novembre 1940 e di cui ai propri avvisi di concorso in data 27 dicembre 1940. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Divisione Sanità della Prefettura.

### Chiusura di esercizi per infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di commercio

*L'Eccellenza il Prefetto di Udine ha disposto, con recenti decreti, la chiusura temporanea dei negozi di generi alimentari:*

— di Colesan Marco, *da Spilimbergo, per aver posto in vendita formaggi a prezzi superiori a quelli di listino — durata giorni otto;*

— di Ceolin Jole *fu Sante, da Maniago, per aver posto in vendita conserva di pomodoro a prezzo superiore a quello di listino — durata giorni due.*

## ATTI FEDERALI

#### Fascio di Fiume Veneto

*In data 20 settembre XIX il fascista Antonino Palermo fu Francesco, ex combattente, tenente di complemento di Fanteria, iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1925, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto, in sostituzione del camerata Virgilio Perulli che ha portato a termine l'incarico, a suo tempo affidatogli.*

*In data 20 settembre XIX i sottoindicati fascisti sono stati nominati componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto. Fausto Gorgatti, Vice Segretario del Fascio; Giuseppe Santarossa, Giacomo Arturo Raber, Carlo Civran, dott. Camillo Pecrol dott. Antonio Puppa.*

#### Fascio di Pasian di Prato

*In data odierna i fascisti: Giuseppe Dalla Torre e Teodoro Fantini sono stati rispettivamente nominati componente il Direttorio e presidente della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Pasian di Prato.*

#### Fascio di Tolmezzo

*In data 22 settembre XIX i sottoindicati fascisti sono stati nominati Capo Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Tolmezzo: Marco Tolusso, Capo Settore; Antonio Francescatto, Giacomo Basadonna, Tito Meghini, Giovanni Piutti e Vincenzo Totis, Capi Nucleo.*

#### Gruppo Rionale «E. Beltrame»

*In data odierna il fascista Mario Bonora di Giovanni, iscritto al P.N.F. dal 26 luglio 1940, è stato nominato Consultore del III. Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame».*

IL SEGRETARIO FEDERALE

### VALORE FRIULANO

## La croce di guerra al tenente Vincenzo Peris

ROMA, 24.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al tenente Vincenzo Peris, fu Leone, di Udine. 8° Reggimento Alpini:

*«Aiutante maggiore di battaglione già prodigatosi con fierezza e con ardimento, in una azione durante aspro combattimento in un abitato, accortosi che alcuni nuclei nemici asserragliati in una casa, minacciavano con insidiosi tiri il posto di comando, riuniva pochi uomini e si lanciava coraggiosamente contro l'avversario sfidandolo con lancio di bombe a mano.* — Brjaza, fronte Greco, 7 novembre 1940-XIX».

## La medaglia di bronzo alla memoria del s. ten. Luciano Moro

ROMA, 24.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare, alla memoria, al sottotenente Luciano Moro di Umberto di Udine, 8° Reggimento Alpini:

*«Ufficiale addetto ai collegamenti di un battaglione, ripetutamente segnalatosi per ardimento, sotto violento fuoco di artiglierie e di mitragliatrici, incurante del pericolo si prodigava all'assolvimento del suo compito. Accortosi che una stazione radio era soggetta ad intenso tiro, accorreva, attraverso terreno fangoso, per sistemarla in posizione coperta. Nel generoso tentativo cadeva colpito da una granata nemica.* — Pades, fronte Greco, 9 novembre 1940-XIX».

## I solenni funebri del ten. col. Federici

Ieri alle 16 si sono svolti a Torreano di Martignacco in forma solenne i funerali del compianto ten. colonnello in S.P.E. degli Alpini nob. Pietro Federici, valoroso ufficiale decorato più volte al valore.

Il corteo era preceduto dalla banda Presidiaria a cui seguiva il clero, poi la bara portata a spalla dagli Alpini e una compagnia d'Alpini al comando del capitano Di Caporiacco. Numerose erano le corone fra cui quelle inviate dalla vedova e figlia, i cognati avv. Freddo e famiglia, e dott. Ballico con la consorte Maria sorella dell'estinto, famiglia dell'Eccellenza Generale Rovere, ufficiali del Presidio, ufficiali 8° Alpini, famiglia del cav. Giovanni Lizzi.

Seguivano il feretro i congiunti parenti, amici, una numerosa rappresentanza di ufficiali delle varie armi, specialità, servizi e Comandi del Presidio di Udine, nonchè il Commissario prefettizio di Martignacco con le rappresentanze con gagliardetti della Sezione Combattenti, Mutilati e Alpini in congedo di Martignacco.

Fra gli intervenuti notammo: Generale Peretti, comm. Moretti direttore della Banca d'Italia, col. nob. Sindici, col. medico dott. Pedrini, col. Franceschetti, col. Brisotto, ten. col. Zacchi, ten. col. Salati, ten. col. Gobelli, ten col. d'Alessandro, ten. col. avv. Linussa, ten. col. Marra, maggiore Caflisch, maggiore Ingravalle, magg. Magnino, magg. Tonchia, cap. Cosattini, cav. Piccinini, prof. De Giampaulis, maestro s. ten. Biagini, cav. Lizzi, dott. Delser, sig. Gaudio, dott. Ridomi, sig. Casella e molti altri. Numerose pure le signore.

Dopo l'officio funebre nella chiesa di S. Margherita la salma è stata tumulata provvisoriamente nel cimitero locale in attesa di essere trasportata a Brescia.

## L'orario unico in tutti gli uffici pubblici a partire dal 1° ottobre

### Dalle 8 alle 14 nei giorni feriali; e dalle 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi

**Un decreto del Duce in corso di pubblicazione, stabilisce che a decorrere dal 1° ottobre p. v. l'orario degli uffici pubblici e degli Enti pubblici di tutto il Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, è fissato dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi, senza interruzione.**

**Restano peraltro estese a tutti gli uffici sopraindicati le disposizioni già impartite nei riguardi degli uffici della Capitale circa la completa sospensione del lavoro nei seguenti giorni: primo giorno dell'anno solare; 6 gennaio; 19 marzo; Pasqua di resurrezione; giorno dell'Ascensione; giorno del Corpus Domini; 29 giugno; 15 agosto; 1. novembre; 8 dicembre; 25 dicembre.**

### Simpatica cerimonia al Fascio Femminile

## La distribuzione dei premi «Proles» e «Fedeltà»

*Nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci femminili, alla presenza del Vice Prefetto comm. Zanframundo, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, del rappresentante del Segretario Federale, del rappresentante dell'Unione Provinciale Artigianato, del rappresentante dell'Unione Provinciale Commercianti, della Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, della Segretaria Provinciale della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio, di alcune collaboratrici, delle Segretarie Rionali e delle Segretarie Rionali della SOLD e di numerose operate e lavoranti a domicilio, ha avuto luogo la distribuzione dei premi dei Concorsi «Proles» e «Fedeltà» a favore delle operaie che più si sono distinte nel buon allevamento dei figli e nella costanza al lavoro.*

*Dopo il saluto al Duce la Segretaria Provinciale ha ringraziato le autorità e le gerarchie presenti per la loro partecipazione alla significativa cerimonia.*

*Ha porto il suo ringraziamento alla Fiduciaria Provinciale per la materna cura con cui segue la vita di questa ancor giovane Sezione il Vice Federale — Presidente della Consulta della SOLD., — che le è stato largo di consigli e tutti gli Enti che hanno contribuito con offerte.*

*Ha dato relazione dell'esito dei due Concorsi.*

*Al Concorso «Proles» istituito dal Partito nell'A. XVIII, per il quale vengono considerati il numero dei figli in rapporto agli anni di matrimonio, il loro grado di educazione e il loro rendimento scolastico e professionale, tenuto conto delle difficoltà ambientali, hanno partecipato 65 concorrenti.*

*Di esse 53 sono state giudicate meritevoli di premio, di queste 7 sono del capoluogo e 46 della provincia.*

*A ogni vincitrice è stato assegnato un premio in danaro e il diploma.*

*Con questo pubblico riconoscimento non s'intende dare una ricompensa, ma si vuole segnalarle perchè servano di esempio alle nuove generazioni.*

*Accanto al Concorso «Proles» fin dall'A. XVIII è stato istituito dalla Federazione Provinciale il Concorso «Fedeltà» per addette ai servizi familiari.*

*Sono state prese in considerazione le addette che hanno prestato servizio ininterrotto presso la stessa famiglia per almeno dieci anni.*

*Le concorrenti sono state divise in tre categorie: la prima va dai 10 ai 20 anni, la seconda dai 21 ai 30, la terza dai 30 in poi.*

*Complessivamente quarantaquattro sono le premiate di cui 9 nel capoluogo e 35 in Provincia.*

*Il primato è tenuto da una addetta con 76 anni di servizio e 85 di età.*

*A tutte sono stati assegnati premi in danaro e diplomi.*

*Si è pensato di estendere tale beneficio alle operaie, al fine di premiare la fedeltà al lavoro.*

*Sono state prese in considerazione le operaie che hanno al loro attivo un minimo di 0 anni di lavoro presso lo stesso Stabilimento, basandosi su quanto è richiesto per la concessione della Stella al merito del lavoro.*

*Su 67 concorrenti segnalate, 53 sono state giudicate meritevoli di premio, delle quali 15 nel capoluogo e 38 in Provincia.*

*Il primato in questo campo è tenuto da una operaia con 51 anni di lavoro nello stesso stabilimento.*

*In questa occasione è stata pure premiata una Capo Nucleo che si è particolarmente distinta nel tesseramento.*

*E' seguita la consegna dei premi e dei diplomi.*

*Il camerata Zoccolari ha portato l'adesione del Federale e ha ordinato il saluto al Duce.*

*Alle intervenute sono stati distribuiti opuscoli di propaganda.*

### Federazione Fasci femminili

#### Nomina

*Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile di Ovaro la fascista Ada Pistolesi Mainardis, in sostituzione della fascista Gianna Pittini.*

La Fiduciaria Provinciale
ERMINIA BORTOLOTTI

### Nozze

Nella Chiesa di S. Maria della Vittoria, suggestivamente illuminata, si sono svolte a Roma le nozze del tenente Luigi Vidoni, già del 2° Fanteria «Re» ed ora alla Scuola Militare di Napoli (combattente in Africa settentrionale, ferito gravemente a Bardia) con la signorina prof. Giorgina Carosio, figlia del ten. colonnello CC. RR. cav. uff. Gino Carosio di Roma.

Testimoni per lo sposo lo zio ten. colonnello CC. RR. comm. Giuseppe Rinaldi e il colonnello Comandante la Scuola Militare di Napoli comm. Balzani, rappresentato dal capitano Schettini. Per la sposa il fratello ten. Aldo Carosio e il Vice Prefetto gr. uff. Marotta del Gabinetto dell'Ecc. il Sottosegretario di Stato agli Interni.

Numerosi telegrammi e molti ricchi doni, nonchè omaggi floreali a grande profusione sono pervenuti alla eletta coppia.

Dopo la cerimonia nuziale e la Messa con accompagnamento d'organo — durante la quale agli sposi è stata impartita la benedizione papale — è stato offerto un rinfresco nei saloni dello storico Palazzo Barberini, sede del Circolo delle Forze Armate della Capitale.

Al caro camerata ten. Vidoni ed alla sua sposa gentile, porgiamo gli auguri più fervidi di ogni bene.

### Concorso per borse e premi del Consorzio Italiano Manufatti

L'Associazione fascista della Scuola fa presente ai propri associati che il Consorzio Italiano Manufatti ha bandito un concorso per l'assegnazione di Borse e Premi di Studio dell'ammontare complessivo di lire 250 mila.

Le Borse di studio messe a concorso sono: n. 10 per posti nelle Scuole della G.I.L. dell'importo annuo di L. 2.600 nette ciascuna, per l'intera durata del corso. N. 4 per posti nei collegi della G.I.L. dell'importo annuo di L. 2.600 nette ciascuna secondo il tipo del Collegio e per l'intera durata del Corso.

I premi di studio messi a concorso sono in numero di 50 della durata di un solo anno e dell'importo di L. 1000 ognuno. Essi sono riservati ai figli dei Caduti nell'attuale guerra, che intraprendano o proseguano i loro studi in una scuola media professionale di qualsiasi grado o specializzazione.

Potranno partecipare al concorso tutti gli associati, iscritti al P.N.F. che risultino acquirenti del predetto Consorzio.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade entro il 30 settembre corrente.

Per ogni eventuale chiarimento, e per l'elenco dei documenti da presentare, gli associati potranno rivolgersi alla sede provinciale dell'Associazione fascista della Scuola, Casa del Littorio, Udine.

### Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

**All'E. C. A.** - Per onorare la memoria del compianto ten. colonnello degli alpini nob. Pietro Federici, gli amici intimi: generale Mombellardo, generale medico dott. Liberati, colonnello nob. Sindici; comm. Moretti direttore Banca d'Italia, colonnello medico dott. Pedrini, ten. colonnello cavalleria d'Alessandro, hanno offerto lire 250.

**Alla Casa Ozanam** - Per onorare la memoria di Arturo Tomadoni: famiglia Pietro Fantoni lire 50.

ALTRE OFFERTE

**All'Istituto Tomadini** - Il cav. Enrico Menazzi, nel V anniversario della morte del figlio Enea, ha offerto lire 100.

**Alle Orfanelle di Via Rivis** - In memoria della signorina Bruna Cesco: Raffaele Durazzano lire 10.

### Sessantamila lire di danni per un incendio a Zellina

Un altro incendio — probabilmente per le stesse cause — si manifestava a Zellina di San Giorgio di Nogaro in uno stabile adibito a stalla con soprastante fienile di proprietà dei fratelli Citossi fu Gio. Batta. Oltre 500 quintali di fieno sono andati distrutti e così pure preda delle fiamme sono rimasti parecchi attrezzi rustici e gran parte del fabbricato. Il danno — coperto in parte d'assicurazione — ascende ad oltre 60 mila lire.

### Ferito accidentalmente dal fratello con un colpo di tridente

Il piccolo Renzo Gentilini di Girolamo di cinque anni dimorante in via Lombardia 150, rimaneva ferito all'occhio sinistro da un colpo di tridente, infertogli mentre stava giocando, dal fratello maggiore. La ferita è stata medicata all'Ospedale Civile ed ivi giudicata guaribile in otto-dieci giorni.

Un bel gruppo di friulani allievi piloti militari già brevettati alla scuola della Runa udinese. Nel gruppo figurano da sinistra a destra: Diego Tosolini di Udine, Luigi Passerini di Villalta, Luigi Zanier di Udine, Eno Michelutti di Premariacco, Vittorino Fontana di Udine, Giuseppe Sello di Udine, Espremo Nonino di Pradamano, Antonio Pontoni di Premariacco, Enzo Stefanutti di Gemona, Ennio Muner di Cividale, Luigi Volpetti di Pavia, Tranquillo Dell'Andrea di Pordenone, Giovanni Reggi di Udine

### IL GIORNO

Giovedì, 25 settembre (268-97)
Sant'Aurelia martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti frittata contorni.

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate - 17.15: Musiche brillanti dirette dal m. Drago Mario Sijanec — 19.40: Musica varia — 7.30 8.15, 13, 14 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10, 12.30. Dischi — 12.30. Dischi — 12.40: Musica sinfonica — 13.15: Dischi di musica operistica — 14.15: Concerto scambio della Germania — 15. Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I — 20.40. Arcobaleno della canzone, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — Ore 21.35: «Roberto, tesoro mio!...», scena di Angelo Migneco — 22.10: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. Antonio d'Elia

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.35: Canzoni e melodie — 20.40: «L'importante è trovarsi», un atto di Mario Brancacci — 21.15: Musica operistica diretta dal m. Drago Mario Sijanec — 22: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi.

### Una radio per i feriti

La ditta Guglielmo de Puppi, per interessamento delle visitatrici fasciste, ha messo a disposizione dei militari degenti all'Ospedale Militare principale, un apparecchio radio.

Segnaliamo il simpatico gesto della ditta de Puppi.

### Foraggio e due maiali in preda alle fiamme a S. Marco di Mereto

Per cause non ancora accertate — ma che sembra si debbano attribuire alla combustione del foraggio — si manifestava l'altra notte un violento incendio nel fienile di Marianna Uliana vedova Cecchini a San Marco di Mereto. In breve le fiamme hanno distrutto circa 200 quintali di fieno e paglia e propagandosi alla sottostante stalla hanno pure carbonizzato due grossi maiali e distrutto parecchi attrezzi agricoli. Sono accorsi diversi paesani e poscia i vigili del fuoco che con la loro opera hanno circoscritto e domato il sinistro. Esso ha causato un danno — coperto d'assicurazione — di circa 50 mila lire.

### Una capanna in fiamme a Visinale di Buttrio

L'altra notte, per autocombustione del foraggio, si sviluppava un incendio nel fienile di Pietro Meroi fu Angelo a Visinale di Buttrio. In pochi istanti lo stabile — di proprietà di Lodovico Miani fu Giuseppe di 69 anni — andava distrutto e con esso il foraggio ivi riposto nonchè attrezzi agricoli fra i quali un carretto ed un carro. Complessivamente i danni — non coperti d'assicurazione — si fanno ascendere a circa 4 mila lire.

### Razzia di polli di oche e di conigli

Ad opera dei soliti ignoti, l'altra notte sono stati rubati:

— 13 galline, 18 pollastre e 7 oche nonchè un coniglio — il tutto per un valore superiore alle mille lire — a Evangelista Sartori di Giovanni dimorante a Zugliano di Pozzuolo del Friuli;

— 8 oche e due anitre a Pietro Romanelli di Pietro di 19 anni da Basaldella; i pennuti si trovavano chiusi nella stalla e per penetrarvi, i ladri hanno divelto un catenaccio;

— 18 polli a Angelo Corubolo di Santo di 80 anni, dimorante a Campoformido, il quale subiva un danno di circa 300 lire.

### Aprendo una valigia si ferisce a una mano

Anna Bellina di 30 anni da Meduno, aprendo — appena giunta alla nostra stazione — una grossa valigia, rimaneva ferita alla mano destra da un chiodo che stava nella serratura. E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in otto giorni.

### Un piede fra i raggi d'una bicicletta

La piccola Anita Cestari di Sigismondo, di appena quattro anni, mentre stava sulla bicicletta, andava a finire accidentalmente col piedino fra i raggi della ruota anteriore della bicicletta riportando escoriazioni al malleolo destro ed una distorsione non grave. Al Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

### L'infortunio di un giovanetto

Il quattordicenne Antonio Longega fu Arturo, dimorante in via Pordenone, maneggiando uno scalpello si produceva accidentalmente una ferita al pollice della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una settimana.

### Infortunio ciclistico

Il quarantenne Giulio Caserin di Olimpio, dimorante in via Bertaldia 43, cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava delle ferite alla faccia ed alla testa; il tutto è stato giudicato guaribile all'Ospedale Civile in otto-dieci giorni.

### L. 500 mancia

a chi riporterà all'Albergo Friuli, piazza XX Settembre, braccialetto oro lavorazione moderna, smarrito lunedì sera vie centro o periferiche.

### La voce dei lettori

#### A proposito di frutteti

Nella rubrica «La voce dei lettori» di oggi L. P. lamenta che in Carnia una grande parte dei numerosi frutteti già esistenti risulti trascurata, constatandosi che gli alberi che in passato producevano ottima frutta (noci, pere, mele, susine) ne sono al presente quasi completamente privi.

Ciò purtroppo non si riscontra soltanto in Carnia, ma anche nel Canale del Ferro.

Prima della guerra esistevano a Resiutta numerosi frutteti. Or sono trent'anni il compaesano Francesco Perissutti rimpatriato dalla Romania aveva impiantato un frutteto nel versante sud-est del colle Calvario prospiciente Val Resia con una spesa di parecchie migliaia di lire, ma oggi quel fondo non è più utilizzabile che per foraggio. Altri frutteti menzionabili quelli delle famiglie Perissutti (Crenie) Scoffo, Fadini, ecc. Molteplici cause hanno fatto cadere l'iniziativa di coltivare la frutticoltura, non esclusi i furti, di cui quotidianamente si ha sentore. Non esiste infatti un sia pur rachitico albero da frutta che un bel giorno non si presenti... svaligiato!

Ove invece la produzione di frutta fosse abbondante, anche i prezzi sarebbero più accessibili alla borsa di tutti, e quindi costituirebbe un alimento popolare.

U. F.

### L'orario dell'oscuramento

**Dal 22 sett. e fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 20.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6 del mattino.**

### La caduta di una casalinga

Iolanda Mesaglio, di 30 anni, dimorante in via Pozzuolo, cadendo accidentalmente a terra mentre attendeva alle proprie faccende domestiche, riportava la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi trattenuta guaribile in 35 giorni salvo complicazioni.

### Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.25 — 12.25 — 15 — 17 — 19 — 20.30 (festivo).
Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.45 — 13.35 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: 6.25 — 8.10 — 11.10 — 13.45 — 16.30 — 18.30 — 21.45 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.15 — 12.20 — 14.50 — 17.35 — 19.35 — 22.50 (festivo).

Linea Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.20 — 7.20 — 8.20 — 9.50 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 (festivo) — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (festivo).
Arrivi a Tarcento: 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 (festivo) — 19.5 — 20.5 — 21.5 — 22.5 (festivo).
Partenze da Tarcento: 6.25 — 7.25 — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 (festivo) — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 22.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 (festivo) — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 23.10 (festivo).

### Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 settembre 1941 XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 2 |
| MORTI | 1 |
| MATRIMONI | 1 |

#### Nascite

Vacchiani Giovannina (III nato) di Lino e di Rossi Carolina;
Peressin Giuliana (I nato) di Bruno e di Adolfa Dri.

#### Pubblicazioni di matrimonio

Bertossi Alvarino impiegato con Brida Olga casalinga;
Sacher Alfredo carpentiere con Ponte Letizia canapaia;
Candriello Bruno commerciante con Galliussi Liliana casalinga.

#### Matrimoni

Barberino Eugenio sottuff. R. E. con Pagliarini Norina impiegata.

#### Morti

Bombardier Susanna ved. Spagnolo fu Valentino di anni 63 casalinga.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - Sulle scene: Compagnia Riviste DAPPORTO — Sullo schermo: KITTY LA MANICURE - Con H. Schroth. O. 17

SAVOIA - IL SIGNORE A DOPPIO PETTO - Novità - Ore 17

IMPERO - SETTE ANNI DI GUAI - Con H. Moser e T. Lingen — Ore 17.

CECCHINI - STRANO SIGNOR VITTORIO - Con Raimer. —

REX - I DUE PECCATORI - Con Otto Kruger e Martha Sleeter — Ore 19.

# CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

## Rapporto alla Casa del Fascio

*Alle ore 18.30 di ieri il Commissario del Fascio, dott. Fassetta, ha tenuto l'annunziato rapporto ai Fiduciari dei Gruppi Rionali, impartendo direttive di carattere interno, specialmente per il potenziamento dell'organizzazione capillare.*

## La biblioteca circolante

### dell'Istituto di cultura fascista

Abbiamo la soddisfazione di comunicare che l'iniziativa, da noi recentemente annunziata, per una Biblioteca circolante è già realizzata. A cura infatti di questa Sottosezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista domenica 28 corrente comincerà a funzionare tale Biblioteca, che offrirà gratuito il prestito delle sue centinaia di volumi ai soci dell'Istituto, ma li porrà anche a disposizione degli speciali soci della Biblioteca stessa i quali, pagando la modestissima quota di una sola lira al mese, potranno avere in prestito di due volumi per settimana.

Inoltre tutti i Dopolavoro potranno effettuare prelievi cumulativi di volumi che ridistribuiranno ai dopolavoristi dipendenti (con la modesta spesa complessiva di cinque lire mensili).

Per ora la Biblioteca (posta nella sala dell'I.N.C.F. presso la Casa del Fascio) sarà aperta il giovedì dalle ore 18 alle 19, e la domenica dalle ore 10 alle 11. Rinnoviamo l'elogio alla utile iniziativa dovuta al fattivo interessamento del camerata avv. Perulli, Fiduciario della locale Sottosezione dell'I.N.C.F.

### Le iscrizioni alla R. Scuola d'avviamento commerciale

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale a tipo commerciale « Giovanni Antonio da Pordenone » avverte gli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1941-42, aperte dal primo c. m., si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre.

La Segreteria della Scuola è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12.

### Convocazione di calciatori

Tutti i calciatori dell'Ass. Calcio Pordenone e quelli che intendessero entrare nei quadri della prima o della seconda squadra nero-verde, sono comandati allo Stadio del Littorio per le ore 16 di oggi giovedì per un importante allenamento di selezione, dovendo procedere i dirigenti alla formazione della squadra che domenica sarà opposta all'Udinese

## Per la vendita al minuto del vino da parte dei grossisti

La locale Delegazione Mandamentale Fascista del Commercianti rende noto che in seguito a quesito proposto, se i grossisti di vino che oltre alle vendite all'ingrosso nei confronti di commercianti, esercenti o privati consumatori, attendono anche alla sistematica od abituale vendita al minuto del vino (a damigiane, a fiaschi, a litri, ecc.) siano tenuti a corrispondere, limitatamente a dette vendite l'imposta sull'entrata in abbonamento, il Ministero delle Finanze precisa, che essendo in base alle vigenti disposizioni l'imposta sull'entrata per i vini, mosti e uve da vino dovuta esclusivamente all'atto della soggezione dei detti prodotti all'imposta di consumo ed in abbonamento all'atto della vendita dei prodotti stessi effettuati in pubblici esercizi od al minuto non v'ha dubbio che per le vendite di vino effettuate al dettaglio da parte di grossisti, ancorchè i medesimi siano sprovvisti della licenza per le vendite al dettaglio, l'imposta sull'entrata è dovuta in abbonamento giusta le norme in vigore.

Ciò stante trattandosi di una specie di esercizi aventi attività promiscua (vendite all'ingrosso ed al minuto), le ditte interessate debbono presentare al competente Ufficio del Registro una dichiarazione indicante l'entrata lorda relativa alle vendite al minuto, in base alla quale gli Uffici del Registro provvederanno alla liquidazione del canone dell'imposta dovuto dalla ditta stessa.

In considerazione, per altro, dei dubbi sorti in passato in ordine al pagamento dell'imposta per le vendite in parola, si ammette che la corresponsione in abbonamento per le vendite di cui trattasi abbia decorrenza dal 1. luglio 1941, e che le ditte interessate presentino entro il 30 settembre p. v. al competente Ufficio del Registro la denuncia relativa all'entrata lorda che la ditta presume di conseguire per le vendite al dettaglio di vino nel secondo semestre del corrente anno.

Il canone d'imposta dovuto verrà versato in due rate uguali scadenti una il 15 ottobre e l'altra il 15 dicembre 1941.

## Ai produttori di pelli

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti avverte che con decreto interministeriale del 27 agosto c. a. si fa obbligo di riservare per usi militari tutte le pelli ovine e caprine grezze di produzione nazionale ed estera, fatta eccezione per le pelli di pecora Karacul.

L'art. 2 di detto decreto stabilisce inoltre che in caso di disaccordo fra le parti circa la classificazione delle pelli ai fini dell'applicazione dei prezzi, la decisione sarà deferita ad un Collegio costituito presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, composto di un presidente, nominato dal Consiglio stesso, di un rappresentante del Consiglio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura e di uno dell'Unione provinciale fascista dei commercianti o di quella degli industriali, a seconda della categoria cui appartiene la azienda acquirente.

## I nuovi prezzi del miele

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che il Ministero dell'Agricoltura ha fissato in L. 1.350 al quintale il prezzo massimo, produzione, del miele della campagna 1941. Il prezzo s'intende per merce sfusa: franco luogo produzione, peso netto, imballo al costo, se i recipienti sono forniti dal produttore.

Ha inoltre fissato i seguenti prezzi massimi franco negozio dettagliante e al consumo:

Confezione. - Miele sfuso al chilo netto: prezzo franco negozio dettagliante L. 17.95; prezzo al consumo L. 21.50 — Barattoli di cartone paraffinato al chilo lordo lire 19.60; idem L. 23.50 — Vasetti di vetro da kg. 1 (netto): idem L. 22; idem L. 26.50 — Vasetti di vetro da gr. 800 (netto): idem L. 17.90; idem L. 21.50 — Vasetti di vetro da gr. 750 (netto) idem L. 17.10; idem lire 20.50 — Vasetti di vetro da gr. 600 (netto) idem L. 13.70; idem lire 16.50 — Vasetti di vetro da gr. 500 (netto) idem L. 11.05; idem L. 14 — Vasetti di vetro da gr. 450 (netto) idem L. 10.80; idem L. 13 — Vasetti di vetro da gr. 300 (netto) idem L. 7.85; idem L. 9.50 — Vasetti di vetro da gr. 220 (netto): idem L. 6.20; idem L. 7.50.

I prezzi franco negozio dettagliante s'intendono esclusa l'imposta generale sull'entrata; i prezzi al consumo s'intendono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata ed esclusa l'eventuale imposta di consumo.

Tutti i recipienti debbono portare il nome della ditta confezionatrice e l'indicazione del peso (peso netto) per recipienti di vetro (peso lordo) per recipienti in cartone paraffinato. Per tutte le confezioni è ammessa, sul peso, una tolleranza del 2 per cento; tale tolleranza deve considerarsi riferita al peso netto, nel caso dei vasetti di vetro e al peso lordo nel caso dei barattoli di cartone paraffinato.

I prezzi entreranno in vigore alla data della loro pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

## L'ultimo spettacolo della Compagnia veneziana

Il breve, fortunato ciclo di recite della Compagnia Micheluzzi si è concluso ed il simpatico complesso si è accomiatato dal nostro pubblico, che ha affollato anche ieri sera il Teatro Verdi, con una magnifica edizione de «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni. I tre atti della commedia sono stati tre periodi di intenso godimento per gli spettatori; anche in questo, come in tutti gli altri lavori dell'avvocato veneziano, aleggia un afflato di poesia che trapela irresistibile dal nitore cristallino del dialogo, tra l'arguzia delle battute e l'intrico a volte comico, a volte patetico delle situazioni. E' l'impronta della potenza creativa del genio goldoniano che la Compagnia del Teatro Veneziano ha cercato ieri sera, con pieno successo, di porre in risalto. La parte del protagonista venne interpretata con finezza, coloritura ed espressione ancora più marcate del solito da Carlo Micheluzzi, il quale nella sua serata d'onore è stato calorosamente festeggiato dal pubblico che a lui ha accomunato negli applausi, frequenti a scena aperta e d'intensità sempre crescente alla fine di ciascuno dei tre atti, i bravi Amelia e Leo Micheluzzi, il Rossetto, l'Antoni e tutti gli altri attori.

*Da più di un amatore pordenonese di teatro ci è stato osservato quanto sarebbe desiderabile che, con l'avanzare della stagione invernale, si anticipasse l'ora d'inizio degli spettacoli, fissandola alle ore 20 e 30. Questo desiderio è però in contraddizione col rilievo di altre persone, dalle quali è stata constatata una recrudescenza nell'inosservanza dell'orario da parte di troppi spettatori. Nelle scorse sere, al teatro Verdi, si è potuto notare quanto sia aumentato il numero di quelle persone che, giungendo in teatro a spettacolo iniziato, si intrufolano fra le poltroncine e le gambe degli altri spettatori per cercare il proprio posto, generando fastidio collo scalpiccìo dei piedi e provocando proteste che questo fastidio ancora aumentano.*

*Ci si potrà obiettare che in chi protesta si potrebbero anche riconoscere dei ritardatari di qualche sera prima, ma la sottigliezza della osservazione non ci può impedire di deprecare un'usanza poco riguardosa e molto fastidiosa, e di fare appello alla Direzione del teatro perchè, specie in occasione di spettacoli di prosa o di opera, sia applicata con il rigore occorrente la disposizione che vieta l'accesso alla sala a spettacolo incominciato.*

## Al teatro « Verdi »

Dopo le recite della Compagnia Micheluzzi che sono state tanto gradite dal pubblico pordenonese, la Direzione del teatro Verdi si è assicurata per le prossime settimane altri spettacoli di grande attrattiva. Una compagnia di riviste sarà a Pordenone il 1. ottobre ed a tale rappresentazione faranno seguito nella seconda quindicina del prossimo mese due straordinari spettacoli lirici con l'opera « Fedora » di Umberto Giordano.

Il nostro pubblico così amante del melodramma sarà lieto di questo annuncio perchè l'opera, pur non essendo nuova per Pordenone, da molto tempo non riappare sulle nostre scene, precisamente dal lontano 1913 in cui venne rappresentata al teatro Roma che un incendio distrusse, se la memoria non ci tradisce, nel 1920.

## « Il divo del cinema » al Teatro del Dopol. Aziendale

Come già annunciammo, stasera, nel salone-teatro del Dopolavoro Az. Cotonificio Veneziano, in rione di Torre, sarà data una nuova rappresentazione dell'operetta: « Il divo del cinema » di M. Cagnacci che già ottenne nella stessa sala, varie sere fa, un caloroso successo. Le parti del lavoro saranno impersonate dagli stessi giovani dell'Oratorio Don Bosco che già assicurarono la riuscita della recita precedente; da Rossi a Raffin, Del Ben, Coassin Masatti, Bomben. Gli stessi i componenti i cori e l'orchestra che sarà diretta da d. Mario Modena mentre al piano siederà il giovane promettentissimo musicista concittadino Mario Bortolotto. Si prevede pertanto una serata festosa ed un teatro gremito di pubblico.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

## Al cinema « Roma »

Sullo schermo del Politeama Roma verrà proiettato stasera un film avventuroso e di grandi attrattive: « Cercasi moglie ».

## Infortunio sul lavoro

Caricando delle tavole in un carretto nella falegnameria Alfredo Pasini, dov'è occupato, il falegname 18enne Giovanni Del Piero di Santo da Roraigrande, posava inavvertitamente il piede sinistro su un chiodo sporgente da una tavola. Ha riportato una ferita giudicata guaribile in una settimana.

## Furto di pennuti

Approfittando che il pollaio situato nel cortile dell'abitazione sita in San Giovanni al Tempio, frazione del Comune di Sacile, del 50enne Raffaele Chiaradia, era chiuso con semplice chiavistello, ignoti ladri vi sono penetrati rubando 20 galline per un valore di circa 500 lire. Altre 6 galline, valutate 150 lire, vennero rubate nella stessa località dal pollaio di Maria Bortot in Zago. I furti sono stati denunciati.



## Una «mista» dell'Udinese contro i Nero-verdi

### Domenica al nostro Stadio

I calciatori nero-verdi si presenteranno per la prima volta al pubblico nel nuovo inquadramento della stagione 1941-42 domenica prossima, 28 corrente, e lo faranno al nostro Stadio del Littorio avendo di fronte una formazione mista dell'Udinese.

La notizia verrà certamente appresa con vivo interesse dagli sportivi nei quali il desiderio di sapere qualcosa su quanto bolle nella pentola nero-verde sale ad un livello sempre elevato col progressivo avvicinarsi della data d'inizio del campionato.

Vogliamo pertanto aggiungere qualche informazione. La preparazione dei giocatori ha subito qualche intralcio dagli impegni professionali di qualche elemento e dagli impegni militari di qualche altro, tanto che neppure la dirigenza ha saputo precisare la formazione che scenderà in campo domenica prossima contro i bianco-neri. Quello che è stabilito è che oltre al campionato di serie C, un'altra squadra nero-verde disputerà il torneo di prima divisione cosicchè i giocatori che verranno provati domenica saranno parecchi ed andranno dai probabili titolari per l'unità di serie C alle giovani speranze. Anche le squadre che verranno varate saranno due e probabilmente di più le formazioni.

L'incontro che presenta, ad onta del suo scopo preparatorio, più sostanza per l'Udinese che il 5 ottobre si dovrà misurare con la Pro Patria in sede di Coppa Italia, presenta spiccate attrattive [illegible] e permetterà soprattutto ai dirigenti del Pordenone di farsi un'idea sicura delle possibilità dei singoli in ordine alla serie C, e del grado di preparazione di tutti. Inoltre delle disposizioni di qualche giocatore per un ruolo inconsueto, nei posti meno forniti di giocatori, per prevenire eventuali assenze più che probabili in questi tempi.

Incontro quindi, quello di domenica, dei più interessanti e sotto tutti gli aspetti. L'Udinese è alla sua terza prova pre-campionato ed ha ottenuto, nelle due precedenti, successi accompagnati da bottini di reti delle proporzioni vistose; però contro squadre di non troppa levatura. I nero-verdi impegneranno certamente i bianco neri più di quanto non sia riuscito, ad esempio, ai triestini.

Altri giocatori si è assicurata la dirigenza, oltre quelli già segnalati, mentre ancora dura l'incertezza sulla presenza o meno di Sandri in maglia nero-verde, che la sua società, il Codroipo, non ha compreso fra quelli in trasferimento.

Giocheranno nel Pordenone il portiere Sampietro, già della Comense. I terzini-mediani Zamaro (Udinese) e Eduini. Sì, proprio Eduini che ritorna alla squadra di origine, nella quale lo rammentiamo volitivo e valoroso mediano destro, dopo la parentesi in serie C nella maglia del Ravenna.

Altro [illegible] ingaggio è Menegatti che giocò nel Liguria. L'attacco poi potrà contare ancora su Toffolon e su Fantini. Per altri giocatori la possibilità di trasferimento alla nuova squadra è ancora incerta, vuoi per difficoltà di varia indole, vuoi perchè i dirigenti giudicano [illegible] sottoporli a [illegible] alle quali [illegible] sicurezza sulla loro capacità.



# S. Giorgio Nogaro

## Il tesseramento nella Gil

Il Comandante della Gil locale avverte che recentemente il Comando Generale della G.I.L. ha disposto che il tesseramento per l'anno XIX sia stato prorogato dal 31 agosto al 31 ottobre a. c.

Invita pertanto tutti i ritardatari a volere regolare la loro posizione amministrativa entro il termine suddetto a scanso di ulteriori provvedimenti.

## Gelosia

L'altra mattina verso le ore sette, mentre la giovane Maria Cucinato di Gelindo di 16 anni nata a San Giorgio al Tagliamento, si recava nell'azienda [illegible], nella quale è occupata in qualità di banconiera, veniva improvvisamente aggredita e percossa con un ombrello e poscia graffiata da certa Delfina Gigante fu Guglielmo di 26 anni qui residente.

La [illegible] ha riportato contusioni [illegible] guaribili in [illegible] giorni. Il motivo va ricercato nella gelosia.

## Una lite

Ieri nel pomeriggio nella vicina località di Castello di Porpetto, mentre la contadina Giovanna Macor in Pez di 37 anni si recava in campagna a raccogliere erba, nel passare davanti la casa di certo Giovanni Cristian veniva dalla moglie di costui, Luigia Schiff e dalla figlia, volgarmente ingiuriata per vecchi rancori. Le due donne dopo un vivo scambio di parolacce [illegible] ad azzuffarsi accapigliandosi con energia.

Sopraggiunto nel frattempo il padrone di casa, il summenzionato Giovanni Cristian, scaraventava a terra la Macor. La contadina fra la caduta e la rissa ha riportato la frattura della nona costola sinistra, contusioni multiple al capo ed ecchimosi alle braccia ed alle coscie. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico che dopo averla medicata l'ha dichiarata guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

## Infortuni sul lavoro

L'operaio Cesare De Vecchi fu Luigi di anni 61 nato a S. Stino di Livenza, mentre era intento allo scavo di un fosso, accidentalmente si produceva col badile una profonda ferita al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

— Il giovine operaio Pietro Mariotti di Augusto di 23 anni, nato a Ronchis di Latisana, adibito allo scorticamento della legna per la produzione della cellulosa italiana con il motorino elettrico denominato « scorticatore » nell'oltrepassare un grosso nodo del legno, questi rimbalzò producendogli una ferita al pollice della mano sinistra.

Prontamente medicato dal sanitario, è stato dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— L'operaio Iseppi Firmino di Gioacchino di 19 anni da Muzzana del Turgnano, alle dipendenze dell'impresa Rizzani, mentre sul lavoro era intento a tagliare un grosso filo di ferro con la pinza, per un falso movimento dell'arnese stesso, si feriva riportando una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra. E' stato dichiarato guaribile in 1 giorni

— Mentre gli operai Mario Coceanig e Valerio Merluzzi si trovavano su una impalcatura attendendo al loro lavoro, saliva un terzo operaio il quale, ignaro della scarsa solidità della impalcatura stessa, provocava la caduta della tavola sulla quale poggiavano i suddetti operai. Il Coccanig precipitava a terra riportando ferite multiple fortunatamente non gravi, mentre il Merluzzi riusciva ad aggrapparsi alla parete della armatura rimanendo illeso

## Bicicletta involata

L'altro giorno certo Antonio De Stoles di Michele da Cercivento, entrato momentaneamente nel Dopolavoro di Torviscosa per consumare una bibita, lasciava la sua bicicletta incustodita a ridosso dell'entrata.

Uscito poco dopo, constatava la sparizione del proprio biciclo. Ha denunciato il furto alla Benemerita per opportune indagini.

Il valore della bicicletta ammonta a lire 400 circa

## Ruba le scarpe al compagno

L'altro giorno l'operaio Giuseppe Bordon denunciava ai RR. CC. che gli erano state rubate da un armadio a lui in consegna, sito nel dormitorio « Gallinazza » dove dormono oltre quattrocento operai, un paio di scarpe da montagna quasi nuove del valore di lire 220 circa.

Dopo solerti ricerche della Benemerita veniva identificato il ladro nella persona di Giuseppe Blason, il quale, dopo uno stringente interrogatorio, confessava la sua colpa. Il Blason per evitare ogni sospetto aveva accusato [illegible] compagno che, al momento del furto si trovava nel dormitorio.

## MARANO LAGUNARE

### Galliano Raddi caduto per la Patria

*Marano ha donato un altro figlio alla Patria. Galliano Raddi era un ottimo camerata ben voluto e stimato da quanti lo conoscevano e lascia di sè grande rimpianto.*

*Ai familiari vivissime condoglianze.*

# Latisana

## Promozione militare

Il sottotenente medico dott. Italo Comini del Deposito 26° Fanteria è stato promosso al grado superiore. Congratulazioni.

## «Seminare molto e bene»

Nella sala del Consorzio agrario di Latisana, il prof. Bernardino Anzil di Rivignano, per incarico dello Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ha tenuto una interessante conferenza sul tema « Seminare molto e bene » e su altri argomenti di attualità agricola. Un folto uditorio, composto nella maggioranza da agricoltori della nostra zona, ha presenziato alla conferenza. Il dott. Anzil con quella chiarezza che sempre lo ha distinto, ha illustrato in maniera molto particolareggiata i diversi sistemi di semine soffermandosi a lungo sui sistemi di seminare per ottenere un raccolto abbondante. I presenti hanno ascoltato con molta attenzione gli argomenti esposti e alla fine dell'interessante riunione hanno calorosamente applaudito il dott. Anzil.

## L'infortunio di un bambino

Il bambino Luciano Collisso di Giovanni di 13 anni, a seguito infortunio accidentale si è fratturato il polso sinistro. Al nostro ospedale è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

## Sul lavoro

L'operaia Amelia Bonotto di Luigi di 18 anni, di S. Michele al Tagliamento, riportava sul lavoro la lussazione del gomito destro. Veniva ricoverata al nostro ospedale dove è stata dichiarata guaribile in 30 giorni. L'incidente avvenne nella frazione del Molino Nuovo.

## Partita di calcio

Dinanzi ad un discreto pubblico, la giovane squadra del Latisana contrapposta a quella di Codroipo, ha dovuto soccombere dopo una partita movimentata. Il primo tempo è terminato a pari punteggio e nella ripresa il Codroipo ha saputo cogliere il successo terminando l'incontro vittorioso per 2 a 1. In precedenza i cadetti del Latisana hanno sconfitto sonoramente, per 5 a 0, la compagine di Fossalta di Portogruaro

# Sacile

## L'ingresso del nuovo parroco a Cavolano

Domenica scorsa è stato accolto da tutta la popolazione della frazione di Cavolano il nuovo parroco dott. don Fioravante Rosso.

Lungo il viale antistante la chiesa di S. Lorenzo erano stati eretti archi e tappezzate le case di striscioni.

Il nuovo parroco è giunto accompagnato dal cancelliere vescovile monsignor dr. Fortunato Zoppas e da un numeroso gruppo di sacerdoti.

Alle ore 9 il nuovo parroco, entrava nella chiesa, letteralmente gremita, per celebrare la prima messa solenne, subito dopo lo svolgimento del rito di immissione in funzioni da parte del cancelliere vescovile, che lo ebbe a presentare ai parrocchiani.

Al Vangelo, don Fioravante rivolgeva ai fedeli parole di circostanza.

Terminata la sacra funzione i fabbricieri ed i capi famiglia della frazione porsero al nuovo parroco il loro saluto a nome dell'intera popolazione.

## Il nuovo vicario di San Giovanni

Con recente decreto vescovile don Vincenzo Chinellato è stato nominato Vicario economo per la parrocchia di S. Giovanni del Tempio resasi vacante in seguito al trasferimento di don Rosso a Cavolano.

Domenica scorsa don Vincenzo ha iniziato la sua missione nella nuova sede.

# Maniago

## Artigianato

### Riunione coltellinai

Con l'intervento del Podestà e del Segretario del Fascio, si è svolta la riunione dei coltellinai di Maniago. Il reggente, richiamandosi ai vari quesiti sottoposti all'esame de la Segreteria, ha fornito precise indicazioni circa l'applicazione del contratto collettivo di lavoro, particolarmente per quanto riguarda le mansioni da affidarsi ai manovali specializzati dai 16 ai 18 anni e dai 18 ai 20 anni, ed ha dato chiarimenti in merito alla registrazione delle ritenute e degli straordinari.

Sono stati quindi esaminati i problemi relativi all'approvvigionamento dei materiali ferrosi, del carbone fossile e dei costi di produzione.

## L'apertura del corso per il trattamento a tempera degli acciai

In un'aula della Scuola professionale di Maniago, è stato inaugurato il corso teorico-dimostrativo per i trattamenti a tempera degli acciai, attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro con la collaborazione della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, dell'Unione industriale e del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Al corso, che è di particolare importanza per i coltellinai artigiani e industriali, hanno dato la loro adesione cinquantadue produttori. Esso si svolge sotto la direzione dell'ing. Vettori di Venezia, ed avrà per insegnanti ingegneri specializzati della S. A. « Cogne », della S. A. « Breda » e della S. A. « Poldi », ed avrà la durata di 18 giorni.

All'inaugurazione sono intervenute le autorità locali, il reggente dell'Artigianato, i rappresentanti dell'Unione industriale e dell'Unione dei lavoratori dell'industria.

Ha parlato il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. Calligaris.

## VITO D'ASIO

### Lezione di cultura fascista

Nel pomeriggio di domenica, nella sede del Fascio, presenti autorità, fascisti e popolo, il colonnello dei bersaglieri cav. avv. Marco Marin, ha tenuta una dotta conversazione sul tema: « La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo ».

L'oratore è stato più volte vivamente applaudito.

# Cervignano

## Riunione del Direttorio

L'altra sera alle ore 21 alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario politico, si è svolta una riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento alla quale sono intervenuti pure tutti i capi settore e capi nucleo del Comune.

Il Segretario del Fascio ha aperto la riunione col saluto al Duce ed ha subito dato lettura delle circolari della Federazione riguardanti la vigilanza annonaria da parte del Partito. Ha quindi ascoltate le relazioni dei diversi Capi settore in merito alla situazione locale sui desiderata della popolazione ai fini di un'equa distribuzione dei generi sia razionati che non razionati e quindi è passato alla formazione delle « squadre di vigilanza » che con giovedì avranno il compito del controllo annonario sui prezzi e sulla qualità dei generi sia sul mercato che nei pubblici negozi.

A tal uopo ha fatto presente la necessità di portare a pubblica conoscenza l'obbligo da parte dei venditori (anche degli ambulanti sul mercato) di essere muniti dell'apposito registrino di scarico della merce per vendite superiori alle 20 lire sul quale dovranno essere annotati gli estremi della carta d'identità o documento equipollente dell'acquirente ed il prezzo di vendita. La squadra di vigilanza avrà il dovere di denunciare immediatamente i contravventori a tali disposizioni. Alla stessa viene dato pure l'incarico di controllare che tutte le merci esposte siano munite del cartellino con sopra il rispettivo prezzo di vendita e la relativa qualità. Altro compito delle squadre di vigilanza è quello del controllo acchè tutta la merce portata al mercato venga effettivamente venduta ad ogni richiesta nei limiti stabiliti del listino dei prezzi. Per nessun motivo i venditori potranno rifiutare la vendita della merce esposta ai prezzi di listino. Il Segretario politico ha terminato invitando tutti i presenti a far rispettare ed a esigere l'osservanza da parte di tutti delle superiori disposizioni emanate in materia

Dopo di che alle ore 23 è stata chiusa la riunione col saluto al Duce.

## Per i fascisti

La Segreteria politica avverte tutti gli inscritti al Partito che hanno l'obbligo di portare sempre all'occhiello il distintivo del Fascio.

Ai capisettore e capinucleo è stato dato l'incarico degli inadempienti a tale dovere per le sanzioni del caso.

Tutti i fascisti che ancora non avessero ritirata la tessera per l'anno XIX sono invitati a presentarsi alla Segreteria del Fascio portando una fotografia.

## SEDEGLIANO

### Olvino Nogaro caduto per la Patria

*E' pervenuta notizia della gloriosa morte avvenuta in combattimento del sergente Olvino Nogaro di Umberto della classe 1922.*

*Era partito volontario con la Divisione Julia per il fronte greco-albanese e si era distinto per le sue buone qualità.*

*Era un ottimo organizzato, disciplinato ed entusiasta.*

*Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero.*

## PAVIA DI UDINE

### La filanda si riapre

L'altra mattina, dopo parecchi anni di interruzione causata dalle difficoltà del mercato serico, ha ripreso l'attività la locale filanda. Lo stabilimento gestito dalla ditta ing. Zaccaria Zancanaro di Sacile è stato rimodernato nei suoi macchinari con impianti moderni e di rendimento tale da considerarsi una delle più innovate filande in efficienza. La maestranza che verrà occupata sarà di qualche centinaio e porterà un notevole beneficio nei paesi contermini che guardano con fiducia l'avvenire di questo laboratorio, che pure nel passato ha portato un notevole contributo economico alle classi lavoratrici.

### Attività agricola

Dopo la riunione dell'altra sera tenuta dal Segretario di zona dell'Ufficio Agricoltori ai contadini del Comune per opportune disposizioni sulle imminenti semine del grano, i nostri bravi rurali si sono messi all'opera e già predispongono i terreni liberi per non intralciare i lavori del raccolto del granoturco e della vendemmia.

# S. Daniele

## Raduno di agricoltori

Domenica scorsa, nel teatro Teobaldo Ciconi, alle ore 11.30, il dott. Giovanni Bubba dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ha tenuto una interessante conferenza agricola agli organizzati.

## All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso riguardante l'unificazione dei contributi in agricoltura per l'anno 1942.

## Cronaca mesta

E' deceduto in seguito ad incidente di volo a Palermo il concittadino Attilio Corradetti di Giovanni della classe 1923, aviere volontario.

Ai genitori, che hanno il figlio maggiore mutilato in A. O. I., l'espressione del nostro fiero cameratesco cordoglio.

## Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, merci varie e derrate agricole, la cui animazione si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio.

Il mercato degli animali da cortile resta sospeso fino a nuovo ordine, per la laringo-tracheite infettiva.

## DIGNANO

### Attilio Bello caduto per la Patria

*Sul fronte di Tobruch durante un combattimento il 4 settembre 1941 XIX è caduto gloriosamente il bersagliere Attilio Bello della classe 1916 da Carpacco. La salma è stata tumulata in un cimitero di guerra.*

*La notizia della scomparsa gloriosa di Attilio Bello ha suscitato fiero cordoglio.*

*Lunedì nella parrocchiale di Carpacco è stata celebrata un'officiatura funebre in suffragio del Caduto. Autorità e popolazione parteciparono al completo. Alla famiglia rinnoviamo i nostri sentimenti di solidarietà.*

### Beneficenza

Per onorare la memoria dei Caduti, hanno versato pro Asilo di Carpacco: N. N. L. 25, N. N. 25, N. N. 25.

## RIVE D'ARCANO

### Premi demografici

Sono stati concessi nel Comune i seguenti premi del Duce per parti multipli: coniugi Fiorenzo Luigi-Puppa Costanza Seconda L. 800, Dell'Asino Attilio-Melchior Maria L. 700, D'Angelo Secondo-Rossi Dianella L. 700.

E' stato pure concesso un premio di matrimonio per legittimazione di L. 400 ai coniugi D'Angelo Galliano-Campana Norma.

## MERETO di TOMBA

### Le onoranze a don Fabio Simonutti

Diamo il programma per le onoranze del compianto don Fabio Simonutti:

Ore 14.30: Breve funzione di suffragio nella chiesa di San Marco con «esequie» del Perosi. Scoprimento e benedizione della lapide sul piazzale della Chiesa. — «Preiere», coro di popolo — «Viva il giusto», G. Tomadini, coro.

Accademia nel teatro dell'Asilo.

*Parte prima:* Ore 15: 1. Inni nazionali: Mozart, marcia turca: quintetto d'archi diretto dal prof. E. Ciriani — 2. Lettura adesioni — 3. «Gloria al Ministro di Dio», G. Tomadini, coro — 4. «Il nestri cordo» parole di S. Simonutti, coro di popolo — 5 «Il miò San Marc» poesia di F. Simonutti, dicitore S. Sattolo, «A proposit di San Marc», poesia di F. Simonutti — 6. Beethoven: Adagio della sonata «Patetica» — 7. «La bandiera», parole di F. Simonutti, coro di popolo — 8. «Leggère o Signore...», G. Tomadini, coro — 9 «Primevere italiane», poesia di F. Simonutti, «La beniamine», poesia di F. Simonutti — 10. Mascagni: Barcarola dell'opera «Silvano».

*Parte seconda:* 11. «Spiritualità di Don Fabio Simonutti», discorso ufficiale del Podestà cav. dott. Pietro Someda de Marco.

*Parte terza:* 12. Rossini: Sinfonia «L'italiana in Algeri» — 13. «Pre Fabio Simonùt», sonetto di P. S. d. M — 14. «I frus di San Marc», scena campestre con coro finale di popolo «il miò San Marc».

Omaggio del popolo di San Marco alla tomba di Pre Fabio.

# Cividale

## La migliorata attrezzatura della R. Scuola tecn. industriale

Con i nuovi macchinari moderni recentemente acquistati, la scuola tecnica si propone quest'anno di dare una più adeguata preparazione e formazione ai nostri giovani, destinati domani ad assumere funzioni di responsabilità, nei quadri delle aziende industriali. Abbiamo ammirato con soddisfazione i nostri giovani nell'ultima Mostra della tecnica, alle prese con le complicate macchine e sin d'allora abbiamo sperato di vedere un più cospicuo numero di giovani avviarsi, terminati gli studi elementari, verso questa scuola, che fornirà domani i tanto ricercati tecnici ed operai specializzati, rendendoci così sempre più indipendenti dai tecnici di altri Paesi, contribuendo sempre più alla lotta per l'autarchia.

Oltre al vasto campo di lavoro, offerto dalle grandi e piccole aziende, si aprono ai giovani che escono da questa scuola, le possibilità di entrare nei cantieri e nelle ferrovie, che annualmente bandiscono numerosi concorsi.

Gli istituti industriali nelle loro varie sezioni e nelle loro molteplici specializzazioni sono dunque in grado di soddisfare pienamente alle presenti e future esigenze della industria nazionale, intendendo porre le loro ferventi energie al servizio dell'attività produttiva del Paese.

Molteplici sono le vie aperte ai giovani, uscenti da queste scuole. E ci auguriamo quindi vivamente che anche quest'anno, un congruo numero di studenti, si dedichi a questo ramo di studio, le cui possibilità future, ognuno può ben comprendere.

## Concessioni della Cassa di Risparmio alle famiglie numerose

La Cassa di Risparmio di Udine alle famiglie numerose, in aggiunta ai benefici disposti dal Regime con la Legge 19 giugno 1940 XVIII n. 877 e successive disposizioni, accorda particolari agevolazioni e contributi nella concessione di mutui e prestiti per l'affrancazione dei fondi enfiteutici e per acquisto, la permuta o la trasformazione dei fondi rustici, destinati alla formazione di patrimoni costituiti da organiche entità economiche, nel territorio provinciale, atte ad assicurare la proficua permanenza dei nuclei familiari.

Per ottenere tali mutui o prestiti, è necessario che in un primo tempo il lavoratore presenti alla Cassa di Risparmio, in triplice copia i seguenti documenti: A) domanda in carta libera indicante il nome, cognome, paternità e domicilio del richiedente, la località in cui il fondo da acquistare è situato, la sua estensione, i suoi confini ed il suo stato colturale, l'indicazione dell'attuale proprietario, la destinazione effettiva del mutuo e la sua durata; B) schema dell'atto di affrancazione o di acquisto del fondo; C) stima sintetica del fondo corredato da estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio Tecnico Erariale; D) lo stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza; E) certificato rilasciato dal nucleo comunale dell'Unione fascista famiglie numerose da cui risulti che il richiedente è socio di diritto della Unione stessa (certificato che deve essere vidimato dal Delegato provinciale dell'Unione).

Per le trasformazioni agrarie, dalla domanda deve anche risultare, oltre agli elementi della lettera A), l'indirizzo colturale che si vuol dare al fondo ed alla domanda stessa devono essere allegati: F) progetto in carta libera dell'opera da eseguire; G) relazione tecnico-economica ed il computo metrico estimativo, ed i documenti di cui alle precedenti lettere C), D), E).

Per tali operazioni la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione, per ora, un fondo di 2 milioni di lire. Per tutte le informazioni del caso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio tecnico della Cassa di Risparmio in Udine oppure alla locale filiale della Cassa di Risparmio.

## CAMPOFORMIDO

### In memoria di Secondo Borgobello

Domenica scorsa alle ore 10 nella frazione di Basaldella, ad iniziativa del locale Fascio, si sono svolte imponenti cerimonie funebri in suffragio del compianto camerata Secondo Borgobello, immolatosi per la Patria sul fronte greco-albanese.

Il corteo, composto dalle Organizzazioni del Regime e Combattentistiche e da un foltissimo gruppo di popolo, si è costituito alla Casa del Fascio di Basaldella alle ore 9.30.

Dopo aver reso gli onori al gagliardetto del Fascio, giunto da Campoformido scortato da un plotone di premilitari e da alcuni gerarchi, il corteo si è diretto nella chiesa parrocchiale ove il parroco don Pietro Goi, dopo aver celebrato la Messa e la cerimonia funebre, ha esaltato il valore di soldato e la fede di italiano e di fascista del camerata defunto.

Il corteo si è diretto infine al monumento dei Caduti ove il Commissario Straordinario del Fascio, camerata Raffaele Perongini, ha rivolto alla moglie dello scomparso ed ai parenti tutti parole di cordoglio e di fede.

La cerimonia si è chiusa con l'appello fascista.

Vi ha partecipato l'Ispettore federale di zona, squadrista Alfredo Sambo.

# Pontebba

## I prezzi dei prodotti ortofrutticoli

Fichi freschi al kg. lire 3.40; fichi d'India a 2.60 — Pesche: gialle o Percocche a 4; altre varietà a 3.90; 1. qualità a 3.70; 2. qualità a 3.20; 3. qualità a 2.50 — Pere: William (pezzi da 18 cm. in su) a 3.60; altre varietà a 3.55; 1. qualità a 3; 2. qualità a 2.50; 3. qualità a 2.10 — Mele estive: Grafenstein e Permain a 3.40; altre varietà a 3.35; 1. qualità a 2.80; 2. qualità a 2.10; 3. qualità a 1.70 — Susine: 1. qualità a 2.70; 2. qualità a 2.20; 3. qualità a 1.60 — Uva: fragola a 3.10; bianchetta (Cavallino) a 2.80; portoghese a 3.10; nostrana e negretto importato 3.60; Trebbiano a 3.70; Baresana e Italia a 5.10; Regina a 5.70 — Cocomeri (angurie) a 1.40 — Limoni cadauno a 0.35; al paio a 0.65.

## Tre violenti denunciati

Sono stati denunciati tali Giuseppe Franzolini d'anni 23 da Modena, Marco Variolo fu Giacomo e Monego Bruno di Domenico, entrambi da Resiutta, per aver percossa e ferita per futili motivi tale Beltrame Anna fu Valentino d'anni 51.

## Furto di conigli

Ad Antonio Missoni di Michele residente in Val Aupa, ignoti ladri hanno vuotato la conigliera, portando via 5 bei conigli. Nessuna traccia dei lestofanti.

## Ciclista appiedato

Geppino Casarotta residente a Tarvisio assicurava la propria bicicletta con una catena, quando andò per riprenderla non la trovò più.

## Negozio visitato dai ladri

Giorni or sono il negozio di Antonio Siega sito a Tarvisio, è stato visitato dai ladri. Da un sommario calcolo, essi asportarono della merce varia per un valore di oltre mille lire. Nessuna traccia dei ladri.

## Bicicletta scomparsa

L'altro giorno la signorina Rosina Agolzer si recava alla stazione per salutare sua sorella e quando andò per riprendere la bicicletta che aveva lasciata all'ingresso della stazione non la trovò.

## MOGGIO UDINESE

### Riunione della Commissione censuaria

Nell'ufficio municipale è stata tenuta una prima riunione della Commissione censuaria comunale, allo scopo di prendere in esame i prospetti degli elementi censuari determinati dall'amministrazione del catasto in applicazione del R. Decreto Legge 4 aprile 1939 n. 589 concernente la revisione generale degli estimi dei terreni.

La Commissione comunale entro il termine prescritto presenterà alla Commissione censuaria provinciale le proprie osservazioni circa la perequazione fra gli elementi censuari di questo Comune e quelli dei Comuni limitrofi.

Il Comune amministrativo di Moggio Udinese comprende quelli censuari di Moggio, di Ovedasso, di Stavoli.

Il Comune censuario di Moggio presenta le seguenti qualità di terreni: sei classi di coltivo di vanga, orto; sei classi di praton bosco forte resinoso denso, bosco resinoso dolce, bosco misto, due classi di pascolo, altre due di pascolo in alpe, idem di pascolo boscato misto, rupe boscata forte, rupe pascoliva, rude nuda.

Il prospetto ufficiale comprende pure tre classi di prato arborato vitato: ma è notorio che in questa zona la vite non alligna. Le classi in totale sono 28, ma nel Comune censuario di Ovedasso si riducono a 14, in quello di Stavoli a 9.

## CODROIPO

### Affermazione calcistica

Domenica scorsa la squadra di Calcio locale ha reso la visita alla Associazione Calcio di Latisana. I bianco-rossi locali pur scendendo in campo con diversi elementi di rincalzo hanno conseguito una bella affermazione vincendo per 2 punti a 1 sull'insidioso terreno di gioco del Latisana.

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO

### Mortale disgrazia

Ieri mattina in località Maina di Sauris l'operaio Giuseppe Chinello di Luigi di 45 anni da Mussolende, alle dipendenze dell'impresa Nigris, mentre percorreva un tratto di una nuova strada in costruzione veniva colpito alla testa da un sasso staccatosi dall'alto che gli fratturava la base del cranio.

L'infelice è morto sul colpo.

### Bambino deceduto in seguito ad ustioni

L'altro giorno il bambino Giovanni Cimenti di Arduino di tre anni da Lauco veniva investito dalle fiamme riportando gravi scottature in seguito alle quali è deceduto.

## LAUCO

### Una scheggia in un occhio

L'agricoltore Gio. Batta Pietro Adami fu Giacomo di Vas di Lauco mentre lavorava intorno un sasso è stato accidentalmente colpito all'occhio destro da una scheggia.

E' stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per quanto riguarda le facoltà visive dell'organo offeso.

La FAMIGLIA del compianto

Ten. Col. degli Alpini Nob.

**PIETRO FEDERICI**

ringrazia sentitamente le Autorità civili, militari e politiche, le rappresentanze e tutti quelli che con la loro presenza hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto al suo caro Scomparso.

Torreano di Martignacco, 24 settembre 1941-XIX

# ULTIME NOTIZIE

## La situazione interna dell'Egitto assume aspetti sempre più gravi

**Esodo della popolazione dalle zone bombardate -- Malattie contagiose nelle località di concentramento -- Un Ministero per la protezione antiaerea -- 235 mila lire egiziane stanziate per i rifugi -- Spaventoso rincaro dei prezzi e rarefazione dei generi di prima necessità -- Persino i fiammiferi requisiti**

**Il fermento antinglese esplode in manifestazioni popolari**

ANKARA, 24.

Le notizie che giungono in questa capitale dal Cairo e da Alessandria confermano che la situazione interna dell'Egitto va assumendo aspetti di un sempre più grave peggioramento. Le incursioni aeree dell'Asse hanno causato una profonda disorganizzazione nella vita egiziana ed un sentito disagio generale. L'esodo della popolazione da Alessandria e dalla zona del canale di Suez ha congestionato il traffico ferroviario del quale si criticano anche varie deficienze, quali scarsezza di vagoni, trascurata manutenzione, irregolarità di orari, ecc. Ma molto più preoccupanti sono le conseguenze determinate nel campo sanitario dall'affrettato ammasso dei numerosi profughi nelle località di concentramento di tali masse di persone e nei centri abitati.

Si lamenta una accresciuta diffusione delle malattie contagiose, tra cui il tifo e la difterite. I numerosi profughi derivanti dai bombardamenti italo-tedeschi hanno costretto il Governo a prendere vari provvedimenti. E' stato perciò costituito un ministero per la difesa passiva della protezione antiaerea che è stata affidata all'ex ministro dei lavori pubblici Abdel Kawi Ahmed Pascià. A tale proposito la *Egyptian Gazete* ha scritto nei giorni scorsi: Abdel Kawi Ahmed Pascià ha un compito difficile da assolvere nei riguardi del problema dei rifugiati per quanto concerne la loro alimentazione ed il loro adattamento alle nuove condizioni di vita. Nella sola provincia di Behera i profughi raggiungono la cifra di 170.000. Viene particolarmente sentita la mancanza di un adeguato numero di ricoveri, tanto che è stato in tutta fretta elaborato un programma di lavori del costo di 235 mila lire egiziane.

I rifugi antiaerei saranno così distribuiti: 400 al Cairo, 200 ad Alessandria, 75 a Porto Said, 64 a Suez, 12 a Ismailia, 122 a Tantah, 77 a Zagazig, 81 a Damanhour, 83 a Mehalla el Kobra, 38 a Benha, 94 a Mansurah ecc. Assillanti sono pure i problemi causati dalla crescente rarefazione di prodotti di prima necessità e dal rincaro dei prezzi. Preoccupazioni serissime desta il settore alimentare: il granoturco è quasi scomparso dal mercato, per il grano si è dovuto ricorrere a larghe ordinazioni all'estero (nel mese di luglio un milione di quintali): la farina è tutta miscelata.

Sono stati denunciati numerosi casi di indebiti aumenti dei prezzi per il pane, per la carne, per i legumi ed i contravventori sono stati deferiti alla corte militare. L'esagerato prezzo dello zucchero ha provocato varie interpellanze e animate discussioni nel Parlamento. Nel settore dei tessili le difficoltà dei rifornimenti dall'estero hanno costretto il Governo ad istituire un razionamento dei filati. Anche le condizioni della branca cotoniera sono critiche, poichè numerose industrie lamentano la sospensione dei rifornimenti di materie prime. Persino i fiammiferi devono essere requisiti per essere messi in vendita a prezzo di calmiere, ma ciò nonostante anche qui si registrano numerosi abusi sui prezzi. A questi disagi si è aggiunto un considerevole aumento delle imposte che ha contribuito ad accrescere il malcontento del popolo egiziano.

La maggior parte dell'opinione pubblica osserva che l'Egitto, già prospero e ricco, sta attraversando l'attuale gravissima fase miseramente per causa dell'Inghilterra. Il popolo egiziano non sa adattarsi a sopportare bombardamenti, restrizioni alimentari, disoccupazioni, e sacrifici di ogni genere per gli egoistici interessi dei plutocrati inglesi.

L'odierna situazione sta facendo da una parte aumentare l'opposizione contro il Governo e dall'altra intensifica il fermento antinglese che si va concretando in varie manifestazioni popolari.

**All'insegna della pirateria**

### Re Giorgio nomina Churchill "lord governatore dei cinque porti,,

ROMA, 24.

Re Giorgio ha nominato Wiston Churchill «lord governatore dei cinque porti» in riconoscimento degli insigni servizi resi dal primo ministro alla Gran Bretagna. Questo titolo onorifico inglese risale ai tempi della regina Elisabetta quando i porti di Hasting, Douvre, Sandwic, Ronyi ed Hyte avevano il compito di difendere le coste dell'Inghilterra. Erano quelli i tempi della pirateria, della guerra da corsa, delle grandi gesta britanniche di rapina, le quali provocavano di tanto in tanto atti di ritorsione dell'Olanda, della Danimarca, della Francia, della Spagna, del Portogallo contro l'isola dei pirati che taglieggiavano tutti gli oceani e depredavano tutte le marine.

L'«Humor» inglese con questa nomina reale, ha voluto ricordare che il mondo è ritornato, grazie a Wiston Churchill, a quei tempi fortunosi di sacco e di corda che lo storico inglese Trevelyan definisce nella sua storia dell'Inghilterra «i più belli ed i più utili per il popolo inglese».

**Le cause disperate**

### Maisky vorrebbe far credere agli inglesi che il bolscevismo non è mai stato nemico della chiesa e della religione

BERLINO, 24.

L'ambasciatore sovietico a Londra Maisky, scrive il *Local Anzeiger*, ha pronunciato, dopo quello tenuto in occasione del battesimo dell'autoblinda fabbricata a Londra, un altro discorso nel quale si industria di far credere agli inglesi che il bolscevismo non è assolutamente nemico della chiesa e della religione. L'oratore ha inoltre assicurato, prosegue ironicamente il quotidiano berlinese, che i Sovieti sono d'avviso essere il problema religioso una questione che interessi unicamente i singoli privati. Di debole memoria, commenta il *Local Anzeiger*, è l'ambasciatore sovietico che dimentica come non molti mesi or sono le statistiche ufficiali di Mosca elencassero con fierezza il numero delle chiese e più istituti letteralmente cancellati dal territorio sovietico. E' dunque significativo il fatto, conclude il giornale, che, al pari di certa marina in tempesta, il bolscevismo sull'orlo del fallimento tiri in ballo quei problemi religiosi che non sono stati proprio oggetto più preso di mira dalle sue crudeli persecuzioni. (*Radio Stefani*).

**Aiuti soltanto a parole**

### Le forze britanniche dell'India e del Medio Oriente reclamano il materiale bellico destinato alla Russia

ROMA, 24.

Da fonte inglese si apprende come i generali Wavell e Auchinleck, comandanti le forze britanniche dell'India e del medio oriente, abbiano chiesto a Londra che il materiale bellico destinato alla Russia, via Iran, non venga fatto proseguire, ma bensì assegnato ai loro eserciti. (*Radio Stefani*).

### Knox ritiene "molto problematica,, una vittoria sovietica

NEW YORK, 24.

Il ministro della marina Knox, in un discorso pronunciato a Quincy, occupandosi della situazione bellica, ha detto testualmente che «gli ultimi avvenimenti sul fronte russo hanno reso molto problematiche le prospettive di una vittoria sovietica». Le perdite russe, ha aggiunto Knox, hanno raggiunto cifre mai registrate nel corso della storia e in nessun'altra guerra.

### Circa 14 mila tonnellate di trasporti inglesi colate a picco

NEW YORK, 24.

Il piroscafo passeggeri canadese «Beaverdare» di 9.156 tonnellate è stato silurato da un sottomarino nemico ed affondato. Anche la nave da carico norvegese «Scoutear» di 4.414 tonnellate, che trasportava materiale bellico in Inghilterra è stata colata a picco.

## L'esercito americano nelle dichiarazioni del Capo di S. M.

**«Le maggiori deficienze dell'equipaggiamento riguardano le munizioni, gli strumenti radio, le armi, gli aeroplani, e i veicoli motorizzati» -- In compenso, «particolarmente debole è l'istruzione delle truppe»**

NEW YORK, 24.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito americano generale Marshall ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, dopo la conclusione delle grandi manovre militari, che l'esercito degli Stati Uniti ha ancora bisogno di un addestramento intenso prima di potersi considerare pronto. Le maggiori deficienze dell'equipaggiamento, secondo il generale, riguardano le munizioni, gli strumenti radio, le armi, gli aeroplani e i veicoli motorizzati. Particolarmente debole è l'istruzione delle truppe per la mancanza di esercitazioni che si nota fra gli ufficiali. Tuttavia un comando veramente perfetto non si può improvvisare.

Malgrado l'accentuata offensiva guerrafondaia da parte dei bellicisti, in questi ambienti giornalistici si ritiene che la scarsezza degli armamenti e la ancora povera produzione bellica — già impegnata del resto dai bisogni immediati britanniche e sovietiche — renderebbero estremamente difficile poter realizzare l'abrogazione della legge di neutralità per la quale si agitano tanto gli interventisti. L'inclusione delle repubbliche sud-americane nel piano affitti e prestiti, in quanto ne deriva la certezza di fare pur fra i beneficiari degli armamenti statunitensi, complicherebbe ancora di più il caos già esistente fra il fornitore e i vari clienti.

### Minacce ed insulti del Ministro americano a Sofia

BERLINO, 24.

I giornali dedicano molto spazio alla polemica contro le azioni di intrigo che la diplomazia nord-americana svolge nelle Repubbliche dell'America latina e nei Paesi neutrali. La «Deutsche Allgemeine Zeitung», occupandosi delle minacce espresse dal ministro americano Earle a Sofia nei riguardi della Bulgaria, scrive che gli insulti di questo Donovan in edizione volgare, non si sono arrestati neanche di fronte alla Maestà del Sovrano presso cui egli è accreditato. Lo scandaloso affare — rileva il giornale — non è dovuto ad uno dei suoi eccessi alcoolici; esso è una voluta azione «diplomatica» della Casa Bianca.

Le minacce del rappresentante diplomatico degli Stati Uniti alla Bulgaria confermano le intenzioni di Washington e di Londra — come recentemente ha formulato il «Times» — di consegnare i popoli dell'oriente europeo al bolscevismo. Però, conclude il giornale, il popolo bulgaro vede chiaramente nella faccenda, così come videro romeni, magiari, finlandesi, ed altri popoli.

### L'ex Scià dell'Iran si sarebbe consegnato alle autorità britanniche

ISTANBUL, 25.

Secondo informazioni giunte dall'Iran, l'ex Scià si sarebbe consegnato alle autorità di occupazione britanniche, che lo avrebbero inviato in India

Mancano sempre notizie circa i gioielli della Corona.

### 15 morti e 20 feriti durante esercitazioni militari in Irlanda

DUBLINO, 25

In località Lugnaguilla, nella contea di Wicklow, durante alcune esercitazioni eseguite da artiglieria e genieri irlandesi, a causa del prematuro scoppio di una mina anticarro, si sono avuti quindici militari morti, tra cui quattro ufficiali e venti feriti.

### L'Inghilterra ha bisogno di vettovaglie per un valore di un miliardo di dollari nel prossimo quadrimestre

NEW YORK, 24.

I giornali riportano le informazioni date dal Ministro dell'Agricoltura, Wickard, il quale ha dichiarato che, per sopperire alle urgenti richieste di vettovaglie necessarie alla popolazione inglese, bisognerebbe inviare e far giungere in Inghilterra, nel corso dei prossimi quattro mesi, merci per un valore di un miliardo di dollari.

### Un mercantile francese bombardato e affondato da un aereo britannico

VICHY, 24.

Il mercantile francese «Monselet» che faceva rotta da Sfax a Marsiglia è stato bombardato il 20 settembre da un aereo britannico ed è colato a picco mentre si trovava nel golfo di Gabes all'altezza delle isole Kerchennan. Il piroscafo trasportava fosfati e non era armato. (*Radio Stefani*).

## Le giornate berlinesi di Bottai

**La grandiosità della lotta condotta dall'Italia sottolineata dal ministro Rust**

BERLINO, 24.

Le giornate dell'Eccellenza Bottai continuano a svolgersi a Berlino fra il più vivo interesse della stampa e in un'atmosfera di entusiasmo italo-germanico. In occasione del prandio offerto dal Ministro dell'educazione del Reich, dott. Rust, in onore dell'illustre ospite — al quale sono intervenuti, fra gli altri, anche il ministro Cosmelli, in rappresentanza dell'ambasciatore Alfieri, il Segretario di Stato Zschintzsch, il Segretario di Stato agli esteri barone von Weizsaecker, il comandante della piazzaforte di Berlino generale von Hase e altri rappresentanti dell'esercito, del partito e di vari ministeri del Reich, come dei maggiori istituti culturali tedeschi — sono stati pronunciati cordialissimi brindisi inneggianti alla amicizia e all'alleanza esistenti tra i due Paesi dell'Asse. Tra l'altro il ministro Rust ha voluto sottolineare la grandiosità della lotta condotta dall'Italia per la conquista del suo spazio vitale, accennando alla importanza che una educazione nazionale ha sullo spirito dei soldati, che debbono poi difendere e ingrandire la Patria sui campi di battaglia.

Il ministro Bottai ha risposto con forti parole, esaltando l'intima comunione spirituale esistente tra l'Italia e la Germania, che trova oggi nella lotta antibolscevica una sua nuova grandiosa espressione. L'Eccellenza Bottai ha concluso le sue parole ricordando particolarmente l'eroismo del soldato tedesco, che trova nella nuova forma di educazione nazionalsocialista il suo migliore potenziamento.

Nella mattinata di oggi, l'Ecc. Bottai si è recato a visitare la città olimpica interessandosi particolarmente ai modernissimi impianti di cui essa è dotata. Più tardi, sempre accompagnato dal suo seguito e da alte personalità italiane e germaniche, si è recato a Potsdam dove ha a lungo sostato ad ammirare gli insigni monumenti di questa storica città. In tale occasione il Ministro ha pure visitato la scuola per gerarchi del servizio del lavoro del Reich, facendo quindi, ritorno in serata a Berlino.

### Il registro di carico per il commercio delle calzature

ROMA, 24.

Con decorrenza dal 1. ottobre prossimo, tutti i commercianti di calzature, sia dettaglianti che grossisti, dovranno adottare un nuovo registro di carico e scarico, in sostituzione di quello provvisorio, attualmente in vigore.

Il nuovo registro, predisposto razionalmente dalla Federazione di categoria in base alle istruzioni ministeriali, consta di 43 colonne, nelle quali vanno annotate giorno per giorno, per altrettanti gruppi di calzature tipo e non tipo, i quantitativi di merce in entrata o in uscita, in modo che in ogni momento sarà possibile conoscere esattamente le esistenze di magazzino delle dodicimila aziende commerciali stabili specializzate in tale articolo.

Questo registro di carico e scarico ha lo scopo di controllare il rifornimento degli esercizi di vendita, affinchè sia assicurato il loro normale approvvigionamento per i vari tipi e le varie qualità di calzature, e sia così attuata con maggiore efficacia la disciplina economica in atto in questo importantissimo settore.

### Il sottosegretario Milkovic a Milano

**La visita al Covo -- Omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e all'erma di Arnaldo Mussolini**

MILANO, 24.

Il sottosegretario alla stampa e alla propaganda dello Stato croato con i componenti la missione ha compiuto in mattinata alcune visite interessanti le specifiche funzioni del suo dicastero. Nel tardo pomeriggio l'Ecc. Milkovic si è recato a visitare il Covo, dove si è intrattenuto con particolare interesse, e quindi alla Casa del Fascio.

Ricevuto dal Federale, l'ospite ha reso omaggio nel Sacrario alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione ed è stato accompagnato nella storica sala «23 marzo».

Successivamente al «Popolo d'Italia» ha reso omaggio all'erma di Arnaldo Mussolini e con la guida del redattore capo ha visitato la sala «28 ottobre» e gli uffici, intrattenendosi cordialmente con i redattori del giornale. Domattina il dottor Milkovic ripartirà in volo.

Si ha da questa città che il giornale «Danas» sotto il titolo «per un più intimo avvicinamento spirituale tra l'Italia e Croazia» pubblica ample cronache del soggiorno del Sottosegretario Milkovic in Italia ed un estratto degli articoli pubblicati per l'occasione dai giornali italiani.

### La missione militare croata visita gli stabilimenti industriali torinesi

TORINO, 24.

La missione militare croata con a capo il Generale Stanzer ha visitato nella mattinata gli stabilimenti FIAT ricevuta dal direttore generale prof. Valletta che ha salutato gli ospiti in nome del Sen. Agnelli. Nel pomeriggio di oggi ha visitato l'Aeronautica d'Italia e la Fiat Grandi Motori.

### Il Gen. Beldy con la missione ungherese ad Orvieto

ROMA, 24.

Il capo delle organizzazioni giovanili ungheresi, generale Vitez Beldy e gli altri componenti la missione, sono partiti stamane per Orvieto ove, fra l'altro, visiteranno l'Accademia femminile della Gil. Alla stazione Termini erano a salutare gli ospiti i vice comandanti generali della Gil, Sellani e Bonamici, con il capo di stato maggiore, Bozzoni, e altre autorità.

### L'assistenza spirituale alle truppe

**Venticinque raduni in Sicilia caratterizzati dall'entusiasmo dei combattenti**

ROMA, 25.

Lo Stato Maggiore del Regio Esercito, d'accordo con l'Istituto nazionale di cultura fascista, organo delegato a tale scopo dal Segretario del Partito, ha predisposto alcune manifestazioni d'assistenza spirituale alle truppe. Il primo giro si è svolto in Sicilia, dove in 25 raduni gli ufficiali superiori mutilati e decorati Francesco Sapori, Bernardo Valentino Vecchi, Gabriele Gabbrielli, Arrigo Cozzi, hanno parlato ai reparti su argomenti politici e militari. Hanno partecipato anche il maestro E. A. Mario e il dicitore Valerio degli Abbati. Tutte le adunate si sono chiuse con l'entusiasmo dei combattenti che hanno cantato in coro gli inni della Patria fascista.

A bordo di un'unità italiana nel Mediterraneo Bombe antisommergibili pronte per essere lanciate

## Riunione del Consiglio della Confederazione dei lavoratori del commercio presieduta dal cons. naz. Paladino

**Grato saluto ai gloriosi combattenti che assicurano alla Nazione la vittoria**

ROMA, 24.

Si è riunito stamano nella sede confederale, il Consiglio della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Il presidente Paladino, dopo il saluto al Duce, ha letto la relazione sull'attività confederale dal 1. gennaio 1940 al 31 agosto 1941. Constatato il progressivo potenziamento dell'organizzazione, egli ha illustrato la complessa attività della Confederazione nei diversi settori, nei quali sono stati impostati e approntati tutti i problemi specifici derivanti dall'ora presente e interessanti le vaste masse del lavoro commerciale. Dalla relazione è risultata pure l'importanza dell'apporto che nel campo organizzativo e assistenziale, come in quello sociale e della istruzione professionale, la Confederazione ha dato e dà alla compattezza del fronte interno, che nel lavoro trova la forza maggiore.

Il presidente ha impartito le direttive per l'azione avvenire e, rendendosi interprete dei sentimenti dei lavoratori del commercio, ha rivolto un saluto grato e augurale ai gloriosi combattenti che assicurano alla Nazione la vittoria.

Il Consiglio si è sciolto col saluto al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

## L'intensa e proficua attività dell'«Infapli» premiata con medaglia d'oro dell'E. N.

ROMA, 24.

All'istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria «Infapli», è stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza dell'educazione nazionale in riconoscimento del notevole contributo da tale istituto dato per la formazione e la elevazione delle doti e delle capacità professionali del lavoratore del settore industriale.

L'alto riconoscimento premia la cospicua azione svolta dall'«Infapli» nel campo dell'istruzione professionale dei lavoratori dell'industria in due anni di intensa e proficua attività come lo dimostrano i seguenti dati riassuntivi:

Anno XVIII: corsi gestiti e controllati numero 1427 con 55.080 frequentanti, 43.000 risultati idonei; corsi per le esigenze della mobilitazione civile attuale per conto del centro nazionale di mobilitazione civile del P.N.F. numero 627 con 24.410 allievi di cui 19 mila idonei. Anno XIX: corsi gestiti e controllati numero 1.743 con 84.715 frequentanti.

Per l'anno XX il piano di attività già predisposto comprende la attuazione di oltre 2000 corsi di cui 930 di primo addestramento, 850 di qualificazione, 98 di specializzazione, 122 di perfezionamento per un totale di 9..000 allievi.

I corsi sono rivolti alla formazione ed al perfezionamento dei lavoratori appartenenti a tutte le branche di attività industriale e particolarmente per il nuovo anno di gestione. Sono stati incrementati corsi per gli addetti alle lavorazioni di guerra e comunque interessanti le produzioni belliche alla gestione dei quali l'«Infapli» provvede di intesa col Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

### Le donne fasciste di Gorizia offrono la fiamma di combattimento agli artiglieri del Gruppo «Isonzo»

GORIZIA, 24.

I Fasci femminili di Gorizia hanno offerto al gruppo «Valle Isonzo» di un reggimento di artiglieria alpina, la fiamma di combattimento che è stata consegnata ieri sera al comandante il reparto dal Segretario Federale, il quale, nel procedere alla consegna del simbolico drappo, ha pronunciato nobili parole di auspicio per la immancabile vittoria. Ha risposto il colonnello comandante il deposito, ringraziando le donne fasciste di Gorizia e assicurando che gli artiglieri del gruppo «Isonzo», degni continuatori delle tradizioni guerriere dei combattenti d'Italia, sapranno andare oltre ogni ostacolo per conseguire la vittoria.

### Sanzioni contro violatori della legge interessante le fabbricazioni di guerra

ROMA, 24.

Dal primo luglio 1940 al settembre 1941 si sono avute le seguenti condanne per violazioni della legge interessante il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra. Il numero delle condanne è stato di 445 delle quali 295 per violazioni alla disciplina del materiale ferroso, 32 per violazioni alla disciplina dei materiali non ferrosi, 88 per violazioni alla disciplina dei pellami, 13 per violazioni alla disciplina dei combustibili solidi e liquidi, 17 per violazioni alla disciplina di materiali vari (grassi, saponi, lana ecc.). Le penalità inflitte sono in totale di 41 anni, due mesi e tre giorni di reclusione o arresto e di circa 4 milioni per multe o ammende.

### Imponente adunata a Littoria dei capi delle famiglie coloniche dell'Agro pontino

LITTORIA, 24.

Stamane a Littoria nella Casa del Contadino sono convenuti tutti i capi delle famiglie coloniche dell'agro pontino, che si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza del Presidente del Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura cons. naz. Lai. Erano presenti anche il Prefetto, il Federale, il Presidente dell'O. N. Combattenti e tutte le altre autorità e gerarchie della provincia.

All'imponente adunata sono state illustrate dal Segretario dell'Unione le modalità ultime per il passaggio dei poderi. Hanno successivamente parlato alcuni coloni esprimendo la comune soddisfazione e riconoscenza. Il Presidente confederale ha quindi posto in risalto il profondo significato del presente atto, di cui ha particolarmente esaltato l'alto valore sociale e politico e ha tracciato i nuovi compiti che attendono la falange rurale dell'agro, suscitando prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti il cons. naz. Lai ha tenuto rapporto ai dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori.

### La formula di un celebre colore antico ritrovata

BERLINO, 24.

Nei quadri dei pittori antichi è adoperato un colore giallo-limone che ha conservato attraverso i secoli una particolare meravigliosa lucentezza. Non essendo conosciuta la sua formula, esso ha sollevato l'interesse tanto di pittori che di chimici, ma senza che si riuscisse a penetrare il mistero della sua composizione. Il dott. Jacobi — dell'Istituto per le indagini sulla tecnica dei colori adoperati dalla pittura d'arte, istituito presso la Camera del Reich — è riuscito ad analizzare questo colore.

Egli ha sottoposto alla prova spettraleanalitica minutissimi campioni di questo colore tratti da quadri antichi ed ha potuto stabilire che in esso trovasi una combinazione di stagno e di piombo. Con ciò non soltanto è chiarita una vecchia questione tecnica, ma in base alle osservazioni fatte si è arrivati anche a fissare la formula del colore.

PREPARATIVI PER IL CONVEGNO DI MOSCA — Bè, come ti pare che leghino?

## Niente stato d'assedio nè mobilitazione generale in Bulgaria

### I paracadutisti sovietici e la sfrontatezza di Mosca

SOFIA, 24.

Il Ministro degli Interni Gabroschi ha tenuto a riaffermare ai rappresentanti della stampa estera appositamente convocati che i paracadutisti lanciati recentemente da alcuni aeroplani in Bulgaria provenivano dall'U.R.S.S. Anche il materiale di guerra di cui essi erano provvisti (bombe, pistole, fucili, radio stazioni riceventi e trasmittenti), è di produzione sovietica.

Tali paracadutisti, ha aggiunto il Ministro, sono stati inviati in Bulgaria per compiere atti di sabotaggio. Fra qualche giorno saranno resi noti i risultati dell'inchiesta attualmente in corso. Il ministro Gabroschi ha poi precisato che la situazione interna del Paese è soddisfacente, contrariamente a quanto pretendono le stazioni radio nemiche.

Non è inoltre affatto vero che sia stato proclamato lo stato d'assedio. I riservisti dell'Esercito bulgaro sono stati richiamati alle armi per un periodo di tre settimane. Il ministro Gabroschi ha poi messo in rilievo che la Bulgaria non ha intenzioni aggressive contro alcun Paese. Sono assolutamente fantastiche le notizie diffuse dalla propaganda nemica secondo le quali un corpo di spedizione bulgaro starebbe per essere inviato sul fronte orientale. Il ministro ha infine definito ridicola la notizia apparsa su certi giornali americani secondo la quale la Bulgaria aspirerebbe ad un protettorato sulla Crimea e allo sfruttamento del petrolio del Caucaso.

Il giornale «Utro» pubblica la seguente nota di carattere ufficioso: «Mosca smentisce nuovamente che alcuni paracadutisti sovietici siano stati lanciati in territorio bulgaro. Tale smentita oltrepassa tutti i limiti della sfrontatezza. Mosca non potrà certo dire che il ten. bulgaro Limonoff e il Capo della Polizia bulgara di Dobric, Malinoff, eroicamente caduti nello scontro con i paracadutisti, siano stati uccisi dalla polizia bulgara. Dato che la Bulgaria e l'U.R.S.S. mantengono relazioni diplomatiche, il rappresentante sovietico a Sofia potrebbe recarsi alla direzione di Polizia ed esaminare il materiale rinvenuto indosso ai paracadutisti, tutto di fabbricazione sovietica.

In ogni modo, il popolo bulgaro non tollera inframettenze straniere nella vita della Bulgaria.

I perturbatori dell'ordine riceveranno la lezione che meritano. L'episodio di Dobric insegni».

### Il segnale rosso per i gatti

ZURIGO, 24.

(CE). Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, i gatti che di notte vanno a passeggio per le strade od i tetti dello stato dell'Ohio, naturalmente in America, sono obbligati a portare per legge attaccato alla coda, un segnale rosso come quello delle biciclette. Per i gatti contravventori sono puniti i padroni. La legge non dice chi sia tenuto al pagamento della contravvenzione nel caso di gatti senza padrone.

### ULTIME DI SPORT

*CANOTTAGGIO*

### La "Coppa Horthy,, conquistata dal Guf

ROMA, 24.

In occasione della visita all'organizzazione studentesca ungherese della delegazione ufficiale dei Guf, ha avuto luogo, sul lago Balaton, a Foldvar, l'incontro tra la rappresentativa nazionale dei Guf e la Universitaria ungherese, per la disputa della coppa nautica di vela «Ammiraglio Horthy» su jole olimpionica.

L'incontro — il primo cui prende parte all'estero una squadra di fascisti universitari — si è concluso con una meritata vittoria degli equipaggi italiani. Il regolamento della coppa prescrive 2 classi di imbarcazioni, monotipi 1946 (jole olimpionica) e monotipi 1929 (dinghi), ambedue con 3 concorrenti per nazione.

A difendere i colori d'Italia sono stati chiamati dalla segreteria dei Guf i camerati: per la jole, Benussi Giovanni, Moscovita Ferdinando, Moscovita Aldo, Rinaldi Giorgio (riserva). Per il monotipo 1929 Spanghero Livio, Monaco Lacrino, Maschiocchi Eugenio, Bellipanni Giorgio (riserva). La squadra italiana, al termine delle 6 prove prescritte in ciascuna classe, ha totalizzato 1765,73 punti, contro punti 1742,01 della squadra magiara, vincendo per punti 23,72.

La lotta è stata dura ed appassionata per ambedue le squadre, in quanto le condizioni atmosferiche hanno reso difficile la prova. La coppa verrà rimessa in palio il prossimo anno nelle acque della nazione ospitata.

L'Italia si è aggiudicata il primo posto nelle seguenti prove: 1. prova: jole, Moscovita Ferdinando; 2. prova (jole) Moscovita Aldo; 3. prova (jole) Benussi Giovanni; 5. prova (jole) Moscovita Aldo; 6. prova (jole) Moscovita Ferdinando; 3. prova (monotipo) Spanghero Livio; 5. prova (monotipo) Spanghero Livio.

Hanno assistito all'incontro il ministro per le Finanze d'Ungheria, l'ispettore del P.N.F. Salvatore Gatto, l'addetto allo sport della segreteria dei Guf, il capo della organizzazione ungherese per l'educazione fisica e per le manifestazioni sportive.

### 28 ottobre: gara della Milizia

**La «staffetta del ventennale» sul percorso Milano - Firenze - Roma**

MILANO, 24.

Il Comando generale della M.V.S.N., con la collaborazione de «La Gazzetta dello Sport», organizza per il prossimo 28 ottobre la «staffetta del ventennale» che sarà disputata sul percorso Milano-Firenze-Roma di km. 690. La «staffetta» sarà disputata dalle squadre dei singoli comandi di gruppo delle CC. NN. e dai comandi delle Milizie speciali così composte: quattro corridori ciclisti; tre corridori podisti; quattro marciatori; un nuotatore. La «staffetta» non è a rilevamento, ogni frazione farà gara a sè, così ogni partenza avrà luogo in linea la classifica risulterà dalla somma dei tempi segnati nelle varie frazioni dai concorrenti di ogni singola squadra. La prova di tiro ad Orvieto porterà un abbuono di cinque secondi per ogni colpo centrato nella sagoma. Per la partecipazione non vi è limitazione di categoria, fatta eccezione per i ciclisti professionisti; le frazioni ciclistiche dovranno essere disputate con bicicletta da corsa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»